





## **REGIONE SICILIANA**

Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali  
e della Pubblica Istruzione  
Dipartimento dei Beni Culturali, Ambientali  
e dell'Educazione Permanente

Centro Regionale per l'Inventario,  
la Catalogazione e la Documentazione  
grafica, fotografica, aerofotografica,  
fotogrammetrica e audiovisiva  
dei beni culturali ed ambientali

Norme per la catalogazione di  
beni demotnoantropologici materiali

## **Scheda BDM**

---

Beni demotnoantropologici

*a cura di Selima Giorgia Giuliano e Orietta Sorgi*

Catalogazione – Studi e ricerche 9

**Collana diretta da**

Gioacchino Vaccaro

**Coordinamento tecnico-scientifico**

Adriana Fresina

Le presenti norme di compilazione sono state rielaborate sulla base della strutturazione dei dati delle schede e delle relative norme curate dall'ICCD.

E' stato tenuto in particolare riferimento, e in qualche caso è stato integralmente ripreso:

Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo. Beni demoetnoantropologici materiali. Scheda BDM*, Roma, ICCD, 2000.

**A cura di**

Selima Giorgia Giuliano

Orietta Sorgi

**Normalizzazione ed elaborazione norme dei paragrafi:**

CODICI **CD**, DATI AMMINISTRATIVI **DA**, VINCOLI **VI**, EVENTI MODIFICATIVI **LN**, ALLEGATI **AL**, FONTI E DOCUMENTAZIONI **DO**, RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE **SK**, COMPILAZIONE **CM**;  
del campo PVC Localizzazione

Gioacchino Vaccaro

**Strutturazione dei dati e norme di compilazione del campo BIB Bibliografia**

Maria Rita Lo Bue

Maurizio Guzzio

**Revisione informatica e realizzazione preprint**

Antonina Bosco

Antonina Scancarello

**Progetto grafico della copertina**

Fabio Militello

**Stampa**

Officine grafiche riunite Cosentino e Pezzino

Copyright 2006 Regione Siciliana. Assessorato dei beni culturali, ambientali e della pubblica istruzione

Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali ed ambientali

Norme per la catalogazione di beni demoetnoantropologici materiali : scheda BDM : beni demoetnoantropologici / Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali ed ambientali ; a cura di Selima Giorgia Giuliano e Orietta Sorgi. – Palermo : Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali ed ambientali, 2006.

(Catalogazione, studi e ricerche ; 9)

1. Patrimonio demoetnoantropologico – Catalogazione – Standardizzazione.

I. Giuliano, Selima Giorgia <1972>. II. Sorgi, Orietta <1957>

306.0218 CDD-20

SBN Pal0203164

*CIP – Biblioteca centrale della Regione siciliana “Alberto Bombace”*

Edizione fuori commercio – Vietata la vendita – Divieto di riproduzione

*La catalogazione dei beni etno-antropologici della Sicilia, insieme a quella di tutti gli altri beni culturali afferenti i diversi settori disciplinari individuati dall'art. 2 della legge regionale n. 80 del 1977, è finalizzata alla costituzione del Catalogo Regionale dei Beni Culturali. In base alle specifiche convenzioni stipulate fra il Ministero B.C.A. (e per esso l'ICCD) e l'Assessorato regionale dei Beni Culturali ed Ambientali, i criteri e le metodologie catalografiche sono coordinati e uniformati a quelli nazionali stabiliti dall'ICCD. Vengono pertanto adottati in Sicilia i medesimi modelli di scheda elaborati dall'Istituto Centrale e utilizzati sull'intero territorio nazionale; così come anche la metodologia generale è quella definita dall'ICCD già negli anni '70 come "catalogazione territoriale", per la quale, assunto come ambito di riferimento quello comunale, per ogni tipologia di bene culturale un'apposita scheda raccoglie i dati significativi ed utili in funzione di una conoscenza completa e organica.*

*Ferma restando tale metodologia, le schede ICCD, originariamente previste in versione solo cartacea e con una impostazione sostanzialmente "descrittiva", hanno poi conosciuto una sostanziale rielaborazione (pur mantenendone inalterati i contenuti) in funzione dell'acquisizione, restituzione e gestione informatizzata dei dati catalografici, lavoro al quale l'ICCD ha dedicato il proprio costante, qualificato e rilevante impegno negli ultimi anni.*

*Analoga attenzione ha rivolto a queste problematiche il Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, che, in virtù della propria connotazione più spiccatamente interdisciplinare, ha rivolto un particolare impegno alla necessità di allineare quanto più possibile i modelli di rilevamento dati dei vari settori e delle varie tipologie di beni culturali e ambientali, in modo tale che informazioni analoghe vengano sempre trattate nello stesso modo al fine di ottenere la più ampia interrelazione delle rispettive schede nel "catalogo unico" dei beni culturali e ambientali della regione. Tale allineamento, condotto al massimo delle possibilità entro i limiti consentiti dal rispetto delle specificità disciplinari e delle metodologie consolidate, ha comportato una serie di modifiche che il CRICD ha ritenuto necessario apportare tanto alla strutturazione dei dati quanto alle relative norme di compilazione già elaborate dall'ICCD.*

*Altre modifiche sono inoltre scaturite dalle sperimentazioni catalografiche direttamente seguite dal CRICD che, nell'ambito di progetti speciali di catalogazione, ha avuto la possibilità di testare alcuni modelli di rilevamento dati a vari livelli di ricerca (inventario, precatalogo, catalogo).*

*Per i diversi problemi di strutturazione delle informazioni e di compilazione della scheda (in funzione dell'acquisizione e del recupero di ogni dato utile alla conoscenza e alla descrizione del bene catalogato), evidenziatisi nel corso di tali sperimentazioni, si è cercato ogni volta di trovare soluzioni specifiche ma coerenti con l'impostazione metodologica di base; l'ottica costantemente adottata è stata quella di adeguare, da un canto, la strutturazione dei dati all'ampia varietà di occorrenze di beni catalogati e di attributi necessari a identificarli e descriverli, che si andava riscontrando "sul campo"; d'altra parte e parallelamente, si è cercato di ridurre quanto più possibile gli elementi di genericità e di indeterminazione dalle norme di compilazione, con l'obiettivo di renderle una guida facile, ma soprattutto univocamente interpretabile, per la compilazione delle schede.*

*Nel corso di tale attività, che si è caratterizzata come work in progress sempre supportata da costante studio e approfondimento scientifico, le schede (intese come l'insieme di: tracciato dei dati –o standard di rappresentazione- e norme di compilazione –o standard di descrizione- corredate da vocabolari e liste di controllo –o standard di contenuto-) rielaborate dal CRICD sulla base dei modelli ICCD, hanno conosciuto una serie di successivi aggiustamenti e perfezionamenti approdati, ad oggi, alla definizione delle seguenti schede nel settore dei beni etno-antropologici:*

- scheda “BDM”, per la catalogazione dei beni demoetno-antropologici materiali;
- scheda “BDI”, per la catalogazione dei beni demoetno-antropologici immateriali;
- inserto “A/SPT”, per la catalogazione delle strutture produttive tradizionali.

**Gioacchino Vaccaro**  
Direttore del Centro Regionale  
per l’Inventario, la Catalogazione e la  
Documentazione

*Il volume che qui si presenta fa parte della collana di studi e ricerche edita a cura del Centro Regionale per il Catalogo e la Documentazione destinata alla pubblicazione sia delle norme di catalogazione che di tutti gli approfondimenti inerenti le tematiche relative alla catalogazione dei beni culturali e ambientali.*

*Il titolo prescelto "Catalogazione. Studi e Ricerche" sottolinea come la catalogazione si configura quale processo di conoscenza dinamico, strumento di indagine sempre aggiornabile sulla base degli studi e delle ricerche, processo che come ebbe a sottolineare Oreste Ferrari (Memorabilia 1987) proprio per le sue intrinseche caratteristiche e per la complessità dell'ambito di intervento -l'intero patrimonio dei beni culturali indagati e studiati nelle loro reciproche relazioni- non potrà mai considerarsi concluso.*

*La catalogazione "nell'integralità del suo processo" espleta un'attività ricognitiva su contesti finalizzata non solo alla individuazione e descrizione dei beni ma anche all'evidenziazione delle relazioni tra loro esistenti in rapporto anche al contesto storico-culturale che li ha prodotti e a cui sono intimamente legati.*

*L'intero territorio, pertanto, indagato nelle sue diverse connotazioni ed articolazioni ed evidenziando i nessi e le correlazioni tra le sue varie componenti, diventa l'ambito di azione della catalogazione che così estende il campo della conoscenza ai processi storici e agli interventi sia naturali che antropici che in esso si sono stratificati.*

*La catalogazione intesa principalmente come attività conoscitiva, si sostanzia quindi con il rigore di una impostazione scientifica della ricerca e si esplica con metodi e strumenti scientifici di indagine che garantiscono l'attendibilità dei dati rilevati e la loro completezza.*

*In questo senso è stato messo a punto da parte di questo Centro, sulla base della metodologia definita dall'ICCD, un "sistema" catalografico che si è concretato nella redazione di una serie di schede, organizzate gerarchicamente, e concepite come moduli organici relazionati tra loro destinati ad accogliere tutte le informazioni sul bene oggetto di catalogazione.*

*In funzione dell'informatizzazione dei dati delle schede di catalogo si è provveduto ad un riesame delle normative dedicando particolare attenzione all'allineamento ed alla normalizzazione degli standard, al fine di rendere quanto più omogenea possibile, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità disciplinari, la struttura dei modelli di rilevamento dati per le diverse tipologie di beni culturali.*

*Al coordinamento dell'intero processo di catalogazione è destinato il Servizio di Catalogazione istituito a seguito del nuovo assetto dell'Amministrazione Regionale dei BB.CC.AA. ed articolato in Unità Operative per le diverse tipologie di Beni, tutelati dalla vigente normativa regionale. Altro specifico compito del Servizio è la gestione dell'archivio catalografico dei beni culturali regionali costituito quindi dalle schede di catalogo redatte dagli Uffici dell'amministrazione dei BB.CC.AA. preposti istituzionalmente a tale compito.*

*La gestione di tale archivio pur in presenza di un notevolissimo numero di documenti deve necessariamente essere la più agevole possibile rendendo facili e immediate le operazioni connesse con la consultazione, la restituzione dei dati e la riproduzione dei documenti. A tali problematiche, unitamente all'esigenza della divulgazione dei dati e della conoscenza del patrimonio dei beni culturali della regione Sicilia il Centro ha posto particolare attenzione con la progettazione del sistema informativo dei beni culturali della regione siciliana in corso di realizzazione.*

*Si potrà così provvedere non solo ad una più incisiva ed efficace gestione dei dati rilevati e della documentazione realizzata ma anche ad una più immediata divulgazione e veicolazione delle conoscenze del patrimonio culturale siciliano oltre i circuiti specialistici ed accademici, rendendo un servizio alla collettività.*

**Adriana Fresina**  
Dirigente del Servizio Catalogazione



## Prefazione

L'esigenza di conoscere e classificare l'oggetto folklorico ha inizio con il riconoscimento dello stesso in quanto sinonimo di cultura, di un concetto di cultura sensibilmente diverso da quello comune, inteso in chiave elitaria ed estetica, così come i Greci ed in seguito tutta la tradizione umanistica l'avevano una volta per tutte definito.

Dall'Ottocento in poi, inizialmente in clima romantico, poi in ambito positivistico, si comincia a guardare alla cultura come attività squisitamente umana e sociale in quanto tale: *la cultura* -secondo Tylor- è *quell'insieme complesso che include la conoscenza, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume e qualsiasi altra capacità e abitudine acquisita dall'uomo come membro di una società*" (in Rossi 1970: 8)

Il nuovo concetto antropologico di cultura così definito dalla scuola americana, di stampo evoluzionista, sembrava così estendersi a tutte le produzioni dell'uomo "socialmente" considerato. Da qui l'attenzione alle diversità culturali, sia esse relative a contesti geografici lontani, le cosiddette civiltà primitive, sia considerate come fatti folklorici interni alle società complesse di tipo occidentale.

Se già con gli illuministi erano venuti alla luce i primi interessi per le antichità in genere, i romantici si interessavano ora alla cultura popolare in quanto espressione del pathos e del sentimento come la letteratura, la poesia e i canti. Saranno infine i positivisti e tutte le generazioni successive di antropologi e folkloristi, provenienti da scuole diverse (funzionalismo anglosassone, strutturalismo francese) ad allargare l'ambito d'osservazione a tutti gli elementi anche materiali della vita quotidiana dei popoli rimasti esclusi dai veloci ritmi di modernizzazione che avevano investito l'attuale società industriale.

Questo lento processo di legittimazione del folklore che prelude a qualsiasi attività di tutela e catalogazione, ha inizio, come si è detto, in età romantica, quando si riconobbe nella cultura popolare la libera espressione dello spirito, in un'accezione che ne valorizzava il sentimento, la spontaneità e la sregolatezza, in antitesi col razionalismo di stampo illuministico.

Durante il positivismo la tendenza ad un riconoscimento delle alterità culturali venne condotto con spirito rigorosamente scientifico, mutuato dalle scienze naturali: da qui l'esigenza di classificazione mediante quelle tassonomie che caratterizzarono la scuola anglosassone di stampo evoluzionistico.

In questo clima culturale può dirsi radicalmente mutato il concetto di cultura, non più visto in chiave estetizzante ed elitaria, ma in senso antropologico e come tale coestensivo di tutte le produzioni materiali e spirituali dell'uomo inserito in un gruppo sociale.

Tale definizione implicava anche il definitivo superamento della dicotomia materia/spirito, ancora in vigore durante il Romanticismo, che connotava come positivi i fenomeni della cultura popolare limitatamente alle produzioni spirituali: canti, fiabe e poesie, senza peraltro includere gli oggetti materiali relativi al lavoro e a tutta la vita quotidiana.

In Italia, in particolare, i primi folkloristi, maturatisi in quel clima culturale a cavallo fra i due secoli, fra i quali sono da annoverarsi in primo luogo Giuseppe Pitre e, più tardi, Lamberto Loria, mostrarono già di recepire le nuove tendenze allorché mossi dal desiderio di raccogliere e classificare tutto quanto rappresentava in Italia il patrimonio culturale delle classi subalterne.

La Mostra Etnografica Siciliana realizzata nell'ambito dell'Esposizione Nazionale di Palermo nel 1891, diede concreta testimonianza di tutta la vita e l'arte del popolo siciliano. Alcuni anni dopo, nel 1911, Lamberto Loria documentò il primo corpus di oggetti folklorici nella Mostra di Etnografia Italiana a Roma per celebrare il cinquantennio dell'unità italiana. Da questo nucleo iniziale nacque il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, che dagli anni 70, oltre all'originaria configurazione, ha svolto anche i compiti istituzionali in materia di catalogazione dei beni demoantropologici per conto dell'ICCD.

L'interesse scientifico e l'azione amministrativa legata alla tutela procedevano così di pari passo visto che la legge statale del 1939 n. 1089 annoverava tra le opere da salvaguardare anche "le cose di interesse etnografico". Il problema di una definizione dell'ambito di beni da inventariare e catalogare, momento preliminare alla salvaguardia e alla tutela, veniva così esteso anche agli oggetti folklorici che, a pieno titolo, rientravano fra le opere culturali ed artistiche finora limitate ai dipinti, ai monumenti e alle antichità in genere.

Bisognerà aspettare qualche anno affinché il concetto di cosa venisse progressivamente modificato in un'accezione più ampia che riguardasse il bene culturale come messaggio in un contesto comunicativo che si estende a tutto il territorio. D'altra parte questa rivoluzione epistemologica investiva anche gli altri settori disciplinari tradizionali come quelli storico-artistici, monumentali, e archeologici. In questo senso non si guardava più all'opera d'arte come singola espressione del genio individuale, ma a tutte le condizioni storiche e geografiche che l'avevano prodotta, assumendo particolare rilevanza il contesto sociale di riferimento. Determinante è stata, a questo proposito, la lezione di Hauser, quando parla di storia sociale dell'arte. Anche Argan d'altra parte, nel caso della catalogazione, esprimeva la duplicità di senso della scheda dell'opera d'arte che, oltre a essere provvista dei dati essenziali di identificazione dell'opera ai fini dell'applicazione delle norme di tutela in materia, doveva essere frutto di una elaborazione scientifica per presentificare su scheda gli elementi storico-critici di valorizzazione dell'opera.

Un ulteriore impulso a questa nuova concezione della cultura è stata data dagli storici francesi della scuola degli Annales (Febvre, Bloch), che hanno portato ad una nuova concezione del tempo e di conseguenza del metodo di osservazione dello storico che ora guarda con più attenzione alle strutture e non agli avvenimenti: in questa "nuova storia" particolare rilevanza assume il linguaggio finora silenzioso delle tecniche e degli strumenti di lavoro, delle mentalità, dell'abbigliamento, dell'alimentazione e di tutto quanto appartiene alle strutture collettive e iterative.

Nel 1969 viene istituito l'Istituto Centrale del Catalogo divenuto poi ICCD (viene aggiunta la documentazione) con il D.P.R. 3/12/1975 n.805 con cui viene istituito il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali. L'ICCD ha lo scopo precipuo di unificare ed emanare le metodologie da seguire attraverso l'attività di catalogazione dei beni ambientali, architettonici, archeologici, storici, artistici e demoetnoantropologici.

Negli anni Settanta il MNATP (Museo Nazionale di Arti e Tradizioni Popolari) elabora, per conto dell'ICCD, tre modelli di scheda per la catalogazione dei beni demoetnoantropologici: la FKO per gli oggetti, sia strumenti del lavoro tradizionale, sia oggetti relativi alla cultura figurativa, riconoscendo nell'arte popolare l'intento estetico e decorativo strettamente connesso a quello funzionale e strumentale (Jakobson-Bogatyreev, Buttitta); la FKN e la FKM per la narrativa orale e la musica popolare ed infine la FKC per le cerimonie tradizionali.

L'impianto concettuale di questi modelli di scheda, tendeva, con linguaggio essenziale, a dare ragione dei luoghi di identificazione dell'oggetto, in un preciso contesto storico e geografico, la descrizione puntuale dell'oggetto sia nel complesso che nelle singole parti, l'uso e la funzione chiamati ad assolvere nelle società tradizionali.

In Sicilia, in virtù dello statuto a Regione speciale, con piena autonomia rispetto al Ministero, vengono deliberate due leggi di riferimento in materia di beni culturali: la n. 80/77 e la 116/80.

Con la prima vengono istituiti i beni etnoantropologici e i beni naturali e naturalistici che si aggiungono ai tradizionali settori dei beni culturali: archeologici, monumentali e architettonici, storico-artistici, bibliografici. La seconda delinea la struttura il funzionamento e gli istituti operanti all'interno dell'Amministrazione dei beni culturali in Sicilia.

Nell'ambito di questa normativa viene istituito il Consiglio Regionale dei Beni Culturali, che limitatamente al settore dei beni etnoantropologici, affida alle Università Siciliane il coordinamento dell'attività catalogica, in attesa che vengano resi operativi i provvedimenti legislativi attraverso il concreto funzionamento degli istituti per legge demandati alla catalogazione: il Centro Regionale per il Catalogo per gli aspetti normativi e scientifici nonché per la ricezione delle schede in

apposite banche dati, e le sezioni delle Soprintendenze, che, in materia di beni etnoantropologici, venivano per la prima volta istituite.

La legge in favore dell'occupazione giovanile (l. 37/1978), consentì inoltre l'utilizzo di giovani ricercatori nel censimento a tappeto sul territorio insulare degli strumenti del lavoro contadino e marinaro della Sicilia pre-industriale sotto il coordinamento scientifico degli Istituti Universitari di Scienze Antropologiche. A tale scopo veniva elaborata la Scheda 1 Oggetto per la descrizione e la conoscenza degli oggetti di cultura materiale relativi alla civiltà di un popolo sia nella sfera materiale quanto intellettuale, vale a dire nel complesso dei fenomeni caratterizzati dalla collettività e dalla iteratività. L'oggetto non veniva infatti considerato unicamente nella mera valenza strumentale, ma anche nel suo aspetto segnico e cioè comunicativo. La strutturazione delle voci della scheda oggetto consentiva infatti di risalire dall'oggetto al contesto d'uso e di fruizione, ai rapporti sociali intercorsi in quel determinato modo di produzione, agli usi e alle credenze legate allo strumento.

Rispetto al modello ministeriale FKO, la scheda oggetto elaborata dal Consiglio presentava, in sostanza, alcuni punti innovativi di un certo interesse: oltre alla sua specifica forma e funzione, dunque alle caratteristiche peculiari dell'oggetto in un determinato contesto storico e geografico, lo strumento di lavoro veniva ora interpretato dal metalinguaggio della scheda, non soltanto nel suo valore d'uso, ma anche nel suo valore segnico, simbolico, per quello che, venuta meno la funzione pratica, era chiamato a significare e a comunicare in un contesto museografico (Cirese, 1977): in questo senso l'oggetto rimanda alla conoscenza delle tecniche sottese all'uso, e dunque a interi cicli lavorativi di cui esso rientra in una specifica fase, ai rapporti sociali di quel determinato modo di produzione, agli usi e credenze cui l'oggetto è legato in una particolare fase produttiva, in una parola di tutto l'orizzonte esistenziale e simbolico entro cui si iscrive l'oggetto (Miceli 1980).

Anche in questo caso la scheda oggetto non fu limitata soltanto agli strumenti del lavoro tradizionale ma comprese anche tutti i prodotti della cultura figurativa siciliana, iniziando dall'oggetto teatrale (marionette), per passare poi alla schedatura degli ex-voto dipinti, pitture su vetro, statuine da presepe ed elementi del carretto siciliano.

In quegli anni, per facilitare l'accesso ai dati e alla ricerca, gli opportuni confronti fra le tipologie di beni, iniziava ad essere sempre più avvertita l'esigenza di un'archiviazione informatizzata dei dati, secondo un programma di destrutturazione e strutturazione dei campi informativi.

Le schede successivamente elaborate per la catalogazione di altre tipologie di beni etnoantropologici, nascevano già su supporto digitale: la scheda 2 per i Documenti Orali e la scheda 3 per le Feste Tradizionali, anche se rimane ancora prematura una riflessione sistematica sulla normalizzazione del linguaggio catalografico.

La scheda 2 Documenti Orali è stata utilizzata da giovani ricercatori specializzati in etnomusicologia per la catalogazione scientifica delle raccolte di registrazioni etnofoniche del Folkstudio e del Museo Internazionale delle Marionette di Palermo.

La scheda 3 Feste tradizionali è stata invece ampiamente sperimentata sul territorio attraverso il rilevamento a tappeto delle cerimonie folkloriche delle province di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta ed Enna.

Verso la fine degli anni '80 con l'applicazione definitiva della legge 116/80 ed il passaggio di competenze agli organi istituzionalmente preposti in materia di catalogazione, nel settore dei beni etnoantropologici, si verificava una nuova spinta alla riflessione sull'informatizzazione delle schede di catalogo, allorché il Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione, assumeva come impegno principale la creazione di un Catalogo unico dei beni culturali della Regione Siciliana.

La prima strutturazione dei dati, si era resa pertanto necessaria, in continuità con il lavoro proposto dall' ICCD e per il settore demoeantropologico dal MNATP di Roma, fra la fine degli anni 80 e gli inizi degli anni 90, anche in concomitanza alle esperienze di schedatura svolte da esperti impegnati in progetti specifici in seguito alle leggi speciali in materia di catalogazione.

L'esigenza di una gestione automatizzata delle schede di catalogo e di una conoscenza globale e interdisciplinare del patrimonio culturale nazionale nelle sue strette connessioni con l'ambiente, veniva inoltre accelerato dall'imminente apertura delle frontiere: a tal proposito l'obiettivo primario da parte delle istituzioni diveniva il rilevamento di tutti quei beni considerati a rischio, poiché non inventariati, dunque soggetti a dispersione e/o danneggiamenti.

Da qui il bisogno di conoscere e salvaguardare il patrimonio culturale della nazione, di collegare in rete gli archivi regionali e di inserire i singoli modelli di scheda e tutta l'attività catalografica precedente in un progetto conoscitivo interdisciplinare, che, col supporto delle tecnologie informatiche, assumeva ora come referente, in ultima analisi, il territorio.

La scheda **T** territorio, ad esempio, diveniva punto di riferimento generale per tutte le altre unità di catalogazione, che vi confluivano: **SU**, settore urbano, **CS**, centro storico, **A** architettonica, e via via procedendo dal generale al particolare, per tutte le opere mobili ubicate all'interno di complessi architettonici, monumentali e di siti archeologici: **OA** per le opere e oggetti d'arte, **RA** per i reperti **FKO** per gli oggetti folklorici, **FKC** per le cerimonie e pellegrinaggi che sacralizzano il territorio .

Le singole tipologie di beni, venivano così collegate fra loro, da un linguaggio rigorosamente formalizzato che si articolava in una destrutturazione preliminare delle singole voci in unità elementari di significazione, e successiva ristrutturazione secondo un modello composto da elementi invariabili per tutti i singoli settori ed elementi peculiari di ogni singola categoria di beni .

Questa nuova spinta alla riflessione e all'approfondimento in materia di linguaggio informatizzato costituisce un notevole passo avanti nella ricerca catalografica, in quanto viene messa a punto e restituita alla conoscenza, con strumenti d'indagine appropriati, la complessità del nostro patrimonio culturale e le strette mutualità ed interdipendenze fra le diverse chiavi di lettura delle singole discipline.

**Orietta Sorgi**

## Introduzione

Le aree comuni della scheda BDM rimandano sostanzialmente ai codici, ai dati amministrativi, agli allegati, fonti e documentazioni, ai riferimenti ad altre schede, e alla compilazione.

Le parti di settore, peculiari di ogni specifica disciplina di riferimento, riguardano l'oggetto, le sue caratteristiche (localizzazione, dati tecnici, analitici, stato di conservazione ed eventuali restauri) e, per quanto attiene alla conoscenza antropologica del manufatto, anche il versante della produzione e dell'uso.

All'interno delle aree comuni e delle parti di settore le schede presentano una strutturazione interna in paragrafi, che riguardano l'unità generale di significazione, dentro il quale si definisce un insieme omogeneo di dati. Il paragrafo si scompone a sua volta in campi semplici e campi strutturati, suddivisi ancora in sottocampi, previsti nel caso in cui è possibile disaggregare ulteriormente i dati a disposizione.

Ogni singolo campo o sottocampo prevede in taluni casi la dimensione, ovvero la quantità di caratteri previsti per la compilazione, in altri è consentito ricorrere al testo libero.

Paragrafi, campi e sottocampi possono inoltre essere considerati ripetitivi in tutte quelle situazioni in cui non è preventivamente possibile stabilire le ricorrenze di un dato determinato.

Il problema dell'obbligatorietà riguarda invece i livelli di approfondimento della scheda di catalogazione.

Nella prima strutturazione delle schede di catalogo, ogni tipologia di scheda prevedeva tre livelli di ricerca, relativi a tre diversi livelli di approfondimento.

Il primo livello, definito inventariale, pur mantenendo la medesima strutturazione in paragrafi, campi e sottocampi, prevedeva un livello minimo di conoscenza, desumibile dal rilevamento del bene nel suo contesto originario d'appartenenza, e dalle caratteristiche morfologiche e funzionali inerenti l'oggetto. Il primo livello risultava dunque il più adeguato ad una conoscenza esaustiva e tempestiva di tutti quei beni presenti sul territorio ma non ancora inventariati e dunque considerati a rischio.

L'adozione di un livello di ricerca anziché di un'altro dipendeva infatti da vari fattori: tempi della campagna catalografica, vastità del settore, professionalità impegnate nel progetto.

Il secondo livello, denominato di precatalogo, prevedeva invece la schedatura di beni, ormai decontestualizzati, tolti cioè dall'ambito territoriale di appartenenza, e raccolti in collezioni, pubbliche, istituzioni museali e private, ad opera di singoli collezionisti. Trattando una materia già enucleata in collezioni e di cui già veniva riconosciuto l'interesse e la valenza storica, culturale, il precatalogo consentiva un livello di informazione più approfondito, preliminare al catalogo vero e proprio. In tal senso, l'azione di precatalogazione va considerata preparatoria e non sostitutiva della catalogazione stessa.

L'impianto concettuale del secondo livello non si discosta molto dal catalogo vero e proprio, in quanto quest'ultimo prevede in maniera obbligatoria e assolutamente necessaria la compilazione di tutte le fonti documentarie e gli allegati, che nel precedente livello rimangono a discrezione del ricercatore.

Il nuovo linguaggio formalizzato consentiva inoltre l'analisi rigorosa di tutti gli elementi significativi, sia da un punto di vista morfologico che funzionale e logico che compongono un determinato oggetto, attraverso la definizione dell'oggetto in **semplice** e **complesso**.

Tale classificazione determina la scelta del tipo di schedatura da adottare a monte della compilazione, in quanto un oggetto, a seconda della sua natura fisica, composita o elementare, o in base ad associazioni logiche e funzionali con altri oggetti, o per via della documentazione effettivamente disponibile, può essere trattato indistintamente come semplice o complesso, purché se ne espliciti il criterio univoco sulla scheda di riferimento.

“**L’oggetto semplice** è un oggetto catalogato come oggetto singolo, i cui dati, riportati nella scheda, si riferiscono all’oggetto nella sua totalità e le cui eventuali componenti non sono schedate separatamente come per l’oggetto complesso”

“**L’oggetto complesso** è sempre un oggetto catalogato come oggetto singolo, cioè costituente un’unità di catalogazione, ma fisicamente e logicamente composito. Le sue componenti sono analizzate, quindi separatamente. Sulla scheda del complesso che verrà compilata verranno riportati i dati relativi all’oggetto nella sua globalità, ivi compresi i dati di carattere generale riferibili alle componenti. I dati specifici di ogni componente, invece, confluiranno in una sottoscheda riferita allo stesso codice univoco della scheda del complesso riportato nel campo RVE (RIFERIMENTO VERTICALE); di conseguenza si avranno tante sottoschede quante sono le componenti, che si intendono esaminare singolarmente. Questo criterio di catalogazione presuppone anche l’esistenza di componenti di componenti con relative sottoschede di sottoschede a formare una struttura “ad albero”, espressa da numeri decimali che identificano nel sottocampo RVEL (Livello), la posizione delle componenti nella struttura stessa” (P.E. Simeoni, Il nuovo tracciato BDM: criteri di strutturazione dei dati degli oggetti demotnoantropologici, ICCD 2000)

**L’oggetto semplice**, è dunque un’unità elementare di catalogazione, non scomponibile pertanto in sottounità interdipendenti : ad esempio la zappa, il tridente, la lucerna, la macina.

**L’oggetto complesso** è tale in quanto le sue parti possono a loro volta divenire oggetti di catalogazione, beni componenti, e questi ulteriormente scomponibili in altre sottounità di catalogazione (bene componente complesso). Il carretto, ad esempio, è esso stesso oggetto di catalogazione, ma è un bene complesso in quanto le sue parti costitutive possono costituire a loro volta elementi di catalogazione, e queste a loro volta scomponibili: la cassa, infatti, si scompone a sua volta nei laterali e nel portello; le ruote sono a loro volta scomponibili in mozzo e dado e così via.

Anche l’abito nuziale di Piana degli Albanesi, è un bene complesso, in quanto costituisce nell’insieme oggetto di catalogazione, ma è composto da vari elementi che possono essere schedati a loro volta separatamente: il corpetto, la camicia, la gonna , la cintura, la cuffia e così via.

Tali considerazioni permettono nell’impianto concettuale della scheda la conoscenza verticale di tutti gli elementi costitutivi di un oggetto, e il rapporto della singola parte con l’insieme, attraverso il collegamento fra i codici della scheda dell’oggetto complesso e i suffissi per i singoli componenti.

Si viene a creare in sostanza un meccanismo di ereditarietà dei campi informativi, una sorta di albero genealogico, in base al quale i dati vengono suddivisi in schede dell’insieme, e sottoschede dei singoli elementi, mantenendo sempre un rapporto di interdipendenza reciproca.

Il paragrafo GERARCHIA dà immediata indicazione della complessità e/o semplicità dell’oggetto e del rapporto gerarchico fra le singole parti rispetto alla struttura generale dell’oggetto, individuandone l’esatta posizione rispetto all’insieme

Anche un insieme di oggetti caratterizzati da un rapporto di tipo seriale, può essere trattato come complesso, individuando una scheda generale astratta di riferimento che riguarda la serie e tante sottoschede quanti sono i singoli pezzi: ad esempio, una serie di forme di legno di scarpe nella bottega del ciabattino, anche se differenti per forma e dimensioni, ma appartenenti ad un unico ciclo lavorativo, sarà schedata come bene complesso, relativo alla serie, rinviando poi alle sottoschede per la compilazione dei dati inerenti ai singoli pezzi.

Se invece si è in presenza di oggetti prodotti industrialmente, in serie, e pertanto uguali in tutto e per tutto, sarà opportuno compilare un’unica scheda, rinviando al campo QNT (Quantità) per l’indicazione del numero degli elementi.

Vi può anche essere una complessità che non è inerente all'oggetto in sé e alla sua composizione fisica, ma lo è rispetto ad altri oggetti cui si entra in una relazione di tipo funzionale o concettuale. Tali oggetti, pur essendo distinti fra loro ed ognuno di essi con una propria e specifica denominazione, sono intimamente correlati: com'è per esempio, il caso del mortaio col pestello o della pentola col coperchio, la tazzina col piattino, la collana e il medaglione e così via.

Essi costituiscono oggetti fisicamente separati, ma in relazione fra loro di tipo aggregativo.

In questo caso si parla di **oggetto aggregato**, per tutti quegli oggetti, che pur costituendo singoli pezzi autonomi, hanno tuttavia con altri oggetti un legame che li unisce concettualmente, legame che non è possibile esplicitare nelle voci e nelle terminologie presenti nelle schede.

Si tratterà, allora, ogni singolo oggetto come pezzo autonomo, segnalando nel campo ROZ (Riferimento orizzontale), il rapporto di aggregazione esistente fra loro: indicando il codice univoco del primo oggetto aggregato: Esempio: se la tazza riporterà come codice univoco aabbb, anche il Riferimento orizzontale (ROZ) dovrà riportarlo; il piattino, a sua volta, costituendo di per sé un singolo pezzo autonomo, così come la tazza, riporterà un suo codice univoco, in quanto costituisce un'unità di catalogazione, ma dovrà segnalare il legame di aggregazione che lo unisce con la tazza, riportando nel ROZ il codice univoco di quest'ultima: aabbb.

In tal caso il riferimento di tipo orizzontale dell'oggetto aggregato renderà esplicito il rapporto fra due oggetti, attraverso l'indicazione del codice univoco che lega l'uno e l'altro.

### **La struttura della scheda BDM: il nuovo tracciato**

Oggetto della scheda BDM è il manufatto antropologico, cui ora si aggiunge, nella nuova sigla dell'ICCD, la caratteristica di bene demotnoantropologico materiale, distinguendolo così da tutti gli altri prodotti della cultura popolare, cosiddetti "immateriali" in quanto contraddistinti dall'oralità, sonorità e dalla percezione visiva ma effimera: le feste, ad esempio, le danze, i canti e le fiabe.

La scheda, che in questa sede viene presentata, è il risultato, come si è visto, di un lungo e laborioso studio teorico accompagnato costantemente dalla ricerca e sperimentazione sul campo e sui singoli oggetti da collezione, che è servita a verificare di volta in volta la validità e l'adeguatezza dei modelli proposti.

Rispetto ai precedenti modelli FKO strutturati sono state apportate alcune modifiche, finalizzate ad una maggiore aderenza alle caratteristiche peculiari del bene etnoantropologico e ad una corretta ed esaustiva interpretazione del fenomeno in esame.

Si è ritenuto opportuno, in primo luogo, alla luce di ulteriori riflessioni sull'argomento, mantenere un unico livello di scheda che è quello catalografico, il cui tracciato prevede, al suo interno, la possibilità di ricorrere ad un livello di compilazione anziché un'altro, in rapporto ai tempi di schedatura, alle condizioni esterne, alle forze e alle qualifiche professionali impegnate nel progetto e alla natura dell'informazione inerente agli oggetti da catalogare.

L'adozione di un unico modello catalografico consente di individuare tempi e priorità nella ricerca, elaborando diverse fasi di approccio scientifico alla materia in esame e riservandosi comunque la possibilità di intervenire successivamente nell'approfondimento.

Per ognuno dei campi e sottocampi è stato dunque definito: l'obbligatorietà o meno di compilazione a seconda del livello di ricerca adottato, la ripetitività, la dimensione ovvero il numero dei caratteri contenuti, la presenza o meno di un vocabolario ed eventuali contenuti, esemplificazioni.

Si è mantenuta la distinzione, fondamentale per il settore dei beni etnoantropologici, e preliminare a qualsiasi scelta catalografica, fra oggetto rilevato sul campo nel contesto naturale d'appartenenza,

e l'oggetto d'archivio, decontestualizzato, raccolto già in collezione, ad opera di singoli collezionisti privati e/o istituzioni museali.

Questa considerazione ci ha portati a rivedere l'ambito delle localizzazioni, distinguendo la localizzazione attuale dell'oggetto, che riguarda tutti i manufatti, sia sul campo che in archivio, dalla collocazione precedente, per gli oggetti conservati in collezioni, al fine di ricostruirne la storia museale e antropologica e dal Rilevamento/Reperimento per i beni rinvenuti in fase di ricerca etnografica.

Ampio risalto è stato dato al campo Oggetto in tutte le sue caratteristiche denotative, connotative, morfologiche e funzionali.

Sono stati considerati separatamente l'ambito dei materiali da quello delle tecniche al fine di dare immediata riconoscibilità di quella che attiene all'intervento umano, relativo alle tecniche e dunque alla cultura, sulla materia.(natura).

All'interno del versante AU che riguarda l'intero processo di realizzazione di un'opera, è sembrato opportuno includervi anche la localizzazione della fabbricazione/esecuzione, in precedenza enumerata nelle localizzazioni di apertura.

Analoga operazione è stata effettuata per l'identificazione dell'area geografica d'uso, che è stata strutturata all'interno del paragrafo di riferimento che riguarda le utilizzazioni dell'oggetto.

**Selima Giorgia Giuliano**

## Note bibliografiche di riferimento

- AA.VV. *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo. Scheda BDM. Beni demotnoantropologici materiali*. ICCD 2000.
- AA. VV., *La nuova disciplina dei beni culturali e ambientali*. Testo Unico. Bologna 2000
- Angioni G., *Il sapere della mano*, Palermo 1986
- Argan G.C., *Arte*, in “Enciclopedia Universale dell’Arte”, I, 767.
- Bogatyrev P., Jakobson R., *Il folklore come forma di creazione autonoma*, in “Strumenti critici”, 1, III, 223, 1967.
- Braudel F., *Scritti sulla storia*, Milano 1973
- Buttitta A., *Cultura figurativa popolare in Sicilia*, Palermo 1961
- Buttitta A., *La pittura su vetro in Sicilia*, Palermo 1972
- Buttitta A., *I colori del sole. Arti popolari in Sicilia*, Palermo 1985
- Buttitta A., *Le forme del lavoro. Mestieri tradizionali in Sicilia*, Palermo 1988
- Cirese A.M., *Oggetti, segni, musei*, Palermo Torino 1977
- Corti L., *Beni culturali: standards di rappresentazioni, descrizione e vocabolario* Modena 1992
- D’Agostino G., (a cura di), *Arte popolare in Sicilia*, Palermo 1991
- D’Amadio M., Simeoni P. E., *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo. Oggetti di interesse demo-antropologico*. Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, Roma 1989
- Emiliani A., *Una politica dei beni culturali*, Torino 1974
- Emiliani A., *I materiali e le istituzioni*, in Storia dell’arte vol. I *Questioni e metodi*, Torino 1979, p.111 e seg.
- Giacomarra M., *La cultura materiale. Censimento e fruizione*, in AA.VV., *I mestieri. Organizzazione tecniche linguaggi*, Palermo 1984, p.619 e seg.
- Hauser A., *Sociologia dell’arte*, 2 voll., Torino 1977
- Lerhoi-Gouran A., *Il gesto e la parola*, 2 voll., Einaudi ed., Torino
- Lo Iacono G., Lupo A., *L’Amministrazione dei Beni Culturali*, Palermo 1986
- Miceli S., *Cultura materiale segni informazione*
- Negri Arnoldi F., *Il catalogo dei beni culturali e ambientali*, Roma 1998
- Pitrè G., *Catalogo illustrato della Mostra etnografica siciliana*, (Esposizione Nazionale di Palermo 1891-1892), Rist. an., Palermo 1968.
- Recupero J., ( a cura di ), *Ricerca e catalogazione della cultura popolare*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Roma 1978.
- Tylor E.B., *Primitive Culture*, in Rossi P., (a cura di), *Il concetto di cultura*, Torino 1970.
- Van De Waal H., *Iconclass and iconographie classification system*. Bibliography. Amsterdam, 1973-1983
- Vibaek J., *Il censimento dei beni etnoantropologici della Regione siciliana: analisi della scheda “strumenti di lavoro”* in AA. VV., *I mestieri. Organizzazione tecniche linguaggi* ., Palermo 1984, p. 633 e seg.



---

## SCHEMA DELLA STRUTTURA DEI DATI



**SCHEDA BDM  
BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI MATERIALI**

**SCHEMA DELLA STRUTTURA DEI DATI**

	Legenda
<b>si</b>	Ripetitività semplice
si	Sub-ripetitività
	Assenza di ripetitività
n	Dimensione del campo e del sottocampo in numero di caratteri
t.l.	Compilazione a testo libero
	Campo strutturato: vedi dimensione dei sottocampi
CD	<b>PARAGRAFO</b>
NCR	<b>CAMPO STRUTTURATO</b>
NCRN	Sottocampo
ESC	<b>Campo semplice</b>

CD	CODICI	<i>Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione</i>			
TSK	<b>Tipo scheda</b>	I	P		5
LIR	<b>Livello di ricerca</b>	I	P		1
NCT	<b>CODICE UNIVOCO</b>	I	P		
NCTR	Codice regione	I	P		2
NCTN	Numero catalogo generale	I	P		8
NCTS	Suffisso numero catalogo generale		P		1
NCR	<b>CODICE REGIONALE</b>	I	P		
NCRN	Numero catalogo Regione Siciliana	I	P		11
NCRS	Suffisso numero catalogo Regione Siciliana		P		1
NCRV	Suffisso riferimento verticale		P		7
ROA	<b>Riferimento oggetto aggregato</b>		P	<b>si</b>	12
ESC	<b>Ente schedatore</b>	I	P		250
ECP	<b>Ente competente</b>	I	P		100

RV	<b>GERARCHIA</b>	<i>Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione</i>			
RVE	<b>RIFERIMENTO VERTICALE</b>		P		
RVEL	Livello		P		25
RVES	Definizione oggetto livello superiore		P		90
RVEI	Definizione oggetto livello inferiore		P	si	90
RVED	Definizione complesso		P		90

LC	<b>LOCALIZZAZIONE</b>				
PVC	<b>LOCALIZZAZIONE</b>	I	P		
PVCS	Stato	I	P		50
PVCP	Provincia	I	P		2
PVCC	Comune	I	P		50
PVCF	Frazione	I	P		50
PVCL	Località	I	P		50
PVL	<b>Altra località</b>	I	P		250
CST	<b>CENTRO STORICO</b>		P		
CSTN	Numero d'ordine		P		2
CSTD	Denominazione		P		50
ZUR	<b>ZONA URBANA</b>		P	si	
ZURN	Numero		P		5
ZURT	Tipo		P	si	20
ZURD	Denominazione		P	si	50
LDC	<b>COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	I	P		
LDCD	Definizione	I	P		50
LDCQ	Qualificazione	I	P	si	60
LDCN	Denominazione	I	P		90
LDCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	I	P		100
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	I	P		250
LDCM	Sede	I	P		150
LDCA	Denominazione Raccolta	I	P		100
LDCX	Stato di conservazione complessivo dell'edificio contenitore		P		8
LDCZ	Condizioni di sicurezza		P		50
LDCS	Specifiche		P		250
INV	<b>INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA</b>		P	si	
INVN	Numero		P	si	25
INVD	Data		P		4
INVS	Stima		P		25
INVC	Collocazione		P		150

CE	<b>COLLOCAZIONI PRECEDENTI</b>	<b>si</b>			
PRV	<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA - AMMINISTRATIVA</b>		P		
PRVS	Stato		P		50
PRVR	Regione		P		50
PRVP	Provincia		P		2
PRVC	Comune		P		50
PRVF	Frazione		P		50

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

PRVL	Località		P		50
PRL	<b>Altra località</b>		P		250
PRC	<b>COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>		P		
PRCD	Definizione		P		30
PRCQ	Qualificazione		P	si	60
PRCN	Denominazione		P		90
PRCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza		P		50
PRCU	Denominazione spazio viabilistico		P		250
PRCM	Sede		P		70
PRCA	Denominazione raccolta		P		120
PRCV	Motivo		P		26
PRCS	Specifiche		P		250
PRCT	Note		P		t.l.
PRD	<b>DATA</b>		P	si	
PRDI	Data ingresso		P		50
PRDU	Data uscita		P		50

CL **COLLOCAZIONI SUCCESSIVE**

si

CLL	<b>COLLOCAZIONI SUCCESSIVE</b>		P		
CLLS	Sede di collocazione		P		70
CLLI	Indirizzo		P		250
CLLL	Localizzazione		P		250
CLLD	Data		P		10
CLLM	Motivo		P		26
CLLT	Tipo		P		10
CLLP	Parere organo competente		P		2
CLLR	Data rientro		P		10
CLLN	Note		P		t.l.

RP **REPERIMENTO/RILEVAMENTO**

LGL	<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DI RILEVAMENTO</b>	I	P		
LGLS	Stato	I	P		50
LGLR	Regione	I	P		50
LGLP	Provincia	I	P		2
LGLC	Comune	I	P		50
LGLF	Frazione	I	P		50
LGLL	Località	I	P		50
LRS	<b>COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	I	P		
LRSD	Definizione	I	P		50
LRSQ	Qualificazione	I	P		50
LRSN	Denominazione	I	P		50
LRSC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	I	P		250
SPL	<b>Specifiche di rilevamento</b>	I	P		250
DRV	<b>DATI DI RILEVAMENTO</b>	I	P		
DRVE	Ente Responsabile	I	P		70
DRVA	Autore della ricerca	I	P	si	30

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

DRVD	Data	I	P		10
ROC	<b>RIFERIMENTO OGGETTI STESSO CONTESTO</b>	I	P	si	
ROCC	Classe/categoria di appartenenza materiali	I	P		40
ROCQ	Quantità	I	P		4
ROCI	Individuazione degli oggetti	I	P		250

OG **OGGETTO**

OGT	<b>OGGETTO</b>	I	P		
OGTD	Definizione	I	P		80
OGTQ	Qualificazione	I	P	si	80
OGTL	Definizione locale	I	P		80
OGTN	Denominazione/dedicazione	I	P		80
OGTV	Identificazione		P		25
OGTO	Indicazioni sull'oggetto		P		t.l.
OGTP	Posizione		P		50
OGTR	Funzione rituale dell'oggetto		P		t.l.
CLP	<b>Ciclo produttivo di appartenenza</b>	I	P		50
QNT	<b>QUANTITÀ</b>	I	P		
QNTN	Numero	I	P		3
QNTS	Quantità non rilevata	I	P		3
SGT	<b>SOGGETTO</b>	I	P		
SGTI	Identificazione	I	P		250
SGTI	Titolo	I	P		250
SGTS	Indicazioni sul soggetto	I	P		t.l.
APF	<b>APPARATO FIGURATIVO</b>		P	si	
APFT	Tipologia		P		t.l.
APFF	Funzione		P		200

DT **CRONOLOGIA**

DTZ	<b>CRONOLOGIA GENERICA</b>	I	P	si	
DTZG	Secolo	I	P		10
DTZS	Frazione di secolo	I	P		30

RE **NOTIZIE STORICHE**

si

REL	<b>CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>		P		
RELS	Secolo		P		5
RELV	Validità		P		8
RELF	Frazione di secolo		P		15
RELW	Validità		P		8
RELI	Data		P		20
RELX	Validità		P		8
REV	<b>CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>		P		
REVS	Secolo		P		5
REVV	Validità		P		8
REVF	Frazione di secolo		P		15
REVV	Validità		P		8

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

REVI	Data		P		20
REVX	Validità		P		8
REN	<b>NOTIZIA</b>		P		
RENS	Notizia sintetica		P		80
RENN	Notizia descrittiva		P		t.l.
RENF	Fonte		P		30

AU **DEFINIZIONE CULTURALE**

AUT	<b>AUTORE</b>	I	P	si	
AUTR	Riferimento all'intervento	I	P		50
AUTN	Nome	I	P		50
AUTA	Dati anagrafici	I	P		25
AUTP	Mestiere o professione	I	P		30
AUTM	Fonte	I	P	si	30
NCU	<b>Codice univoco ICCD</b>		P		8
NAR	<b>Codice CRICD</b>		P		8
ATB	<b>AMBITO CULTURALE</b>		P	si	
ATBR	Riferimento all'intervento		P		50
ATBD	Denominazione		P		50
ATBM	Fonte		P	si	30
AAT	<b>Altre attribuzioni</b>		P	si	70
LDF	<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DI FABBRICAZIONE</b>	I	P		
LDFS	Stato	I	P		50
LDFR	Regione	I	P		50
LDFP	Provincia	I	P		2
LDFC	Comune	I	P		50
LDFE	Frazione	I	P		50
LDFL	Località	I	P		50
LDS	<b>COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	I	P		
LDSB	Definizione	I	P		50
LDSQ	Qualificazione	I	P		50
LDSN	Denominazione	I	P		50
LDSU	Denominazione spazio viabilistico	I	P		250
MOF	<b>Modalità di fabbricazione/esecuzione</b>	I	P		t.l.
CMM	<b>COMMITTENZA</b>		P	si	
CMMN	Nome		P	si	50
CMMD	Data		P		25
CMMC	Circostanza		P		70
CMMF	Fonte		P	si	50

MI **DATI TECNICI**

MTC	<b>MATERIA E TECNICA</b>	I	P	si	
MTCM	Materia	I	P		50
MTCT	Tecnica	I	P		50
MIS	<b>MISURE</b>	I	P	si	
MISU	Unità	I	P	si	5

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

MISA	Altezza	I	P		6
MISL	Larghezza	I	P		6
MISP	Profondità	I	P		6
MISD	Diametro	I	P		6
MISN	Lunghezza	I	P		6
MISS	Spessore	I	P		6
MISG	Peso	I	P		6
MISC	Capienza	I	P		6
MISV	Varie	I	P		250

**US UTILIZZAZIONI**

USA	<b>USO ATTUALE</b>	I	P	<b>si</b>	
USAD	Uso	I	P	si	50
USAM	Modalità d'uso	I	P		200
USAO	Occasione	I	P		50
UTN	<b>UTENTE</b>	I	P	<b>si</b>	
UTNN	Nome	I	P		50
UTNA	Dati anagrafici	I	P		25
UTNM	Mestiere o professione	I	P		30
UTNS	Scolarità	I	P		25
USO	<b>USO STORICO</b>		P	<b>si</b>	
USOC	Riferimento cronologico		P		25
USOD	Uso		P	si	250
USOM	Modalità d'uso		P		t.l.
USOO	Occasione		P		250
UTS	<b>UTENTE</b>		P	<b>si</b>	
UTSN	Nome		P		50
UTSA	Dati anagrafici		P		25
UTSM	Mestiere o professione		P		30
UTSS	Scolarità		P		25
UTL	<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA D'USO</b>	I	P		
UTLS	Stato	I	P		50
UTLR	Regione	I	P		50
UTLP	Provincia	I	P		2
UTLC	Comune	I	P		50
UTLF	Frazione	I	P		50
UTLL	Località	I	P		50

**CO CONSERVAZIONE**

STC	<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	I	P		
STCC	Stato di conservazione	I	P		8
STCS	Indicazioni specifiche		P		250

RS	<b>RESTAURI</b>	<i>Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione</i>			
RST	<b>RESTAURI</b>		P	<b>si</b>	
RSTS	Situazione		P		25
RSTM	Materia		P		150
RSTD	Data		P		15
RSTE	Ente responsabile		P		50
RSTN	Nome operatore		P		70
RSTF	Ente finanziatore		P		100
RSTT	Tipo intervento		P		100

DF	<b>DATI ANALITICI</b>				
ISR	<b>ISCRIZIONI</b>		P	<b>si</b>	
ISRC	Classe di appartenenza		P		25
ISRL	Lingua		P		35
ISRS	Tecnica di scrittura		P		25
ISRT	Tipo di caratteri		P		25
ISRP	Posizione		P		80
ISRA	Autore		P		50
ISRI	Trascrizione		P		t.l.
STM	<b>STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>		P	<b>si</b>	
STMC	Classe di appartenenza		P		25
STMQ	Qualificazione		P		50
STMI	Identificazione		P		70
STMU	Quantità		P		2
STMP	Posizione		P		50
STMD	Descrizione		P		250
NSC	<b>Notizie storico-critiche</b>		P		t.l.

DA	<b>DATI AMMINISTRATIVI</b>	<b>si</b>			
CDG	<b>CONDIZIONE GIURIDICA</b>	I	P		
CDGG	Indicazione generica	I	P		24
CDGS	Indicazione specifica	I	P		100
CDGI	Indirizzo	I	P		250
ACQ	<b>ACQUISIZIONI</b>		P	<b>si</b>	
ACQT	Tipo di acquisizione		P		50
ACQN	Dante causa		P		100
ACQD	Data acquisizione		P		4
ACQL	Luogo		P		140

VI	<b>VINCOLI</b>				
VIX	<b>Vincoli</b>		P		2
VIN	<b>PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>		P	<b>si</b>	
VINS	Estensione		P		250
VINL	Riferimento di legge		P		25
VINT	Tipo di provvedimento		P		35
VINE	Estremi del provvedimento		P	<b>si</b>	20
VINP	Ente proponente		P		50
VINN	Provvedimento di revoca		P		25

LN **EVENTI MODIFICATIVI***Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione*

ALN	<b>EVENTI MODIFICATIVI</b>		P	si	
ALNT	Tipo evento		P		100
ALND	Data evento		P		10
ALNN	Note		P		t.l.

ES **ESPORTAZIONI**

ESP	<b>ESPORTAZIONI</b>		P	si	
ESPT	Tipo provvedimento		P		31
ESPU	Ufficio		P		25
ESPD	Data emissione		P		10

AL **ALLEGATI**

ALG	<b>ALLEGATI GRAFICI</b>			si	
ALGN	Numero allegato grafico				3
ALGP	Tipo				60
ALGG	Collocazione originale				100
FTA	<b>ALLEGATI FOTOGRAFICI</b>	I	P	si	
FTAN	Numero allegato fotografico	I	P		3
FTAP	Tipo	I	P		25
FTAS	Specifiche	I	P		80
FTAG	Collocazione negativo	I	P		100
DVA	<b>DOCUMENTI VARI</b>			si	
DVAN	Numero documento allegato				3
DVAP	Tipo				50
DVAT	Collocazione e numero				70
VDS	<b>GESTIONE INFORMATIZZATA ALLEGATI</b>			si	
VDSN	Numero allegato memorizzato				3
VDST	Tipo di supporto				20
VDSI	Identificatore di volume				30
VDSP	Posizione				3
VDSX	Note				t.l.

DO **FONTI E DOCUMENTAZIONE**

BIB	<b>BIBLIOGRAFIA</b>		P	si	
BIBA	Autore		P	si	150
BIBC	Curatore		P	si	150
BIBF	Tipo		P		15
BIBG	Titolo monografia o periodico		P		250
BIBO	Autore del contributo preso in esame		P	si	150
BIBT	Titolo del contributo		P		t.l.
BIBL	Luogo di pubblicazione		P	si	50
BIBZ	Editore		P	si	100
BIBD	Anno di pubblicazione		P		9
BIBE	Numero di edizione		P		20
BIBV	Volume		P		50
BIBI	Titolo collana				150

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

BIBS	Specifiche (numero, mese, serie)				50
BIBP	Pagine		P		20
BIBY	Pagine contenenti porzione interessata				100
BIBU	Indicazione emissione interessata				50
BIBX	Note		P		t.l.
NCU	<b>Codice univoco ICCD</b>		P		8
NAR	<b>Codice CRICD</b>		P		8
INF	<b>DATI RELATIVI AGLI INFORMATORI</b>	I	P	si	
INFN	Nome	I	P		80
INFA	Data di nascita	I	P		10
INFS	Scolarità	I	P		50
INFM	Mestiere o professione	I	P		100
INFV	Varie	I	P		250
REG	<b>REGISTRAZIONI SPECIFICHE</b>			si	
REGN	Numero				50
REGT	Note				250
FNT	<b>FONTI ARCHIVISTICHE</b>			si	
FNTT	Tipo e/o nome del documento				100
FNTN	Archivio/località				100
FNTP	Posizione documento				80
FNTD	Data				10
FTE	<b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ESISTENTE</b>			si	
FTEP	Tipo				25
FTES	Specifiche				100
FTEG	Collocazione				70
DRA	<b>DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>			si	
DRAT	Tipo				50
DRAS	Scala				10
DRAC	Collocazione				100
DVE	<b>DOCUMENTI VARI</b>			si	
DVET	Tipo				50
DVEC	Collocazione				70
DAV	<b>DOCUMENTO AUDIOVIDEO</b>			si	
DAVS	Tipo di supporto				20
DAVI	Identificatore di volume				150
DAVP	Posizione				3
DAVC	Collocazione				70
DAVT	Note				t.l.
MST	<b>MOSTRE</b>			si	
MSTT	Titolo				250
MSTL	Luogo				100
MSTD	Data				9

SK **RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE***Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione*

RSE	<b>ALTRE SCHEDE</b>		P	si	
RSER	Riferimento argomento		P		80
RSET	Tipo scheda		P		55
RSEC	Codice		P		12
RSED	Data		P		4

CM **COMPILAZIONE**

CMP	<b>COMPILAZIONE</b>	I	P		
CMPD	Data	I	P		4
CMPN	Nome compilatore	I	P	si	30
FUR	<b>Funzionario responsabile</b>	I	P	si	250
AGG	<b>AGGIORNAMENTO</b>	I	P	si	
AGGD	Data	I	P		4
AGGN	Nome revisore	I	P		30
RVM	<b>REVISIONE PER MEMORIZZAZIONE</b>	I	P		
RVMD	Data	I	P		4
RVMN	Nome revisore	I	P		30
RVMF	Funzionario responsabile	I	P	si	250
ISZ	<b>ISPEZIONI</b>	I	P	si	
ISZD	Data	I	P		4
ISZN	Funzionario responsabile	I	P		250

AN **ANNOTAZIONI**

OSS	<b>Osservazioni</b>	I	P		t.l.
-----	---------------------	---	---	--	------

---

**NORME PER LA CATALOGAZIONE**

Oltre alle regole di immissione dei dati fornite nelle norme, si è altresì definito convenzionalmente l'uso dei caratteri e dei segni separatori nel modo di seguito indicato:

“/” senza spaziature:

- nel caso di date, espresse nella forma aaaa/mm/gg (1946/09/23); quando non si conoscono il mese e il giorno si usa la forma: 1946/00/00;
- nel caso di leggi (L. 1089/1939/art.21, L. 160/1988);
- nel caso di sigle identificative di tipologie di schede o inserti (A/Aii, SU/A).

“//” senza spaziature:

- come carattere separatore all'interno di campi e sottocampi non a testo libero.

“-” senza spaziature:

- nel caso di nomi associati (Gauss-Boaga);
- nel caso di intervalli temporanei in anni (1450-1470);
- nel caso di numeri associati (art.1-3).

“?” preceduto da uno spazio:

- in tutti i casi di informazione dubbia.

Normali caratteri di interpunzione:

- all'interno di campi e sottocampi a testo libero in assenza di altre particolari prescrizioni. I caratteri di interpunzione vanno uniti alla parola precedente e seguiti da uno spazio.

**CD - CODICI**

Insieme dei dati identificativi di ciascuna scheda nel contesto del catalogo dei beni culturali e ambientali.

---

**TSK:** Tipo di scheda (campo semplice)  
DIMENSIONE: 5 caratteri  
CONTENUTO: Sigla che contraddistingue il modello di scheda utilizzato per la catalogazione. (vedi appendice "A")  
COMPILAZIONE: BDM

---

**LIR:** Livello di ricerca (campo semplice)  
DIMENSIONE: 1 carattere  
CONTENUTO: Sigla che contraddistingue il livello di ricerca in base al quale si compila la scheda.  
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo

---

**NCT:** Codice Univoco (campo strutturato)  
CONTENUTO: Codici assegnati dall' ICCD a ciascuna scheda.

**NCTR:** Codice Regione  
DIMENSIONE: 2 caratteri  
CONTENUTO: Numero di codice che individua la regione in cui ha sede l'Ente preposto alla tutela del bene oggetto della catalogazione. La Regione Siciliana è individuata dal numero 19.  
COMPILAZIONE: 19

**NCTN:** Numero catalogo generale  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Numero di otto cifre assegnato dall' ICCD a ciascuna scheda di catalogo secondo l'ordine progressivo relativo ad una determinata regione (cfr. Strutturazione dei dati delle schede di catalogo e precatalogo. Beni artistici e storici. Schede OA-D-N, ICCD 1992 pp.31).  
COMPILAZIONE: La serie dei numeri da 00000001 a 99999999.

**NCTS:** Suffisso numero catalogo generale  
DIMENSIONE: 1 carattere  
CONTENUTO: Si riportano di seguito le specifiche norme di compilazione dell' ICCD (cfr. Strutturazione dei dati..., cit., pp.31-32): "Codice di una lettera. Questa voce è necessaria per la memorizzazione secondo il modello elettronico proposto, delle schede di catalogo redatte su modelli cartacei tradizionali.  
Nel caso in cui una scheda descriva non un solo oggetto, ma più oggetti aggregati o meno fra loro, le informazioni vanno distribuite su più schede elettroniche. Il problema che si presenta è l'attribuzione del codice univoco ai documenti elettronici che corrispondono ad una sola scheda cartacea. E' infatti

importante mantenere un codice che individui univocamente la scheda all'interno dell'archivio automatico. Le schede quindi che verranno prodotte ex-novo dalla primitiva scheda cartacea, avranno il medesimo numero di catalogo di questa con l'aggiunta di una lettera dell'alfabeto (A, B, C, etc.) nel sottocampo 'NCTS Suffisso numero catalogo generale'.

Nel caso in cui esistano schede relative a più oggetti da connettere ad una scheda di complesso mancante si deve creare ex-novo una scheda elettronica di complesso che porti il numero di catalogo della prima scheda cartacea relativa ad un componente e l'aggiunta di una lettera dell'alfabeto, in questo caso 'A', nel sottocampo relativo al suffisso.

Vocabolario

Lettere dell'alfabeto da A a Z".

**NCR:** Codice regionale (campo strutturato)  
 CONTENUTO: Codici assegnati dal CRICD a ciascuna scheda di catalogo, in ordine progressivo per tipologia di scheda, nell'ambito del catalogo regionale dei beni culturali e ambientali.

**NCRN:** Numero catalogo Regione Siciliana  
 DIMENSIONE: 11 caratteri  
 CONTENUTO: Codice assegnato dal CRICD a ciascuna scheda. Il codice è composto dalla sigla identificativa del tipo di scheda e dal numero progressivamente assegnato all'interno di ciascuna tipologia di scheda. Il codice prevede l'allineamento a sinistra per le lettere e a destra per i numeri.

*Esempio:* A/SPT 00005  
 BDM 000001

**NCRS:** Suffisso numero catalogo Regione Siciliana (sottocampo per i beni mobili)  
 DIMENSIONE: 1 carattere  
 CONTENUTO: Si riportano di seguito le specifiche norme di compilazione dell'ICCD (cfr. *Strutturazione dei dati...*, cit., pp.31-32): "Codice di una lettera. Questa voce è necessaria per la memorizzazione, secondo il modello elettronico proposto, delle schede di catalogo redatte su modelli cartacei tradizionali. Nel caso in cui una scheda descriva non un solo oggetto ma più oggetti aggregati o meno fra loro, le informazioni vanno distribuite su più schede elettroniche. Il problema che si presenta è l'attribuzione del codice univoco ai documenti elettronici che corrispondono ad una sola scheda cartacea. E' infatti importante mantenere un codice che individui univocamente la scheda all'interno dell'archivio automatico. Le schede quindi che verranno prodotte ex-novo dalla primitiva scheda cartacea avranno il medesimo numero di catalogo di questa con l'aggiunta di una lettera dell'alfabeto (A, B, C, etc.) nel sottocampo 'NCRS Suffisso numero catalogo Regione Siciliana'.

Nel caso in cui esistano schede relative a più oggetti da connettere ad una scheda di complesso mancante si deve creare ex-novo una scheda elettronica di complesso che porti il numero di catalogo della prima scheda cartacea relativa ad un componente e l'aggiunta di una lettera dell'alfabeto, in questo caso 'A', nel sottocampo relativo al suffisso.

Vocabolario



Culturali e Ambientali si utilizzeranno i codici attribuiti all'ICCD, completati, per le Soprintendenze, dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice "B"). Per il Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione si utilizzerà la sigla CRICD. L'indicazione sarà completata da ogni utile informazione riguardante:

- la denominazione dell'eventuale ente pubblico o privato (società, cooperativa, consorzio, etc.) cui è affidata la realizzazione della schedatura;
- la denominazione eventuale dell'intervento catalografico nel cui ambito viene compilata la scheda;
- gli estremi (L. o L.r. numero/anno) dell'eventuale apposito provvedimento legislativo cui afferisce il finanziamento della schedatura. Le diverse informazioni saranno fornite nella sequenza sopra indicata, separate dal segno "/" senza spaziature.

*Esempio:* CRICD//Consorzio SKEDA//Rilevazione per il recupero del barocco siciliano delle aree interne//L.26/88  
 ICCD//Società EIS//I porti e gli approdi nell'antichità dalla preistoria all'alto Medio Evo//L.160/88  
 88SBCA PA//3//Operazione Emergenza//L.r.25/93

**ECP:** Ente competente (campo semplice)

DIMENSIONE: 100 caratteri

CONTENUTO: Indicazione dell'ente sotto la cui competenza ricade il bene oggetto di catalogazione. Per gli Enti dell'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali e Ambientali si utilizzeranno i codici attribuiti dall'ICCD, completati, per le soprintendenze dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice "B").

*Esempio:* 88 SBCA PA//4

## RV - GERARCHIA

Insieme di informazioni che specificano se il bene in esame sia considerato come “bene” semplice (cioè tutti gli attributi si riferiscono all’oggetto nella sua totalità e non esistono componenti assumibili come oggetti di catalogazione) o come bene complesso (cioè come oggetto in cui si sono individuati parti componenti concettualmente e/o fisicamente separabili assumibili come oggetti di catalogazione); in quest’ultimo caso le informazioni riguarderanno anche la posizione del bene in esame nella gerarchia del complesso. Va precisato, inoltre che un bene componente a sua volta può essere considerato come oggetto complesso come ad esempio:

Carretto	(bene complesso)
Cassa	(bene componente complesso)
Laterale	(bene componente)
Ruota	(bene componente complesso)
Mozzo	(bene componente complesso)
Dado	(bene componente)

**RVE:** Riferimento verticale (campo strutturato)  
 CONTENUTO: Insieme di informazioni che precisano la posizione del bene componente in esame nella gerarchia del complesso o che specificano se si tratti di un bene semplice

**RVEL:** Livello  
 DIMENSIONE: 25 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione della natura del bene in esame, che precisa se si tratti di oggetto semplice, oggetto complesso o di oggetto componente complesso.  
 COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo

**RVES:** Definizione oggetto livello superiore  
 DIMENSIONE: 90 caratteri  
 CONTENUTO: Questo campo va compilato solo nel caso in cui l’oggetto in esame sia componente di un oggetto componente complesso. Si trascriveranno di seguito le indicazioni riportate nel campo OGT Oggetto, nei sottocampi OGTD (Definizione) ed OGTQ (Qualificazione) della scheda del bene componente complesso di cui fa parte l’oggetto in esame.

*Esempio:* Ruota  
 Mozzo

**RVEI:** Definizione oggetto livello inferiore (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 90 caratteri  
 CONTENUTO: Questo sottocampo si compilerà nel caso in cui si è in presenza di un oggetto componente facente parte di un complesso più ampio.

*Esempio:* Chiave di carretto

**RVED:** Definizione complesso  
**DIMENSIONE:** 90 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del bene complesso al quale appartiene il bene in esame, qualora questo si configuri come oggetto componente.  
Si riporterà la medesima definizione inserita nel campo OGTD (Definizione) ed OGTV (Qualificazione), della scheda madre dell'oggetto complesso.

*Esempio:* CARRETTO  
TELAIO  
COSTUME NUZIALE  
ARATRO

## LC - LOCALIZZAZIONE

In questo paragrafo andranno riportati tutti i dati e le informazioni necessarie alla puntuale definizione della localizzazione in cui l'oggetto è attualmente custodito.

**PVC:** Localizzazione (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Dati relativi alla localizzazione attuale del bene oggetto di catalogazione, sia quando esso si trovi decontestualizzato dalla sua collocazione originaria e conservato in collezioni sia quando esso si trovi ancora sul territorio di appartenenza.  
 Quest'ultimo caso andrà integrato nell'aria rilevamento RP/RL, mentre per le collezioni si specificherà meglio nei campi "collocazione specifica" LDC e "collocazioni precedenti" CE.

**PVCS:** Stato  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Si riportano di seguito le specifiche norme di compilazione elaborate dall'ICCD (cfr. Strutturazione dei dati... cit., p.35): "Nome dello Stato, possibilmente in lingua italiana, dove è collocato l'oggetto, solo se diverso dall'Italia (in caso di catalogazione nel corso di missioni italiane all'estero o di opere di proprietà pubblica italiana in deposito presso ambasciate, consolati etc.). Per i nomi dei paesi si farà riferimento agli atlanti recenti".

*Esempio:* Francia

**PVCP:** Provincia  
**DIMENSIONE:** 2 caratteri  
**CONTENUTO:** Sigla della Provincia in cui è localizzato il bene da catalogare.  
**COMPILAZIONE:** Vedi appendice "C".

**PVCC:** Comune  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Nome ufficiale del Comune in cui è localizzato il bene in esame, riportato senza alcuna abbreviazione così come individuato nei fascicoli ISTAT più recenti.

*Esempio:* Joppolo Giancaxio  
 Barcellona Pozzo di Gotto

**PVCF:** Frazione  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione della frazione riconosciuta come tale dall'Amministrazione comunale, in cui è localizzato il bene in esame. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione.

*Esempio:* Aquino  
 Castel di Tusa

Partanna Mondello  
Sant'Ambrogio

**PVCL:** Località  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Nome della località in cui è localizzato il bene in esame. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione, adottando la forma italiana anche in caso di varianti in altra lingua o in dialetto. La denominazione delle località sarà desunta dai fascicoli ISTAT.

*Esempio:* Mazzaferro  
Sant'Onofrio

**PVL:** Altra località (campo semplice)  
**DIMENSIONE:** 250 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione della località, quando questa è situata al di fuori dei centri e dei nuclei censiti dall'ISTAT, con l'indicazione, entro parentesi, della fonte utilizzata fra le fonti cartografiche ufficiali dello Stato. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della località più vicina seguito da "presso" dopo una virgola (cfr. Strutturazione dei dati..., cit., p.36)

*Esempio:* Contrada Macalube (I. G. M. I.)  
Sparaciotta, presso  
Casino Cerasa (Catasto)

**CST:** Centro Storico (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Insieme dei dati identificativi del "Centro Storico" quando il bene catalogato sia ivi localizzato. La compilazione del sottocampo CSTD Denominazione è obbligatoria per i beni localizzati all'interno dei centri e nuclei storici, così come individuati e perimetrati dalle Soprintendenze BB. CC. AA. (ad esempio nelle schede CSU, ove esistenti), ovvero negli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso dei beni localizzati nel centro urbano al di fuori del centro storico, questo campo non va compilato. La compilazione del sottocampo CSTN Numero d'ordine del Centro Storico è possibile solo quando si disponga preliminarmente del Quadro d'Unione Territoriale ovvero nel caso di bene localizzato nel centro storico il cui carattere amministrativo sia quello del capoluogo municipale (che nel Quadro d'Unione Territoriale ha sempre il numero 01). Tale sottocampo non verrà pertanto compilato in caso di beni localizzati in centri storici diversi da quest'ultimo e in assenza del Quadro d'Unione Territoriale.

**CSTN:** Numero d'ordine  
**DIMENSIONE:** 2 caratteri  
**CONTENUTO:** Numero d'ordine del "Centro Storico", in cui è localizzato il bene catalogato, nella serie di tutti i Centri storici appartenenti al medesimo ambito comunale. Tale numero ha come riferimento il "Quadro d'Unione Territoriale" (allegato alla scheda T) relativo al territorio comunale, nel quale vengono individuati e numerati tutti i centri storici presenti.

COMPILAZIONE: La serie dei numeri naturali da 01 a 99

**CSTD:** Denominazione  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione del “Centro Storico”, in cui è localizzato il bene in esame. In generale si riporterà la denominazione con la quale il Centro Storico viene definito nei fascicoli ISTAT. Per i Centri Storici non compresi in tali fascicoli, si riporterà la denominazione accolta nella cartografia ufficiale dello Stato (I.G.M.I., cartografia catastale) o adottata dalle Amministrazioni Comunali nel cui territorio ricade il Centro Storico. Nel caso di Centro Storico, compreso all'interno di un Centro urbano, che abbia denominazione propria diversa da quella di quest'ultimo (ad esempio il centro storico di Ortigia nel centro urbano di Siracusa), si riporterà la denominazione propria del Centro Storico. La denominazione va sempre trascritta senza alcuna abbreviazione.

*Esempio:* Militello in Val di Catania  
Ortigia

---

**ZUR:** Zona Urbana (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Insieme dei dati identificativi della parte di Centro Storico nella quale è localizzato il bene catalogato. Per zona urbana deve intendersi la ripartizione storico-tradizionale di un centro storico in rioni, quartieri, zone, etc., che di norma va riportata nel Quadro di Unione del Centro Storico numerando opportunamente ogni singola zona urbana. Il campo va pertanto compilato solo quando il bene catalogato sia all'interno di un centro storico, astenendosi dalla compilazione nel caso in cui il bene sia localizzato in un centro urbano al di fuori del Centro Storico.

Il campo è ripetitivo per consentire l'esatta individuazione della zona urbana nei casi in cui il bene catalogato sia localizzato in una zona storico-tradizionale a sua volta compresa in una più ampia zona parimenti storico-tradizionale del Centro Storico (es.: quartiere Albergheria del Mandamento Palazzo Reale del Centro Storico di Palermo); ovvero nel caso in cui la zona urbana abbia avuto denominazioni storicamente diverse. Nel primo caso si utilizzerà ripetitivamente l'intero campo per dare l'esatta denominazione e numerazione delle zone urbane ( che sarà ad esempio 02 per il Mandamento Palazzo Reale e 02.1 per il quartiere dell'Albergheria). Nel secondo caso invece si utilizzerà la ripetitività dei sottocampi ZURT tipo e ZURD denominazione. La compilazione del sottocampo ZURN numero della zona urbana è possibile solo nel caso in cui si disponga del Quadro d'Unione del Centro Storico comprendente l'individuazione e numerazione delle zone urbane; la compilazione dei sottocampi ZURT tipo e ZURD denominazione sarà possibile anche in assenza del predetto Quadro d'Unione, ove il bene catalogato sia facilmente localizzabile in una zona urbana, ancorché non precisamente delimitata planimetricamente.

**ZURN:** Numero  
**DIMENSIONE:** 5 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del numero che si assegna a ciascuna zona, così come sopra precisato, nella stesura del Quadro d'Unione del Centro Storico.

COMPILAZIONE: La serie dei numeri naturali da 01 a 99, ripetuti e separati da “.” nel caso di numerazione binata.

**ZURT:** Tipo (sottocampo ripetitivo)

DIMENSIONE: 20 caratteri

CONTENUTO: Termine tipologico con il quale viene individuata, localmente e dal punto di vista storico-tradizionale, la zona urbana in cui è localizzato il bene catalogato. Nel caso in cui il bene catalogato sia localizzato in un insediamento storico privo di suddivisione in zone, come pure nel caso in cui il bene medesimo si trovi nel cosiddetto “centro” di un insediamento storico (e supposto che detto “centro” non possieda alcuna ulteriore determinazione individuativa) si utilizzerà la locuzione “zona centrale”.

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**ZURD:** Denominazione (sottocampo ripetitivo)

DIMENSIONE: 50 caratteri

CONTENUTO: Nome e locuzione denominativa, con cui storicamente e tradizionalmente viene indicata la zona urbana. La denominazione deve essere trascritta senza abbreviazioni, deducendola possibilmente da fonti storiche.

*Esempio:* Albergheria  
Giudecca  
Palazzo Reale

**LDC:** Collocazione specifica (campo strutturato)

CONTENUTO: Informazioni relative alle specifiche sulla collocazione dell’oggetto.

**LDCD:** Definizione

DIMENSIONE: 50 caratteri

CONTENUTO: Indicare la tipologia architettonica alla quale può essere riferito il contenitore dell’oggetto.

*Esempio:* ABBAZIA  
CAMPANILE

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**LDCQ:** Qualificazione (sottocampo ripetitivo)

DIMENSIONE: 60 caratteri

CONTENUTO: Indicare l’aggettivo o la locuzione che precisa, integra o caratterizza il contenitore dal punto di vista giuridico, amministrativo o funzionale.

*Esempio:* BENEDETTINA  
CISTERCENSE

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**LDCN:** Denominazione

DIMENSIONE: 90 caratteri

CONTENUTO: Indicare la denominazione del contenitore architettonico dove si trova l’oggetto.

*Esempio:* S. Martino delle Scale  
S. Giovanni decollato

**LDCC:** Complesso architettonico/ambientale di appartenenza  
**DIMENSIONE:** 100 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare la denominazione dell'eventuale complesso monumentale cui appartiene l'edificio in cui è collocato l'oggetto.

*Esempio:* Abbazia delle Tre Fontane  
Convento dei Cappuccini

**LDCU:** Denominazione spazio viabilistico  
**DIMENSIONE:** 250 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazioni relative agli spazi viabilistici e di uso pubblico che consentono di individuare la sede in cui è collocato il bene oggetto della catalogazione. Il sottocampo dovrà contenere il nome con il quale attualmente viene indicato dall'Amministrazione comunale lo spazio viabilistico preceduto dal termine tipologico con cui il suddetto è designato (via, piazza, corso, viale ecc.), seguito dal numero civico.  
 Nel caso della viabilità extraurbana si riporterà la progressione chilometrica seguita dalla locuzione o dalla sigla che individua il tipo di viabilità e l'eventuale numero e denominazione.  
 Nel caso non sia possibile fornire i dati sopraindicati, l'ubicazione della sede andrà effettuata tramite elementi ambientali (geografici, topografici, architettonici, naturalistici, etc.). Nel caso in cui la sede sia ubicata all'interno di un più ampio contesto si forniranno tutte quelle indicazioni utili alla sua ubicazione.

*Esempio:* Via Vetulonia 324  
P.zza Grecia 33  
Km 25 SS 113 settentrionale sicula  
All'interno della sede del Parco delle Madonie

**LDCM:** Sede  
**DIMENSIONE:** 150 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione ufficiale riportata per esteso, della sede in cui è collocato l'oggetto in esame. Nel caso di abitazione privata si riporterà la locuzione "Abitazione privata" seguita dal "/" e dal cognome e nome del privato che era ivi domiciliato.

**LDCA:** Denominazione della raccolta  
**DIMENSIONE:** 100 caratteri  
**CONTENUTO:** Nome ufficiale per esteso della raccolta. Si può fare riferimento al repertorio "L'Italia dei musei" di D. Primicerio, Milano 1991. In caso di opere di proprietà privata va indicato il cognome e nome del proprietario o detentore.

*Esempio:* Ventimiglia Giuseppe

**LDCX:** Stato di conservazione complessivo dell'edificio contenitore  
 DIMENSIONE: 8 caratteri  
 CONTENUTO: Si daranno indicazioni sulle condizioni complessivo dell'edificio contenitore anche in relazione alla conservazione del bene ivi contenuto.

*Esempio:* BUONO  
 COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo

**LDCZ:** Condizioni di sicurezza  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Si segnalerà l'esistenza o meno di apparecchiature di sicurezza: avvisatori di incendio, impianto di spegnimento, antifurto.

**LDCS:** Specifiche  
 DIMENSIONE: 250 caratteri  
 CONTENUTO: Informazioni peculiari sulla localizzazione dell'oggetto all'interno del contenitore. La descrizione deve procedere dal generale al particolare, indicando prioritariamente, ove esista, la denominazione.

*Esempio:* Terza cappella a sinistra//parete destra//Cappella Ginetti//seconda a destra  
 Facciata  
 Cortile  
 Cappella del SS. Sacramento

**INV:** Inventario di museo o soprintendenza (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Informazioni relative all'inventario per gli oggetti appartenenti a collezioni o musei. Poiché un oggetto complesso può avere più numeri di inventario per le singole parti componenti è necessario riportare tutti i numeri. Poiché, inoltre, gli oggetti possono essere stati inventariati più volte è necessario ripetere i dati riportando per primo l'inventario attuale seguito da gli inventari storici, in ordine cronologico dal più recente al più antico.

**INVN:** Numero (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 25 caratteri  
 CONTENUTO: Numero di inventario preceduto eventualmente dal nome o dalla sigla.

*Esempio:* F3257

**INVD:** Data  
 DIMENSIONE: 4 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione dell'anno di compilazione dell'inventario.

*Esempio:* 1953

**INVS:** Stima  
 DIMENSIONE: 25 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione in euro dell'entità della stima desunta dall'inventario patrimoniale, solo in caso di opera di proprietà pubblica.

*Esempio:* 250.000,00

**INVC:** Collocazione

DIMENSIONE: 150 caratteri

CONTENUTO: Indicare il luogo in cui è conservato l'inventario corrente.

**CE – COLLOCAZIONI PRECEDENTI (paragrafo ripetitivo)**

Il paragrafo viene utilizzato per ricostruire la storia dell'oggetto, riportandone tutte le informazioni relative a provenienze diverse che permettono di individuare le precedenti ubicazioni del bene esaminato. Il paragrafo è ripetitivo per consentire la citazione di tutte le collocazioni in ordine cronologico, dalla più antica alla più recente.

**PRV:** Localizzazione geografica - amministrativa (campo strutturato)  
 CONTENUTO: L'insieme dei campi serve ad indicare eventuali collocazioni precedenti dell'oggetto al fine di ricostruirne la storia museografica e/o antropologica.

**PRVS:** Stato  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Nome dello Stato dal quale proviene il bene, solo se diverso dall'Italia. Si farà riferimento al nome ufficiale dello Stato previsto dagli atlanti recenti.

**PRVR:** Regione  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Nome della Regione da dove proviene il bene.

**PRVP:** Provincia  
 DIMENSIONE: 2 caratteri  
 CONTENUTO: Sigla della Provincia dalla quale proviene il bene da schedare.  
 COMPILAZIONE: Vedi appendice C

**PRVC:** Comune  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Nome ufficiale del Comune da dove proviene il bene riportato in forma completa e senza alcuna abbreviazione così come individuato nei fascicoli ISTAT più recenti.

**PRVF:** Frazione  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Denominazione della frazione riconosciuta come tale dall'Amministrazione Comunale, in cui era collocato il bene in esame. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione.

**PRVL:** Località  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Nome della località in cui l'opera in esame era situata o si trova in deposito. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione, adottando la forma italiana anche in caso di varianti in altra lingua o in dialetto. La denominazione della località sarà desunta dai fascicoli ISTAT.

*Esempio:* Mazzaferno  
 Sant'Onofrio

**PRL:** Altra località (campo semplice)  
 DIMENSIONE: 250 caratteri  
 CONTENUTO: Denominazione della località, quando questa è situata al di fuori dei centri e dei nuclei censiti dall'ISTAT, con l'indicazione, entro parentesi, della fonte utilizzata tra le fonti cartografiche ufficiali dello Stato. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della località più vicina seguito da "presso" dopo una virgola (cfr. Strutturazione dei dati..., cit., p.36).

*Esempio:* Contrada Macalube (I.G.M.I.)  
 Sparaciotta, presso  
 Casino Cerasa (Catasto)

**PRC:** Collocazione specifica (campo strutturato)  
 CONTENUTO: Informazioni relative ai dati specifici delle precedenti collocazioni dell'oggetto.

**PRCD:** Definizione  
 DIMENSIONE: 30 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare la tipologia del contenitore architettonico o ambientale dove si trovava l'oggetto nelle sue localizzazioni di provenienza.

*Esempio:* FRANTOIO  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**PRCQ:** Qualificazione (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 60 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare la qualificazione del contenitore architettonico o ambientale dove si trovava l'oggetto nelle sue localizzazioni di provenienza.

*Esempio:* Comunale  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**PRCN:** Denominazione  
 DIMENSIONE: 90 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare la denominazione del contenitore architettonico o ambientale dove si trovava l'oggetto nelle sue localizzazioni di provenienza.

*Esempio:* Barbera

**PRCC:** Complesso architettonico/ambientale di appartenenza  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare la denominazione dell'eventuale complesso monumentale cui appartiene l'edificio da cui proviene l'oggetto.

*Esempio:* Abbazia delle Tre Fontane

**PRCU:** Denominazione spazio viabilistico  
 DIMENSIONE: 250 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare i dati riguardanti gli spazi viabilistici, pubblici o privati o di uso pubblico, che consentono di individuare la collocazione di un oggetto nel suo

contesto territoriale. Il sottocampo dovrà contenere il nome, se esiste, della via o piazza e relativo numero civico o l'indicazione della progressione chilometrica, nel caso della viabilità extraurbana.

*Esempio:* Km 325

**PRCM:** Sede  
 DIMENSIONE: 70 caratteri  
 CONTENUTO: Denominazione ufficiale riportata per esteso, della sede in cui era precedentemente collocato l'oggetto in esame. Nel caso di abitazione privata si riporterà la locuzione "Abitazione Privata" seguita dal "/" e dal cognome e nome del privato che era ivi domiciliato.

**PRCA:** Denominazione raccolta  
 DIMENSIONE: 120 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare il nome ufficiale per esteso della raccolta. In caso di proprietà privata va indicato il cognome e nome del proprietario o detentore.

**PRCV:** Motivo  
 DIMENSIONE: 26 caratteri  
 CONTENUTO: Va indicato il motivo per cui il bene si trovava in quella sede.  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**PRCS:** Specifiche  
 DIMENSIONE: 250 caratteri  
 CONTENUTO: Informazioni peculiari sulla localizzazione dell'oggetto all'interno del contenitore di provenienza. La descrizione deve procedere dal generale al particolare, indicando prioritariamente ove esista la denominazione.

*Esempio:* Terza cappella a sinistra//parete destra

**PRCT:** Note  
 DIMENSIONE: Testo libero  
 CONTENUTO: Eventuali indicazioni supplementari ad integrazione di quelle fornite nei sottocampi precedenti.

**PRD:** Data (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Indicazioni cronologiche relative alla provenienza dell'oggetto. Qualora possibile, si indicheranno gli estremi cronologici relativi ad ogni variazione di collocazione dell'oggetto catalogato.

**PRDI:** Data ingresso  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazioni sulla datazione iniziale relativa alla presenza nel luogo di provenienza dell'oggetto in esame. La datazione, espressa in anni o in secoli o in frazioni di secolo, può essere meglio specificata da precisazioni cronologiche. Le informazioni saranno separate dal segno "/" senza spaziature.

*Esempio:* sec. XVIII  
1870//ANTE  
1920  
sec. XIX//PRIMA META'

COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

**PRDU:** Data uscita

DIMENSIONE: 50 caratteri

CONTENUTO: Indicazioni sulla data finale relativa alla presenza dell'oggetto catalogato nel luogo di provenienza; la datazione può essere espressa sia in anni che in secoli o frazioni di secolo, eventualmente specificata da precisazioni cronologiche. Le informazioni saranno separate dal segno "//" senza spaziature.

COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

**CL – COLLOCAZIONI SUCCESSIVE (paragrafo ripetitivo)**

Qualora successivamente alla compilazione della scheda si verificano trasferimenti o spostamenti del bene oggetto di catalogazione in altra sede diversa da quella in cui è stato schedato, degli stessi si forniranno tutte le indicazioni nel presente paragrafo.

**CLL:** Collocazioni successive (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Il campo è da compilarsi esclusivamente in caso di aggiornamento della scheda ove si fossero verificati trasferimenti o spostamenti del bene oggetto di catalogazione. Contiene, pertanto, tutte le informazioni relative alle collocazioni del bene intervenute successivamente alla sua catalogazione.

**CLLS:** Sede di collocazione  
**DIMENSIONE:** 70 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione, riportata per esteso, della sede in cui è stato collocato il bene successivamente alla sua catalogazione. Nel caso di abitazioni private, riportare la locuzione “Abitazione Privata” seguita da “//” e dal cognome e nome del privato ivi domiciliato. Nel caso la sede sia uno degli uffici dell’Amministrazione Regionale si utilizzeranno i codici riportati nell’appendice “B”.

*Esempio:* Biblioteca Centrale della Regione Siciliana  
 Museo Civico  
 Museo Civico Sezione Etnoantropologica-carretto siciliano  
 Fondazione Mormino del Banco di Sicilia  
 Abitazione privata//Rossi Paolo  
 CRICD  
 Università degli Studi-Rettorato  
 A6 SBCA CL

**CLLI:** Indirizzo  
**DIMENSIONE:** 250 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazioni riguardanti il recapito dove è stato trasferito il bene, nella forma: via (ovvero piazza, viale, corso, etc.) e numero civico.

*Esempio:* Via Vittorio Emanuele 429-431  
 Via Ruzzolino  
 Via Carlo Alberto dalla Chiesa 14  
 Via della Libertà 52  
 Via Aspromonte 115  
 Piazza Virgilio 32  
 Piazza Marina 61  
 Via Sardegna 17

**CLLL:** Localizzazione  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Dati relativi alla localizzazione in cui il bene catalogato viene collocato successivamente alla redazione della scheda.  
Le informazioni saranno fornite nella forma Stato//Regione//Provincia//Comune//Frazione//Località separate dal segno “//” senza spaziatura.  
Lo Stato e la Regione si riporteranno solo se rispettivamente diversi dall’Italia e dalla Sicilia. Per la compilazione del sotto campo si farà riferimento a quanto indicato per il campo PVC Localizzazione. Per le Province si veda allegato “C”.

*Esempio:* PA//Palermo  
PA//Marineo  
CL//Caltanissetta  
Lazio//RM//Roma

**CLLD:** Data  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione nella forma anno/mese/giorno della data in cui è intervenuto il trasferimento o spostamento del bene catalogato in altra sede.

*Esempio:* 1998/12/15  
1998/00/00

**CLLM:** Motivo  
DIMENSIONE: 26 caratteri  
CONTENUTO: Va indicato il motivo del trasferimento o spostamento.  
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

**CLLT:** Tipo  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Indicare se il trasferimento o lo spostamento nella nuova sede sono temporanei o permanenti.  
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

**CLLP:** Parere organo competente  
DIMENSIONE: 2 caratteri  
CONTENUTO: Indicare la sussistenza o meno del parere espresso dall’Ente competente in materia, individuato nel campo “Ente competente” ECP.  
COMPILAZIONE: Sì  
No

**CLLR:** Data rientro  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione nella forma anno/mese/giorno, della data di rientro del bene nella sede in cui è stato schedato, indicata nel campo “Collocazione Specifica” LDC e suoi sottocampi.

**CLLN:** Note  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Eventuali indicazioni supplementari ad integrazione di quelle fornite nei sottocampi precedenti.

*Esempio:* Il dipinto si trova a piano terra nella stanza del Presidente.  
Manca il numero civico.

**RP - RE PERIMENTO/RILEVAMENTO**

Insieme dei campi relativi alla schedatura di un oggetto ancora collocato nel suo contesto storico culturale di appartenenza. (rilevamento sul campo)

**LGL:** Localizzazione geografica di rilevamento (campo strutturato)  
CONTENUTO: Contiene dati relativi all'oggetto rilevato sul campo nel suo contesto naturale di appartenenza.

**LGLS:** Stato  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Nome dello Stato dove è stato rilevato il bene, solo se diverso dall'Italia. Si farà riferimento al nome ufficiale dello Stato previsto dagli atlanti recenti.

*Esempio:* Francia

**LGLR:** Regione  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Nome della Regione in cui è stato rilevato il bene.

**LGLP:** Provincia  
DIMENSIONE: 2 caratteri  
CONTENUTO: Sigla della Provincia in cui è stato rilevato il bene da schedare.  
COMPILAZIONE: Vedi appendice C

**LGLC:** Comune  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Nome ufficiale del Comune in cui è stato rilevato il bene riportato in forma completa e senza alcuna abbreviazione così come individuato nei fascicoli ISTAT più recenti

*Esempio:* Joppolo Giancaxio  
Barcellona Pozzo di Gotto

**LGLF:** Frazione  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Denominazione della frazione riconosciuta come tale dall'Amministrazione Comunale in cui era localizzato il bene rilevato. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione.

**LGLL:** Località  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Nome della località in cui è stato rilevato il bene in esame. La denominazione sarà desunta dai fascicoli ISTAT e deve essere riportata in lingua italiana e senza alcuna abbreviazione. In caso di denominazione esistente solo in forma dialettale, si riporterà la stessa seguita, dopo una virgola, dall'abbreviazione DIA tra parentesi.

*Esempio:* Contrada San Giuseppuzzu, (DIA)

---

**LRS:** Collocazione specifica (campo strutturato)  
CONTENUTO: Campo contenente indicazioni sulla collocazione dell'oggetto nel suo contesto naturale di appartenenza.

**LRSD:** Definizione  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Indicare la tipologia del contenitore di rilevamento.

*Esempio:* BOTTEGA  
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**LRSQ:** Qualificazione  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Indicare la qualificazione del contenitore.

*Esempio:* CALZOLAIO (DEL)  
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**LRSN:** Denominazione  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Indicare la denominazione del contenitore di rilevamento.

*Esempio:* Guccione

**LRSC:** Complesso architettonico/ambientale di appartenenza  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Indicare la denominazione dell'eventuale complesso architettonico cui appartiene l'edificio da cui è stato rilevato l'oggetto.

*Esempio:* Abbazia delle Tre Fontane

---

**SPL:** Specifiche di rilevamento (campo semplice)  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Indicazioni che precisano e contribuiscono alla più completa ed esatta identificazione del luogo di rilevamento dell'oggetto.

---

**DRV:** Dati di rilevamento (campo strutturato)  
CONTENUTO: Si indicano, quando noti, i dati dei responsabili della ricerca.

**DRVE:** Ente responsabile  
DIMENSIONE: 70 caratteri  
CONTENUTO: Denominazione giuridica dell'Ente responsabile del rilevamento.

**DRVA:** Autore della ricerca (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 30 caratteri  
CONTENUTO: Nella forma “cognome iniziale puntata del nome” si indicano gli autori del reperimento.

**DRVD:** Data  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Data di rilevamento dell’oggetto catalogato nella forma “anno/mese/giorno”.

---

**ROC:** Riferimento oggetti stesso contesto (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Indicare l’elenco di alcuni oggetti eventualmente presenti nello stesso contesto ambientale.

**ROCC:** Classe/categoria di appartenenza materiali  
DIMENSIONE: 40 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione della categoria di appartenenza dei materiali.

*Esempio:* ATTREZZI DI LAVORO AGRICOLO  
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**ROCQ:** Quantità  
DIMENSIONE: 4 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione della quantità, riportata in numeri arabi, degli oggetti pertinenti alla classe individuata nel precedente sottocampo.

**ROCI:** Individuazione degli oggetti  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Indicare l’elenco degli oggetti presenti nello stesso luogo. Se gli oggetti qui elencati sono stati fotografati, il numero di negativo relativo si indicherà nel sottocampo FTAN e appartenenti alla categoria o alle categorie individuate nel sottocampo precedente.

**OG - OGGETTO**

In questo paragrafo vanno riportati tutti i dati identificativi necessari alla corretta identificazione e descrizione del bene oggetto di catalogazione. Nel caso in cui ci si trova di fronte ad una serie di oggetti assolutamente identici (chiodi, viti), verranno schedati come insieme in un'unica scheda, specificando nel sottocampo OGTV identificazione la situazione particolare e riportando la quantità nel relativo campo (QNT Quantità)

**OGT:** Oggetto (campo strutturato)  
 CONTENUTO: Informazioni che consentono la corretta e precisa individuazione, sia terminologica, che tipologica dell'oggetto catalogato.

**OGTD:** Definizione  
 DIMENSIONE: 80 caratteri  
 CONTENUTO: Nome che individua e determina l'oggetto della catalogazione.

*Esempio:* ARATRO  
 EX-VOTO  
 CARRETTO  
 Carretto//FIANCATA

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**OGTQ:** Qualificazione (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 80 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare la qualificazione dell'oggetto.

*Esempio:* CHIODO (A)  
 DIPINTO  
 CATANESE

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**OGTL:** Definizione locale  
 DIMENSIONE: 80 caratteri  
 CONTENUTO: Nome dialettale rilevato sul campo. Nella schedatura di oggetti già inseriti in un contesto museale il nome dialettale si desume dall'eventuale documentazione d'archivio o dall'Atlante Linguistico Etnografico dell'Italia e della Svizzera meridionale. Piccitto, Giorgio Vocabolario Siciliano, o dai volumi pubblicati dall'ALS (Atlante Linguistico Siciliano). In questo caso, trattandosi di nome dialettale presunto, usare il carattere "(...)".

*Esempio:* CAFISU

**OGTN:** Denominazione/dedicazione  
 DIMENSIONE: 80 caratteri  
 CONTENUTO: Nome storico o tradizionale dell'oggetto o dedicazione dell'opera.

*Esempio:* EDICOLA DEL SACRO CUORE

## PANE DI SAN GIUSEPPE

**OGTV:** Identificazione  
**DIMENSIONE:** 25 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare la situazione dell'oggetto in relazione al contesto o altra definizione che lo qualifichi.

*Esempio:* SERIE  
 COPPIA

**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa

**OGTO:** Indicazioni sull'oggetto  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Descrizione tipologica, e morfologica dell'oggetto in forma sintetica evitando duplicazioni di informazioni già presenti in altre voci.

*Esempio:* Carretto con sportelli laterali (masciddara) rinforzati da asse trasversale in metallo.  
 Albarello a forma tronco cilindrica con labbro estroflesso e con piede tronco-conico.

**OGTP:** Posizione  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Il sottocampo deve essere compilato soltanto nel caso in cui l'oggetto catalogato sia parte di un oggetto complesso.

*Esempio:* Fiancata sinistra del carretto

**OGTR:** Funzione rituale dell'oggetto  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Specificare se l'oggetto catalogato ha una funzione legata a un rito o a una cerimonia particolare, o se ha o ha avuto una qualche funzione apotropaica.

**CLP:** Ciclo produttivo di appartenenza (campo semplice)  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare il ciclo o i cicli produttivi a cui è connesso l'oggetto.

*Esempio:* Coltivazione della vite  
 Coltura del grano  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa

**QNT:** Quantità (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Insieme di oggetti uguali (trattati al singolare nella voce "Oggetto"). Va indicata la quantità dei pezzi.

**QNTN:** Numero  
**DIMENSIONE:** 3 caratteri  
**CONTENUTO:** Numero in cifre.

*Esempio:* 3

**QNTS:** Quantità non rilevata

DIMENSIONE: 3 caratteri

CONTENUTO: Sigla QNR (quantità non rilevata) indicante che il numero dei pezzi è maggiore di 1, ma non è stata rilevata l'esatta quantità.

**SGT:** Soggetto (campo strutturato)

CONTENUTO: Il campo viene compilato quando la raffigurazione si identifica con l'oggetto stesso. Per esempio una figura anatomica quale un polmone, un arto etc., che sono da considerare soggetti dell'oggetto Ex-voto, o una figura di pastore è soggetto dell'oggetto statuina da presepe, oppure quando l'argomento della raffigurazione Ex-voto dipinto è la rappresentazione di un evento miracoloso che connota in modo fondamentale l'oggetto stesso e cioè quando il soggetto raffigurato è il soggetto dell'oggetto Ex-voto. (es.: uomini usciti illesi da un naufragio, uomo caduto da cavallo, etc.). Nei casi in cui invece sull'oggetto sono raffigurati elementi aggiuntivi di tipo votivo e apotropaico (es.: figura di un Santo collocata in un piccolo riquadro di un Ex-voto dipinto, motivi geometrici o fitomorfi su un bastone da pastore o su un collare ovino o bovino) verranno inseriti nel campo Apparato Figurativo APF.

**SGTI:** Identificazione

DIMENSIONE: 250 caratteri

CONTENUTO: Vengono specificati i dati relativi al soggetto secondo le definizioni iconografiche tradizionali. Per i nomi dei Santi o altri elementi che possono generare ambiguità indicare le specifiche

*Esempio:* Guerriero Cristiano o Saraceno

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**SGTT:** Titolo

DIMENSIONE: 250 caratteri

CONTENUTO: Indicare il titolo dato dall'autore o la denominazione tradizionale o in lingua locale del soggetto, sotto la forma "(...)".

*Esempio:* Orlando Furioso  
Il Brigante Musolino

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**SGTS:** Indicazione sul soggetto

DIMENSIONE: Testo libero

CONTENUTO: Descrizione tipologica e iconografica del soggetto.

*Esempio:* Sponda sinistra di carretto raffigurante un combattimento tra Soldati pagani e cristiani sotto le mura di Costantinopoli.

**APF:** Apparato figurativo (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Il campo va compilato quando l'oggetto ha diverse decorazioni oltre al soggetto centrale. Tali raffigurazioni possono essere scomposte, analizzate e descritte nelle loro varie parti con particolare riferimento alla tipologia e alla funzione.

**APFT:** Tipologia  
DIMENSIONE: Testo libero  
CONTENUTO: Indicare i segni o le immagini che sono raffigurate nell'oggetto.

*Esempio:* Figure devozionali per gli Ex-Voto  
Figure fitomorfe  
Figure antropomorfe  
Figure zoomorfe  
Motivi geometrici  
Motivi astratti

**APFF:** Funzione  
DIMENSIONE: 200 caratteri  
CONTENUTO: Si indica la o le funzioni dell'apparato figurativo.

*Esempio:* Decorativa  
Magico-protettiva  
Religiosa  
Votiva  
Simbolica

**DT - CRONOLOGIA**

In questo paragrafo vanno riportate le indicazioni relative alla collocazione cronologica dell'oggetto catalogato. Scopo del paragrafo è quello di fornire un'indicazione sintetica che consente il recupero delle informazioni cronologiche relative al secolo o all'arco cronologico di riferimento più ampio in modo semplice e immediato. Qualora sia possibile si limiterà l'informazione al secolo o a due secoli.

---

**DTZ:** Cronologia generica (campo strutturato ripetitivo)

CONTENUTO: Indicare il secolo o la fascia cronologica di riferimento.

**DTZG:** Secolo

DIMENSIONE: 10 caratteri

CONTENUTO: Inserire il secolo in cifre romane o indicare la fascia cronologica di riferimento.

**DTZS:** Frazione di secolo

DIMENSIONE: 30 caratteri

CONTENUTO: Specifiche che consentono di circoscrivere maggiormente la fascia cronologica.

*Esempio:* PRIMA META'

COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo

**RE – NOTIZIE STORICHE (paragrafo ripetitivo)**

In Repertorio cronologico di tutte le notizie (tanto di carattere generale quanto di carattere specifico) pertinenti al bene catalogato. Ciascuna notizia riportata può essere riferibile ad un periodo esteso nel tempo oppure ad una singola data; nel primo caso si indicano gli estremi cronologici nei rispettivi campi “CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO REL” e “CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE REV”, mentre nel secondo caso si ripetono i contenuti del campo “REL” nel campo “REV”.

La notizia talvolta è riferibile ad un periodo di tempo limitato, ma non databili se non all'interno di un arco di tempo più esteso (es.: un lasso durato dieci anni collocabili tra l' XI e il XII secolo), in tal caso si individuano i due estremi post quem e ante quem dell'arco di tempo in cui il periodo si inserisce (secondo l'esempio sopra citato si avrà REL=X post e REV=XIV ante, mentre la durata di dieci anni va indicata in REN).

L'intero paragrafo, ovvero il gruppo di campi “CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO REL”, “CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE REV” e “NOTIZIA REN” ha, nella sua globalità, carattere ripetitivo, in quanto deve essere compilato nel suo insieme per ciascuna notizia.

**REL:** Cronologia estremo remoto (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Indicazione del momento iniziale del periodo di tempo in cui si colloca la notizia trattata in “NOTIZIA REN”

**RELS:** Secolo  
**DIMENSIONE:** 5 caratteri  
**CONTENUTO:** Viene indicato il secolo in numeri romani; qualora non si conosca il secolo certo a cui si riferisce la notizia, si deve citare un secolo a cui aggregare il successivo sottocampo “Validità RELV”. Qualora si abbiano notizie non databili neppure approssimativamente, ma si riscontrino diverse fasi di intervento nella realizzazione del bene, queste vanno descritte singolarmente nel campo “NOTIZIA REN” ed i loro estremi cronologici saranno indicati come “fase A”, “fase B”, ecc. in entrambi i sottocampi “Secolo RELS” e “Secolo REVS”.

*Esempio:* II a.C.

**RELV:** Validità  
**DIMENSIONE:** 8 caratteri  
**CONTENUTO:** Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la “NOTIZIA REN” e il “SECOLO RELS”  
**COMPILAZIONE:** Vedi vocabolario relativo

**RELF:** Frazione di secolo  
**DIMENSIONE:** 15 caratteri  
**CONTENUTO:** Eventuale specifica che permette di circoscrivere maggiormente il momento iniziale del periodo a cui si rapporta la “Notizia REN”.

Il presente sottocampo non si compila quando sia nota con maggior precisione la data iniziale che deve, invece, essere indicata nel successivo sottocampo **RELI**.

*Esempio:* PRIMA META'  
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo

**RELW:** Validità  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la “NOTIZIA REN” e la frazione di secolo indicata in “Frazione di secolo RELF”.  
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo

**RELI:** Data  
DIMENSIONE: 20 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione, se nota, della data limite o approssimativa, cui aggregare il successivo sottocampo “Validità RELX”, questa sarà comunque citata.  
Nel caso in cui anziché la data completa sia noto solo l'anno, i mesi e/o i giorni saranno indicati con due zeri.

*Esempio:* 1978/09/12

**RELX:** Validità  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la “NOTIZIA REN” e la data indicata nel sottocampo “Data RELI”.  
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo

**REV:** Cronologia estremo recente (campo strutturato)  
CONTENUTO: Estremo finale del periodo di tempo in cui si colloca la notizia trattata in “NOTIZIA REN”.

**REVS:** Secolo  
DIMENSIONE: 5 caratteri  
CONTENUTO: Indicazioni del secolo in numeri romani; qualora non si conosca il secolo certo a cui si riferisce la notizia, si cita un secolo a cui aggregare il successivo sottocampo “Validità REVV”.  
Qualora si abbiano notizie non databili neppure approssimativamente, ma si riscontrino diverse fasi di intervento nella realizzazione del bene, queste saranno descritte singolarmente in “NOTIZIA REN” ed i loro estremi cronologici saranno indicati come “fase A”, “fase B”, ecc. in entrambi i sottocampi “Secolo RELS” e “Secolo REVS”.

*Esempio:* II XIX a.C.

**REVV:** Validità  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Ove necessario si preciserà la relazione e la cronologia tra la “NOTIZIA REN” e il “Secolo REVS”

*Esempio:* ANTE  
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo

**REVF:** Frazione di secolo  
DIMENSIONE: 15 caratteri  
CONTENUTO: Eventuale specifica che permette di circoscrivere maggiormente il momento finale del periodo a cui si rapporta la “Notizia REN”.  
Il presente sottocampo non si compila quando sia nota con maggior precisione la data finale che deve, invece essere indicata nel successivo sottocampo REVI.

*Esempio:* PRIMA META'  
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo

**REVV:** Validità  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la “NOTIZIA REN” e la frazione di secolo indicata nel sottocampo REV

*Esempio:* ANTE  
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo

**REVI:** Data  
DIMENSIONE: 20 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione, se nota, della data dell'intervento nella forma aaaa/mm/gg. Qualora non si conosca una data certa, ma si conosca una data limite o approssimativa a cui aggregare il necessario sottocampo “Validità REVX” questa va comunque citata. Nel caso in cui anziché la data completa sia noto solo l'anno, i mesi e/o i giorni vanno indicati con due zeri.

**REVX:** Validità  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la “NOTIZIA REN” e la “Data REVI”.

*Esempio:* ANTE  
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo

---

**REN:** Notizia (campo strutturato)  
CONTENUTO: Informazione di vario argomento e di carattere sia generale, sia specifico, che consentono la ricostruzione storica delle vicende del bene catalogato, anche in relazione al suo contesto ambientale

**RENS:** Notizia sintetica  
DIMENSIONE: 80 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione sintetica della notizia. Quando si tratta di notizia che presenta elementi di dubbio si fa seguire un punto interrogativo tra parentesi.  
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**RENN:** Notizia descrittiva  
DIMENSIONE: Testo libero  
CONTENUTO: Testo che, ove occorra, riporta in forma più estesa e dettagliata la notizia indicata nel sottocampo “Notizia sintetica RENS”. Si precisa che occorre sviluppare l’informazione descrittiva prevista, articolandola dal generale al particolare.

**RENF:** Fonte  
DIMENSIONE: 30 caratteri  
CONTENUTO: Dati relativi alla fonte dalla quale è stata desunta la notizia.

*Esempio:* BIBLIOGRAFIA  
ARCHIVIO (DI)  
ICONOGRAFIA

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**AU – DEFINIZIONE CULTURALE**

Questo paragrafo serve ad individuare, riportandone tutti i dati anagrafici, l'autore dell'opera catalogata. Trattandosi di un manufatto etnoantropologico, spesso è difficile risalire all'artefice individuale del processo esecutivo, qualora l'oggetto è piuttosto la risultante di un lavoro collettivo facente capo ad una bottega artigiana. In tal caso dovrà essere precisato l'ambito culturale di produzione dell'opera, cosiccome andranno specificati i diversi e molteplici interventi, contestuali o che si sono succeduti nel tempo. I campi AUT e ATB non vanno considerati alternativi poiché si integrano a vicenda, qualora, ad esempio, è manifesto l'autore di una singola parte dell'opera, mentre tutto l'insieme è riconducibile ad una scuola, manifattura o maestranza.

**AUT:** Autore (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Indicare i dati relativi all'artigiano responsabile del processo di fabbricazione/esecuzione dell'oggetto

**AUTR:** Riferimento all'intervento  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare la natura dell'intervento e il ruolo avuto dall'artigiano nella realizzazione dell'oggetto dall'autore nella creazione dell'opera

*Esempio:* INTAGLIATORE  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**AUTN:** Nome  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare il nome dell'autore nella forma cognome e nome eventualmente seguito da "detto" e/o dallo pseudonimo scegliendo la forma più nota

*Esempio:* Ducato Giuseppe

**AUTA:** Dati anagrafici  
 DIMENSIONE: 25 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazioni che precisano la data di nascita e di morte o il periodo noto di attività dell'autore, preceduto dal termine "notizie". Nei casi in cui non sia stato possibile rilevare un qualsiasi dato relativo sulla data di nascita o di morte, si riporterà la cronologia generica dell'opera.

**AUTP:** Mestiere o professione  
 DIMENSIONE: 30 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare il mestiere o la professione

*Esempio:* CONTADINO  
 FABBRO  
 OPERAIO

## PESCATORE

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**AUTM:** Fonte (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 30 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione della fonte e l'attribuzione  
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

---

**NCU:** Codice univoco ICCD (campo semplice)  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Numero di otto cifre assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda dell'archivio di controllo.

---

**NAR:** Codice CRICD (campo semplice)  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Numero di otto cifre assegnato dal CRICD a ciascuna scheda dell'archivio regionale degli autori.

---

**ATB:** Ambito culturale (campo strutturato, ripetitivo)  
CONTENUTO: Indicazioni di carattere generale riguardo al contesto culturale (oppure alla manifattura, alla maestranza, ecc.) a cui può essere ricondotta la realizzazione del Bene catalogato. Il presente campo è in alternativa al campo AUT Autore, oppure può essere considerato integrativo rispetto a quest'ultimo, quando si tratta di opera di collaborazione di cui una parte sia anonima. Il campo è ripetitivo nel caso di opere riferibili parte a un contesto culturale, parte ad altro contesto.

**ATBR:** Riferimento all'intervento  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Informazione che precisa la natura dell'intervento o l'attività attribuibile all'ambito culturale, di cui sopra.  
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**ATBD:** Denominazione  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione dell'ambito culturale cui può essere riferita la realizzazione dell'opera

*Esempio:* Scuola Palermitana  
Scuola Trapanese  
Scuola Catanese

**ATBM:** Fonte (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 30 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione della fonte e l'attribuzione

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

---

**AAT:** Altre attribuzioni (campo semplice ripetitivo)  
**DIMENSIONE:** 70 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazioni relative ad attribuzioni vecchie, alternative o tradizionali. Il campo è ripetitivo per registrare diverse attribuzioni. Per la sua compilazione si veda il campo AUT: autore, il sottocampo AUTN: nome, il campo ATB: ambito culturale, il sottocampo ATBD: denominazione, a seconda dei casi.

*Esempio:* Dolci Carlo  
Ambito Senese

---

**LDF:** Localizzazione geografica di fabbricazione (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Campo contenente dati relativi all'area di fabbricazione e/o esecuzione dell'oggetto.

**LDFS:** Stato  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Nome dello Stato dove è stato prodotto il bene, solo se diverso dall'Italia. Si farà riferimento al nome ufficiale dello Stato previsto secondo gli atlanti recenti.

**LDFR:** Regione  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Nome della Regione in cui è stato prodotto il bene.

**LDFP:** Provincia  
**DIMENSIONE:** 2 caratteri  
**CONTENUTO:** Sigla della Provincia in cui è stato prodotto il bene da schedare.  
**COMPILAZIONE:** Vedi appendice C.

**LDFC:** Comune  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Nome ufficiale del Comune in cui è stato prodotto il bene riportato in forma completa e senza alcuna abbreviazione così come individuato nei fascicoli ISTAT più recenti.

**LDFF:** Frazione  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione della frazione riconosciuta come tale dall'Amministrazione Comunale in cui è stato prodotto il bene in esame. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione.

**LDFL:** Località  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Nome della località in cui è stato prodotto il bene in esame. La denominazione sarà desunta dai fascicoli ISTAT e deve essere riportata in lingua italiana e senza alcuna abbreviazione. In caso di denominazione esistente solo in forma

dialettale, si riporterà la stessa, seguita, dopo una virgola, dall'abbreviazione DIA tra parentesi.

**LDS:** Collocazione specifica (campo strutturato)  
 CONTENUTO: Indicare i dati relativi al contenitore o ambiente dove l'oggetto è stato fabbricato o eseguito.

**LDS D:** Definizione  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare la tipologia del contenitore di produzione.

*Esempio:* FABBRICA  
 LABORATORIO  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**LDS Q:** Qualificazione  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare la qualificazione del contenitore.

*Esempio:* BOTTI (DI)  
 CERAMICHE (DI)  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**LDS N:** Denominazione  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare la denominazione del contenitore.

*Esempio:* Martino  
 De Simone

**LDS U:** Denominazione spazio viabilistico  
 DIMENSIONE: 250 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazioni relative agli spazi viabilistici e di uso pubblico che consentono di individuare la sede in cui è collocato il bene oggetto della catalogazione.  
 Il sottocampo dovrà contenere il nome con il quale attualmente viene indicato dall'Amministrazione comunale lo spazio viabilistico preceduto dal termine tipologico con cui il suddetto è designato (via, piazza, corso, viale ecc.), seguito dal numero civico.  
 Nel caso della viabilità extraurbana si riporterà la progressione chilometrica seguita dalla locuzione o dalla sigla che individua il tipo di viabilità e l'eventuale numero e denominazione.  
 Nel caso non sia possibile fornire i dati sopraindicati, l'ubicazione della sede andrà effettuata tramite elementi ambientali (geografici, topografici, architettonici, naturalistici, etc.). Nel caso in cui la sede sia ubicata all'interno di un più ampio contesto si forniranno tutte quelle indicazioni utili alla sua ubicazione.

*Esempio:* Via Vetulonia, 34  
 P.zza Grecia, 33

Via Appia, Km 325

---

**MOF:** Modalità di fabbricazione/esecuzione (campo semplice)  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Indicare in modo particolareggiato il processo di esecuzione delle tecniche di fabbricazione dell'oggetto indicate nel sottocampo MTCT. Per i dati relativi a una schedatura di archivio, ci si riferisce a notizie certe relative allo stesso oggetto schedato che si possono desumere dalle ricerche di archivio o bibliografiche. Indicare, quando possibile, i termini locali, nella forma #modo di dire locale#. Qualora si conosca il tempo di fabbricazione indicare la quantità, espressa in cifre, di tempo impiegato per la realizzazione dell'oggetto. (cfr. Strutturazione dei dati della scheda di catalogo. SCHEDA BDM ICCD 1999).

*Esempio:* Ex-voto dipinto: il miracolo veniva raffigurato su supporto povero di recupero, legno, cartone, lamiera e altro, schizzato sommariamente a matita e passato a colore senza alcuna preparazione sulla superficie. Venivano utilizzate terre miste sciolte in olio di lino e passate sul supporto a pennellate vivaci secondo un repertorio rigidamente codificato dalla bottega di appartenenza del pittore di miracoli.

---

**CMM:** Committenza (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Informazioni relative alla committenza dell'opera. Il campo è ripetitivo quando per un bene si sono avute committenze diverse in momenti successivi o per specifici interventi.

**CMMN:** Nome (sottocampo ripetitivo)  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Nome della persona o dell'istituzione committente nella forma "cognome, nome, titolo". Il sottocampo è ripetitivo nel caso di una committenza legata a più nominativi.

*Esempio:* Confraternita del Sacramento  
 Albani Alessandro Cardinale

**CMMD:** Data  
**DIMENSIONE:** 25 caratteri  
**CONTENUTO:** Anno o secolo, con eventuali specifiche, in cui è stata commissionata l'opera.

*Esempio:* 1856  
 Sec. XVIII/SECONDA META'

**CMMC:** Circostanza  
**DIMENSIONE:** 70 caratteri  
**CONTENUTO:** Occasione in cui è stata commissionata l'opera.

*Esempio:* Cessazione della pestilenza  
 Fidanzamento

Nascita  
Guarigione

**CMMF:** Fonte (sottocampo ripetitivo)  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Riferimento alla fonte delle informazioni sulla committenza.

*Esempio:* Stemma  
Iscrizione  
Documentazione

## MI – DATI TECNICI

Informazioni che descrivono l'oggetto catalogato dal punto di vista morfologico e tecnico.

**MTC:** Materia e tecnica (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Dati relativi alla materia e alla tecnica di esecuzione dell'opera. Il campo è ripetitivo per ogni materia e per ogni tecnica.

**MTCM:** Materia  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Dati relativi alla materia di esecuzione dell'opera.  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**MTCT:** Tecnica  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Dati relativi alla tecnica di esecuzione dell'opera.  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**MIS:** Misure (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Dimensioni massime dell'oggetto catalogato. La capienza va espressa in litri. Le misure vanno espresse in metri. Se il valore è decimale separare con un punto. Nel caso in cui si ritenga necessario fornire misure ulteriori o diverse da quelle previste si utilizzerà il sottocampo "varie" (MISV), indicando la parte dell'oggetto cui si riferisce la memoria.

**MISU:** Unità (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 5 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare l'espressione di unità di misura sotto forma di sigla.

*Esempio:* m  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**MISA:** Altezza  
 DIMENSIONE: 6 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare l'altezza massima dell'oggetto

*Esempio:* cm 43.2

**MISL:** Larghezza  
 DIMENSIONE: 6 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare la larghezza massima dell'oggetto

*Esempio:* cm 43.2

**MISP:** Profondità  
DIMENSIONE: 6 caratteri  
CONTENUTO: Indicare la profondità massima dell'oggetto

*Esempio:* cm 12

**MISD:** Diametro  
DIMENSIONE: 6 caratteri  
CONTENUTO: Indicare il diametro massimo dell'oggetto

*Esempio:* cm 12

**MISN:** Lunghezza  
DIMENSIONE: 6 caratteri  
CONTENUTO: Indicare la lunghezza massima dell'oggetto

*Esempio:* cm 43.2

**MISS:** Spessore  
DIMENSIONE: 6 caratteri  
CONTENUTO: Indicare lo spessore dell'oggetto

*Esempio:* cm 12

**MISG:** Peso  
DIMENSIONE: 6 caratteri  
CONTENUTO: Indicare il peso dell'oggetto

*Esempio:* g 3

**MISC:** Capienza  
DIMENSIONE: 6 caratteri  
CONTENUTO: Indicare la capienza massima dell'oggetto

*Esempio:* hl 250

**MISV:** Varie  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Indicare eventuali altre misure

## US – UTILIZZAZIONI

In questo paragrafo vanno riportati tutti i dati relativi all'utilizzazione attuale e/o passata dell'oggetto, vale a dire la concreta funzione che l'oggetto ha svolto in un determinato contesto storico e culturale. Viene mantenuta distinta la funzione originaria, spesso perduta o in via di estinzione, da quella attuale, generalmente d'arredo o museografica o culturale.

**USA:** Uso attuale (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Questo campo riporta tutti quei dati relativi all'utilizzazione attuale dell'oggetto.

**USAD:** Uso (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare la funzione dell'oggetto specificando, tra parentesi, i termini locali, nella forma: "(...)".

*Esempio:* Scure "(Arriffari o fari u rrifilu)"

**USAM:** Modalità d'uso  
 DIMENSIONE: 200 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare come si usa l'oggetto, specificando, tra parentesi, i termini locali, nella forma "(...)".

*Esempio:* Si afferra il fascio d'erba con la mano sinistra e si impugna il falchetto con la mano destra, compiendo un movimento rotatorio da destra verso sinistra, si recidono gli steli.

**USAO:** Occasione  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare i momenti, i periodi lavorativi o festivi dell'uso dell'oggetto. Indicare quando possibile tra parentesi i termini locali, nella forma: "(...)".

*Esempio:* Seminare "(siminari)"

**UTN:** Utente (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Indicare i dati relativi alla persona che usa l'oggetto.

**UTNN:** Nome  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare nella forma "cognome e nome", eventualmente seguito dal termine "detto" e dal soprannome.

*Esempio:* Cirulli Ascenzo detto Di Cioccia

**UTNA:** Dati anagrafici  
 DIMENSIONE: 25 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare la data di nascita e eventualmente di morte, nella forma “anno/mese/giorno-anno/mese/giorno” (aaaa/mm/gg - aaaa/mm/gg) o almeno gli anni.

*Esempio:* 1913/10/09 - 1993/03/24  
 1913-1993

**UTNM:** Mestiere o professione  
 DIMENSIONE: 30 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare il mestiere o la professione.

*Esempio:* CONTADINO  
 FABBRO  
 OPERAIO  
 PESCATORE

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**UTNS:** Scolarità  
 DIMENSIONE: 25 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare il grado di scolarità raggiunto

*Esempio:* Terza elementare

**USO:** Uso Storico (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Questo campo riporta tutti quei dati relativi all'utilizzazione passata dell'oggetto.

**USOC:** Riferimento cronologico  
 DIMENSIONE: 25 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare il periodo a cui si riferisce la situazione definita.

*Esempio:* 1910-1950  
 1885-1965 ca  
 1945 ANTE  
 1918 POST  
 XIX FINE XX INIZIO

**USOD:** Uso (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 250 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare la funzione che l'oggetto ha avuto. Indicare quando possibile tra parentesi i termini locali, nella forma: “(...)”.

*Esempio:* Tagliare siepi e rovi  
 “Tagghiari u fussuni”

**USOM:** Modalità d'uso  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Indicare come si usava l'oggetto. Indicare, quando possibile, tra parentesi i termini locali, nella forma "(...)".

*Esempio:* Si afferra il fascio d'erba con la mano sinistra e si impugna il falchetto con la mano destra, compiendo un movimento rotatorio da destra verso sinistra, si recidono gli steli.

**USOO:** Occasione  
**DIMENSIONE:** 250 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare i momenti, i periodi lavorativi o festivi dell'uso dell'oggetto. Indicare, quando possibile, tra parentesi i termini locali, nella forma: "(...)"

*Esempio:* Semina

**UTS:** Utente (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Indicare i dati relativi alla persona che usava l'oggetto.

**UTSN:** Nome  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare nella forma "cognome e nome", eventualmente seguita dal termine "detto" e dal soprannome.

*Esempio:* La Fata Antonino detto Aquilino

**UTSA:** Dati anagrafici  
**DIMENSIONE:** 25 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare la data di nascita ed eventualmente di morte nella forma "anno mese e giorno" (aaaa/mm/gg-aaaa/mm/gg) o almeno gli anni.

**UTSM:** Mestiere o professione  
**DIMENSIONE:** 30 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare il mestiere o la professione esercitata da chi usava l'oggetto

*Esempio:* CONTADINO  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa

**UTSS:** Scolarità  
**DIMENSIONE:** 25 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare il grado di scolarità.

*Esempio:* Terza elementare  
 Prima media  
 Licenza media superiore  
 Diploma professionale  
 Diploma di laurea

- UTL:** Localizzazione geografica d'uso (campo strutturato)  
CONTENUTO: Questo campo riporta tutti quei dati relativi all'area d'uso attuale dell'oggetto.
- UTLS:** Stato  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Nome dello Stato dove è utilizzato il bene, solo se diverso dall'Italia. Si farà riferimento al nome ufficiale dello Stato previsto dagli atlanti recenti.
- UTLR:** Regione  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Nome della Regione in cui è utilizzato il bene.
- UTLP:** Provincia  
DIMENSIONE: 2 caratteri  
CONTENUTO: Sigla della Provincia in cui è utilizzato il bene da schedare.  
COMPILAZIONE: Vedi appendice C
- UTLC:** Comune  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Nome ufficiale del Comune in cui è utilizzato il bene riportato in forma completa e senza alcuna abbreviazione così come individuato nei fascicoli ISTAT più recenti.
- UTLF:** Frazione  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Denominazione della frazione riconosciuta come tale dall'Amministrazione Comunale, in cui è localizzato il bene in esame così come individuato nei fascicoli ISTAT più recenti.
- UTLL:** Località  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Nome della località in cui è in uso il bene in esame. La denominazione sarà desunta dai fascicoli ISTAT e deve essere riportata in lingua italiana e senza alcuna abbreviazione. In caso di denominazione esistente solo in forma dialettale, si riporterà la stessa seguita, dopo una virgola, dall'abbreviazione DIA tra parentesi.

**CO - CONSERVAZIONE**

Qualificazione dello stato di integrità e/o leggibilità dell'opera, considerata in rapporto alla sua condizione originaria.

---

**STC:** Stato di conservazione (campo strutturato)  
CONTENUTO: Campo contenente informazioni relative allo stato di conservazione dell'oggetto

**STCC:** Stato di conservazione  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Indicare lo stato di conservazione dell'oggetto

*Esempio:* BUONO  
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**STCS:** Indicazioni specifiche  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Segnalazione eventuale del dato più macroscopico causa delle modifiche rispetto allo stato originario, sulla forma e nella consistenza dell'opera.

**RS - RESTAURI**

Informazioni sugli interventi di restauro effettuati nell'ultimo secolo.

---

**RST:** Restauri (campo strutturato ripetitivo)

CONTENUTO: Informazioni sugli interventi di restauro effettuati o da effettuare.

**RSTS:** Situazione

DIMENSIONE: 25 caratteri

CONTENUTO: Nel caso in cui l'opera al momento della schedatura, sia sottoposta al restauro non ancora concluso, si registra "RESTAURO IN CORSO"

*Esempio:* RESTAURO IN CORSO

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**RSTM:** Materia

DIMENSIONE: 150 caratteri

CONTENUTO: Indicare la materia sulla quale si è intervenuti, nel caso di oggetto polimaterico.

**RSTD:** Data

DIMENSIONE: 15 caratteri

CONTENUTO: Indicare l'anno in cui è stato effettuato il restauro. Nel caso di restauro durato più anni, indicare la data iniziale e finale

*Esempio:* 1944

1963/1965

**RSTE:** Ente responsabile

DIMENSIONE: 50 caratteri

CONTENUTO: Indicare la denominazione giuridica dell'Ente sotto la cui responsabilità è stato restaurato l'oggetto.

*Esempio:* Istituto Centrale del Restauro

Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

**RSTN:** Nome operatore

DIMENSIONE: 70 caratteri

CONTENUTO: Indicare il nome dell'operatore nella forma "cognome, iniziale puntata del nome" oppure la denominazione giuridica dell'impresa.

**RSTF:** Ente finanziatore

DIMENSIONE: 100 caratteri

CONTENUTO: Indicare il nome dell'Ente finanziatore del restauro

**RSTT:** Tipo di intervento  
DIMENSIONE: 100 caratteri  
CONTENUTO: Indicare in modo sintetico il tipo di intervento effettuato.

**DF – DATI ANALITICI**

Informazioni specifiche sull'oggetto in esame che consentono un livello di approfondimento maggiore. Andranno riportati i dati relativi alle iscrizioni (ISR) ed agli stemmi, emblemi e marchi eventualmente presenti. Verranno riportate anche le motivazioni storico critiche che giustificano i dati inseriti anche in altre aree della scheda.

---

**ISR:** Iscrizioni (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Indicazioni relative alle iscrizioni presenti nell'oggetto e il tipo di caratteri usati.

**ISRC:** Classe di appartenenza  
**DIMENSIONE:** 25 caratteri  
**CONTENUTO:** Classificazione dell'Iscrizione in riferimento al contenuto. L'eventuale firma presente sul manufatto va considerata iscrizione documentaria.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa

**ISRL:** Lingua  
**DIMENSIONE:** 35 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare in quale lingua o in quale dialetto è l'iscrizione.

*Esempio:* Dialetto palermitano

**ISRS:** Tecnica di scrittura  
**DIMENSIONE:** 25 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione circa le tecniche di scrittura

*Esempio:* GRAFFITO (A)  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa

**ISRT:** Tipo di caratteri  
**DIMENSIONE:** 25 caratteri  
**CONTENUTO:** Informazioni sulla forma grafica  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa

**ISRP:** Posizione  
**DIMENSIONE:** 80 caratteri  
**CONTENUTO:** Posizione dell'iscrizione sull'oggetto. L'informazione andrà elaborata dal generale al particolare, in modo da garantire una restituzione dell'informazione più obiettiva possibile.

**ISRA:** Autore  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Autore del testo dell'Iscrizione, seguito, tra parentesi, dal titolo dell'opera con eventuali specifiche.

**ISRI:** Trascrizione  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Trascrizione del testo dell'iscrizione

---

**STM** Stemmi, emblemi, marchi (campo strutturato, ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Indicazioni su stemmi, marchi, bolli, emblemi, ecc., che compaiono sull'oggetto.

**STMC:** Classe di appartenenza  
**DIMENSIONE:** 25 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare la classe di appartenenza dell'argenteiere, della famiglia a cui appartiene il marchio, il bollo, ecc.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa

**STMQ:** Qualificazione  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare l'attributo che specifica la classe di appartenenza.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa

**STMI:** Identificazione  
**DIMENSIONE:** 70 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare l'identificazione del nome della fabbrica, della cava, etc.

**STMU:** Quantità  
**DIMENSIONE:** 2 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare il numero espresso, in cifre arabe, delle volte che lo stemma, il marchio o l'emblema è ripetuto sull'oggetto.

**STMP:** Posizione  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicare la posizione dello stemma, dell'emblema, o del marchio sull'oggetto.

**STMD:** Descrizione  
**DIMENSIONE:** 250 caratteri  
**CONTENUTO:** Descrivere in forma sintetica lo stemma, l'emblema o il marchio.

---

**NSC:** Notizie storico-critiche (campo semplice)  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Indicazioni critiche, storiche ed antropologiche dell'oggetto che andranno ad integrare quanto affermato in altri campi. In particolare andranno riportate tutte le indicazioni possibili desumibili dalla ricerca sul campo che possano completare la conoscenza di un oggetto decontestualizzato.

**DA - DATI AMMINISTRATIVI (paragrafo ripetitivo)**

Insieme di dati inerenti l'attuale proprietà del bene oggetto di catalogazione e le relative circostanze o modalità di acquisizione. Nei casi di comproprietà del bene in esame, il paragrafo andrà ripetuto complessivamente tante volte quanti sono i comproprietari individuati.

**CDG:** Condizione giuridica (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Dati che specificano la natura della proprietà e identificano la persona fisica o giuridica proprietaria ( in tutto o in parte o in quota percentuale indivisa) del bene in esame.

**CDGG:** Indicazione generica  
**DIMENSIONE:** 24 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione generica riguardante la personalità giuridica (pubblica o privata) del proprietario o comproprietario di seguito indicato.  
**COMPILAZIONE:** Vedi vocabolario relativo.

**CDGS:** Indicazione specifica  
**DIMENSIONE:** 100 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione esatta della persona fisica o persona giuridica proprietaria - o comproprietaria - del bene in esame.  
 Per le persone fisiche si riporteranno il cognome e il nome.  
 Per le persone giuridiche si riporterà la denominazione completa.  
 Per le opere di proprietà statale si riporterà la denominazione dello specifico ramo dell'Amministrazione che detiene il bene.  
 Per le opere di proprietà regionale si indicherà "Regione Siciliana" facendo seguire poi la specifica indicazione del ramo dell'Amministrazione che detiene il bene (separando le due indicazioni tramite il segno "//" senza spaziature).  
 Per le opere di proprietà di Enti territoriali si riporterà la denominazione dell'Ente e del relativo territorio di competenza.  
 Per i beni di proprietà di Enti pubblici non territoriali si indicherà la denominazione seguita dalle eventuali specifiche.  
 Per i beni di proprietà di Enti ecclesiastici si dovrà indicarne la denominazione seguita da ogni opportuna specifica.  
 Per i beni di proprietà di Enti stranieri in Italia se ne indicherà la denominazione con ogni eventuale specifica.  
 Per i beni di proprietà privata di persone fisiche o giuridiche straniere si indicherà il nome del proprietario nella forma cognome e nome ovvero la denominazione, precisando quando trattasi di persona giuridica.

*Esempio:* Bianchi Giovanni  
 Società Generale Immobiliare  
 Ministero delle Finanze  
 Regione Siciliana // Assessorato Regionale BB. CC. AA. e P.I.  
 Provincia Regionale di Palermo

Ente Parco delle Madonne  
 Comune di Taormina  
 Banco di Sicilia  
 Università degli Studi di Messina  
 Comunità Valdese di Catania  
 Sovrano Militare Ordine di Malta  
 Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

**CDGI:** Indirizzo  
 DIMENSIONE: 250 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazioni riguardanti il recapito della persona fisica o giuridica proprietaria, nella forma: via (ovvero piazza, viale, corso, ecc.) numero civico//comune//sigla provincia

*Esempio:* Via Dante 167//Palermo//PA

**ACQ:** Acquisizioni (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Indicazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base al quale la persona fisica o giuridica indicata nel precedente campo è divenuta proprietaria o comproprietaria del bene in esame. La compilazione del campo è in generale prevista quando l'oggetto della catalogazione sia un bene mobile ovvero un bene immobile sottoposto al regime di tutela della legge 1089/1939 e del decreto legislativo 490/1999.  
 Il campo è ripetitivo per consentire la citazione, ove necessario, di ciascun dante causa rispetto al proprietario o comproprietario individuato nel campo precedente.

**ACQT:** Tipo acquisizione  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione delle modalità attraverso le quali l'opera è stata acquisita dal proprietario o comproprietario individuato nel campo precedente  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**ACQN:** Dante causa  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Nome della persona (nella forma cognome e nome) o denominazione dell'Ente (secondo le specifiche fornite per la compilazione del sottocampo CDGS Indicazione specifica) fonte dell'acquisizione.

*Esempio:* Bianchi Giovanni  
 Società Generale Immobiliare  
 Ministero delle Finanze  
 Regione Siciliana // Assessorato Regionale BB. CC. AA. e P.I.  
 Provincia Regionale di Palermo  
 Ente Parco delle Madonne  
 Comune di Taormina  
 Banco di Sicilia

Università degli Studi di Messina  
Comunità Valdese di Catania  
Sovrano Militare Ordine di Malta  
Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

**ACQD:** Data acquisizione  
DIMENSIONE: 4 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione dell'anno in cui è avvenuta l'acquisizione.

*Esempio:* 1984

**ACQL:** Luogo  
DIMENSIONE: 140 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del luogo in cui è avvenuta la transazione, nella forma: sigla provincia//comune// seguiti dalle ulteriori opportune specifiche.

*Esempio:* PA//Petralia Sottana// Notaio Mario Rossi

## VI - VINCOLI

Indicazioni relative alle condizioni di tutela del bene in esame.

**VIX:** Vincoli (campo logico)  
**DIMENSIONE:** 2 caratteri  
**CONTENUTO:** Si indica se il bene in esame è sottoposto o meno a provvedimenti di tutela (vigenti) emessi o costituiti in base alle leggi di tutela delle cose di interesse artistico e storico.  
**COMPILAZIONE:** Si  
 No

**VIN:** Provvedimenti di tutela (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Indicazioni sull'esistenza di provvedimenti di tutela relativi al bene in esame Il campo è ripetitivo per registrare eventuali diversi provvedimenti.

**VINS:** Estensione (solo per collezioni e beni immobili e territoriali)  
**DIMENSIONE:** 250 caratteri  
**CONTENUTO:** Si indica se il provvedimento di tutela è esteso alla totalità del bene in esame o limitato a una sua specifica parte. In quest'ultimo caso si adotterà il termine "parziale" seguito dall'indicazione sintetica della parte sottoposta a tutela. (Le informazioni saranno separate dal segno "/" senza spaziature). In caso di un vincolo su un'edicola votiva inserita in un contesto architettonico, il provvedimento non sarà esteso a tutto il contenitore ma limitato a quella porzione circoscritta oggetto della catalogazione.  
**COMPILAZIONE:** TOTALE  
 PARZIALE

**VINL:** Riferimento di legge  
**DIMENSIONE:** 25 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione della legge e dell'articolo (o articoli) in base ai quali è stato imposto o vige il provvedimento di tutela. Si adotterà la forma: L. numero/anno/articolo-i

*Esempio:* L.364/1909/art.1  
 L.1089/1939/art.21  
 L.1089/1939/art.1-3

**VINT:** Tipo di provvedimento  
**DIMENSIONE:** 35 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del tipo di provvedimento, costitutivo o dichiarativo ovvero di rinnovo, del vincolo diretto o indiretto imposto o vigente sul bene in esame.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa

**VINE:** Estremi del provvedimento (sottocampo ripetitivo)  
**DIMENSIONE:** 20 caratteri  
**CONTENUTO:** Data di emissione del provvedimento nella forma anno/mese/giorno, seguita dal numero del decreto o dal numero di protocollo in caso di notificazione. In presenza di più atti di notifica il sottocampo verrà utilizzato ripetitivamente.

*Esempio:* 1971/02/06//n.567

**VINP:** Ente proponente  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Per le opere di proprietà privata sottoposte a vincolo, indicazione dell'Ente (Soprintendenza o Ufficio Esportazione, nel caso di beni mobili) che ha proposto il provvedimento amministrativo.  
Per gli uffici dell'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali e Ambientali si utilizzeranno i codici stabiliti dall'ICCD, completati, per le Soprintendenze, dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice "B").  
Nel caso di Ufficio Esportazioni si usa la sigla UE seguita dal nome della città in cui ha sede l'ufficio medesimo.

*Esempio:* 88 SBCA PA//4  
UE Napoli

**VINN:** Provvedimento di revoca  
**DIMENSIONE:** 25 caratteri  
**CONTENUTO:** Qualora il provvedimento citato nei precedenti sottocampi sia stato successivamente revocato, si indicherà il tipo di provvedimento seguito dalla data e dal numero secondo le specifiche in precedenza fornite.

*Esempio:* D.A.//1985/06/08//n.628

**LN – EVENTI MODIFICATIVI**

Qualora successivamente alla compilazione della scheda si siano verificati eventi modificativi, degli stessi si fornirà notizia nel presente paragrafo.

**ALN:** Eventi modificativi (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Il campo è da compilarsi esclusivamente in sede di revisione e/o aggiornamento della scheda. Esso contiene i dati relativi ad eventuali accadimenti che, successivamente alla compilazione della scheda, abbiano determinato la perdita o la modificazione della disponibilità del bene, o il suo successivo recupero.

**ALNT:** Tipo evento  
**DIMENSIONE:** 100 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione dell'evento che ha determinato un mutamento relativo al possesso o alla detenzione o alla titolarità o ancora alla disponibilità del bene in esame, nella sua interezza o di singole parti o elementi. In quest'ultimo caso dopo il tipo di evento si indicherà la specifica parte o l'elemento interessato, separando le due informazioni tramite il segno “//” senza spaziature.

*Esempio:* Furto//ruota di carretto anteriore sinistra  
Perdita//fiancata laterale destra

**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa

**ALND:** Data evento  
**DIMENSIONE:** 10 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione nella forma anno/mese/giorno della data dell'evento indicato nel precedente sottocampo.

*Esempio:* 1998/12/15  
1999/00/00

**ALNN:** Note  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Indicazioni supplementari, a testo libero, ad integrazione di quelle precedenti.

**ES - ESPORTAZIONI**

Dati relativi ad eventuali esportazioni o importazioni relative al bene in esame.

---

**ESP:** Esportazioni (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Tipo ed estremi degli eventuali provvedimenti inerenti l'esportazione, importazione, o reimportazione dell'opera in esame, indicando pure la sede dell'Ufficio Esportazione che ha rilasciato la licenza o posto il veto. Il campo è ripetitivo se l'opera ha subito diverse vicende (cfr. Strutturazione dei dati... , cit. , p.69).

**ESPT:** Tipo provvedimento  
DIMENSIONE: 31 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del tipo di provvedimento riguardante l'opera in esame in merito a esportazioni o importazioni.  
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**ESPU:** Ufficio  
DIMENSIONE: 25 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione dell'Ufficio Esportazione che ha emesso il provvedimento prima indicato, utilizzando la sigla "UE" seguita dall'indicazione della città in cui ha sede l'ufficio stesso.  
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

**ESPD:** Data emissione  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Data di emissione del provvedimento prima indicato nella forma anno/mese/giorno

*Esempio:* 1976/04/30

**AL - ALLEGATI**

Il paragrafo è destinato a contenere i dati identificativi e descrittivi di tutti gli allegati (grafici, fotografici o di altra natura) alla scheda, siano essi prodotti in sede di catalogazione ovvero siano copie di documenti di vario tipo, che abbiano particolare rilevanza ai fini della catalogazione, soprattutto se non pubblicati e di difficile reperimento (per esempio documenti conservati in archivi privati).

Nel presente paragrafo andranno altresì riportate le informazioni relative alla gestione automatizzata degli allegati, necessarie per l'identificazione e la localizzazione univoca di ciascun allegato memorizzato.

---

**ALG:** Allegati grafici (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Dati identificativi e descrittivi degli elaborati grafici allegati alla scheda prodotti in sede di catalogazione.

**ALGN:** Numero allegato grafico  
**DIMENSIONE:** 3 caratteri  
**CONTENUTO:** Numero assegnato all'elaborato grafico indicato nei seguenti sottocampi, nella serie di tutti gli allegati della scheda.  
**COMPILAZIONE:** La serie dei numeri da 001 a 999

**ALGP:** Tipo  
**DIMENSIONE:** 60 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del tipo di elaborato grafico, seguito dal segno “//” senza spaziature e dall'indicazione della scala.

*Esempio:* Particolare  
 Elemento decorativo  
 Prospetto anteriore  
 Prospetto laterale

**ALGG:** Collocazione originale  
**DIMENSIONE:** 100 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del luogo di collocazione dell'originale dell'elaborato grafico allegato in copia alla scheda, seguito dal relativo numero di inventario. Per gli Uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si adotteranno le sigle stabilite dall'ICCD, completate per le Soprintendenze dal numero identificativo dello specifico Servizio (Vedi appendice B).

*Esempio:* 88 SBCA PA//3//Servizio Beni Storico Artistici ed Etno-  
 antropologici//Inventario n.396

---

**FTA:** Allegati fotografici (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Dati identificativi e descrittivi degli elaborati fotografici allegati alla scheda e prodotti in sede di catalogazione.

**FTAN:** Numero allegato fotografico  
DIMENSIONE: 3 caratteri  
CONTENUTO: Numero assegnato all'allegato fotografico indicato nei seguenti sottocampi, nella serie di tutti gli allegati della scheda.  
Compilazione: La serie dei numeri successivi a 001.

**FTAP:** Tipo  
DIMENSIONE: 25 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del tipo di allegato fotografico

*Esempio:* Fotografia b/n  
Fotografia colore  
Fotografia digitale

**FTAS:** Specifiche  
DIMENSIONE: 80 caratteri  
CONTENUTO: Indicazioni specifiche sulla ripresa fotografica sopra indicata fornite, quando necessario dal generale al particolare utilizzando come separatore il segno “//” con uno spazio a destra.

*Esempio:* Particolare lato A

**FTAG:** Collocazione negativo  
DIMENSIONE: 100 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del luogo di collocazione del negativo dell'allegato fotografico (quando lo stesso non sia una diapositiva), seguito dal relativo numero di inventario. Per gli uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si adotteranno le sigle stabilite dall'ICCD.

*Esempio:* 88 SBCA PA//3//Servizio Beni Storico Artistici ed Etno-antropologici//Inventario n.1275

---

**DVA:** Documenti vari (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi di eventuali documenti allegati in copia alla scheda in quanto particolarmente significativi ai fini della catalogazione, soprattutto se non pubblicati e di difficile reperimento negli archivi (per esempio in archivi privati). Nel presente campo saranno altresì indicati tutti i documenti prodotti in sede di catalogazione, non rientranti nei precedenti campi.

**DVAN:** Numero documento allegato  
DIMENSIONE: 3 caratteri  
CONTENUTO: Numero assegnato al documento allegato indicato nei seguenti sottocampi, nella serie di tutti gli allegati della scheda.  
COMPILAZIONE: La serie dei numeri successivi a 001

**DVAP:** Tipo  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento allegato.

*Esempio:* Relazione tecnica di restauro

**DVAT:** Collocazione e numero

DIMENSIONE: 70 caratteri

CONTENUTO: Indicazione del luogo di collocazione del documento originale, allegato in copia, seguito, dopo il segno “//” senza spaziature, dall’eventuale numero d’inventario o altro identificativo. Per gli Uffici dell’Amministrazione dei Beni Culturali si adotteranno le sigle stabilite dall’ICCD, completate per le Soprintendenze dal numero identificativo dello specifico Servizio. (Vedi Appendice B).

*Esempio:* 85 SBCA AG//3//Servizio Beni Storico Artistici ed Etno-antropologici//Prot. n. 1275 del 1940

**VDS:** Gestione informatizzata allegati (campo strutturato ripetitivo)

CONTENUTO: Dati relativi all’eventuale gestione automatizzata degli allegati, necessari per l’identificazione e la localizzazione univoca di ciascun allegato memorizzato. A tal fine si utilizzerà la ripetitività del campo per fornire separatamente i dati relativi a ciascun allegato.

**VDSN:** Numero allegato memorizzato

DIMENSIONE: 3 caratteri

CONTENUTO: Indicazione del numero assegnato all’allegato, del quale si forniscono nei sottocampi successivi i dati di memorizzazione.

COMPILAZIONE: La serie dei numeri da 001 a 999

**VDST:** Tipo di supporto

DIMENSIONE: 20 caratteri

CONTENUTO: Indicazione del tipo di supporto utilizzato per la memorizzazione dell’allegato sopra indicato.

*Esempio:* CD ROM  
DVD  
Floppy Disc  
Photo CD  
Nastro Magnetico  
Nastro Magnetico DAT

**VDSI:** Identificatore di volume

DIMENSIONE: 30 caratteri

CONTENUTO: Nome e/o numero identificativo attribuito al supporto su cui è memorizzato l’allegato.

*Esempio:* Palazzo Mirto  
MNATP 1

**VDSP:** Posizione  
DIMENSIONE: 3 caratteri  
CONTENUTO: Numero indicante la posizione dell'allegato memorizzato all'interno del supporto.

*Esempio:* 335

**VDSX:** Note  
DIMENSIONE: Testo libero  
CONTENUTO: Eventuali sintetiche specifiche relative alle modalità di memorizzazione dell'allegato.

*Esempio:* Grafico acquisito in formato raster  
Scansione dell'immagine a 300 DPI, formato GIF

## DO – FONTI E DOCUMENTAZIONE

Il paragrafo è destinato a contenere i dati identificativi e descrittivi delle documentazioni relative al bene oggetto di catalogazione, reperite o consultate ma non allegate alla scheda di catalogo.

Andranno pertanto citate tutte le fonti e documentazioni delle quali siano state dedotte informazioni riportate nella scheda o che comunque rivestano particolare significatività e rilievo.

---

**BIB:** Bibliografia (Campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Dati relativi alla bibliografia riguardante specificatamente l'opera, o la bibliografia essenziale di confronto.

**BIBA:** Autore (sottocampo ripetitivo)  
**DIMENSIONE:** 150 caratteri  
**CONTENUTO:** Si indicherà in questo sottocampo l'autore nella forma in cui compare sul documento.  
 Si cita prima il cognome e poi il nome o la sua iniziale separati da una virgola. Se gli autori sono due o tre vanno tutti indicati nell'ordine in cui compaiono sul frontespizio.  
 Se sono più di tre si fa seguire al primo la dicitura "(et al.)".  
 Se l'autore/i fossero riportati in caratteri non latini, si dovrà effettuare la traslitterazione secondo le apposite norme ISO (ISO 9 per cirillico in latino, Iso 233 per arabo in latino, ISO 259 per ebraico in latino, ISO 843/F per greco in latino).  
 I nomi stranieri non vanno invece tradotti.  
 Se l'autore dell'opera citata si è firmato con uno pseudonimo nella citazione si usa tale pseudonimo, facendo seguire l'abbreviazione "pseud."  
 Se l'autore è conosciuto anche sotto il vero nome questo si può aggiungere allo pseudonimo fra parentesi quadre.  
 Le pubblicazioni promosse da Enti, Istituzioni, Associazioni culturali e che si configurano come emanazione dell'attività intellettuale o normativa degli stessi, sono considerate, ai fini della citazione, composte dai medesimi, che vengono così a configurarsi come autore della pubblicazione.  
 In tali casi, il primo elemento della citazione è la denominazione ufficiale dell'Ente, Istituzione, ecc. che si configura come Ente autore.  
 Nel caso l'opera citata risultasse anonima, la chiave d'accesso sarà il titolo (BIBG).

**BIBC:** Curatore (sottocampo ripetitivo)  
**DIMENSIONE:** 150 caratteri  
**CONTENUTO:** Nel sottocampo va indicato l'eventuale curatore della pubblicazione o collaboratori di vario genere (compilatori, commentatori, traduttori, illustratori) se i loro nomi compaiono sul frontespizio dello scritto citato.  
 Per la sua compilazione vanno seguite le indicazioni del sottocampo "BIBA".

- BIBF:** Tipo  
DIMENSIONE: 15 caratteri  
CONTENUTO: Si indica il tipo di fonte bibliografica  
Compilazione: Vedi lista terminologica relativa
- BIBG:** Titolo monografia o periodico  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Si indicherà in questo sottocampo il titolo dello scritto al quale ci si riferisce, nella forma in cui compare sul frontespizio.  
I titoli scritti in lingua straniera vengono sempre espressi nella lingua originale, mentre andranno traslitterati quelli in caratteri non latini.  
Un eventuale sottotitolo deve essere separato dal titolo principale per mezzo di due punti, rispettando la separazione degli spazi secondo lo standard ISBD.  
Se il titolo fosse eccessivamente lungo se ne possono omettere le parti non significative (ma non le prime parole) indicando le omissioni con tre punti consecutivi.
- BIBO:** Autore del contributo preso in esame (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 150 caratteri  
CONTENUTO: Vedi sottocampo BIBA  
Nel caso l'opera citata risultasse anonima, la chiave d'accesso sarà il titolo del contributo (BIBT)
- BIBT:** Titolo del contributo  
DIMENSIONE: Testo libero  
CONTENUTO: Si indicherà in questo sottocampo il titolo del contributo al quale ci si riferisce, nella forma in cui compare.  
I titoli scritti in lingua straniera vengono sempre espressi nella lingua originale, mentre andranno traslitterati quelli in caratteri non latini.  
Un eventuale sottotitolo deve essere separato dal titolo principale per mezzo di due punti, rispettando la separazione degli spazi secondo lo standard ISBD.  
Se il titolo fosse eccessivamente lungo se ne possono omettere le parti non significative (ma non le prime parole) indicando le omissioni con tre punti consecutivi.
- BIBL:** Luogo di pubblicazione (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Si riporta il nome della città in cui è stato pubblicato il documento citato.  
Se nello scritto sono specificati più luoghi di pubblicazione occorre citare almeno il primo seguito dall'espressione "etc" racchiusa tra parentesi quadre.
- BIBZ:** Editore (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 100 caratteri  
CONTENUTO: L'editore può essere riportato o come compare sul testo o in forma convenientemente ridotta, purché sufficiente all'identificazione (Olschki anziché Leo S.Olschki editore).  
Nel caso di pubblicazioni straniere la denominazione dell'editore non viene mai tradotta.  
Nel caso di coedizione di più editori si deve citare almeno il primo indicato sul frontespizio seguito dall'espressione "etc" racchiusa tra parentesi quadre.

- BIBD:** Anno di pubblicazione  
DIMENSIONE: 9 caratteri  
CONTENUTO: Da non compilarsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani. Si indicherà in questo sottocampo l'anno di pubblicazione del documento che deve essere quello relativo all'edizione dello scritto, e non quello di eventuali ristampe della stessa edizione.  
Es.: 1950-1975.
- BIBE:** Numero di edizione  
DIMENSIONE: 20 caratteri  
CONTENUTO: Da non compilarsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani. Il sottocampo va compilato in tutti i casi in cui l'edizione da citare non sia la prima.  
Non va confusa l'edizione con la ristampa inalterata, non significativa ai fini della citazione.
- BIBV:** Volume  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Da non compilarsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani. Nel caso di opere in più volumi, se la stessa viene citata complessivamente, andrà segnato il numero totale dei volumi facendo seguire l'indicazione v. al numero dei volumi.  
Es.: 5 v.  
Nel caso in cui il riferimento riguarda uno solo di essi, si specificherà, in questo sottocampo, il numero del volume interessato.  
Es.: v. 5  
Se occorre citare più di un volume si darà un'indicazione multipla: nel caso fossero consecutivi si indicherà nel seguente modo: v. 5-8; se non consecutivi nel seguente modo: v. 5, 8, 10 facendo sempre precedere l'indicazione v. al numero dei volumi.
- BIBI:** Titolo collana  
DIMENSIONE: 150 caratteri  
CONTENUTO: Da non compilarsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani. Se esistente, andrà indicato il nome della collana e l'eventuale numero d'ordine della stessa riportandoli tra parentesi tonda e separati l'uno dall'altro da spazio punto e virgola, spazio)  
Es.: (Bibliografia e biblioteconomia ; 34)
- BIBS:** Specifiche (numero, mese, serie)  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Da non compilarsi in caso di pubblicazioni diverse da periodici o quotidiani. Vanno citate in questo sottocampo le specifiche relative ad una pubblicazione periodica o seriale in genere: la periodicità (quotidiano, settimanale, quindicinale, mensile, semestrale, annuale ecc.) e gli elementi che specificano una particolare emissione di un periodico che vanno riportati dal generale al particolare (serie, fascicolo, numero).  
Tali indicazioni si mutuano dal frontespizio o dalla copertina del periodico.

**BIBP:** Pagine  
DIMENSIONE: 20 caratteri  
CONTENUTO: Da non compilarli in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani. Si indicherà in questo sottocampo il numero complessivo delle pagine. Questa indicazione deve riportare l'effettiva numerazione dello scritto (es.: VII, 205 p.). L'indicazione "p." deve seguire il numero delle pagine.

**BIBY:** Pagine contenenti porzione interessata  
DIMENSIONE: 100 caratteri  
CONTENUTO: Si userà questo sottocampo, quando anziché ad un intero scritto ci si vuole riferire ad una sua porzione limitata, specificando la pagina o le pagine che contengono l'elemento considerato.  
Es.: (p. 130 ; p. 140-145)

**BIBU:** Indicazione emissione interessata  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Se si sta citando una specifica emissione di un periodico o si fa riferimento ad un periodo limitato dello stesso, si utilizzerà questo sottocampo per specificare gli elementi della emissione, riportandoli dal generale al particolare (serie, volume, fascicolo).

**BIBX:** Note  
DIMENSIONE: Testo libero  
CONTENUTO: Sottocampo nel quale si segnerà a testo libero, se la citazione attiene ad una bibliografia specifica o di confronto, la sede di conservazione dell'opera citata e la relativa segnatura di collocazione.

---

**NCU:** Codice univoco ICCD (campo semplice)  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Numero di otto cifre assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda dell'archivio di controllo

---

**NAR:** Codice CRICD (campo semplice)  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Numero di otto cifre assegnato dal CRICD a ciascuna scheda dell'archivio bibliografico regionale.

---

**INF:** Dati relativi agli informatori (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Informazioni relative a una documentazione antropologica di tradizione orale. Il campo è ripetitivo per ogni informatore. Se utente, autore della fabbricazione/esecutore e informatore coincidono, vanno comunque compilati tutti i campi relativi.

**INFN:** Nome  
DIMENSIONE: 80 caratteri  
CONTENUTO: Va riportato nella forma cognome e nome per esteso, eventualmente seguito dal termine "detto" e dal soprannome.

*Esempio:* Cirulli Ascenzio detto Di Cioccia

**INFA:** Data di nascita  
 DIMENSIONE: 10 caratteri  
 CONTENUTO: Va riportata la data di nascita nella forma “anno/mese/giorno” (aaaa/mm/gg)

*Esempio:* 1920/04/20

**INFS:** Scolarità  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Va riportato il grado di scolarità raggiunto dall'informatore.

*Esempio:* Terza elementare  
 Licenza elementare  
 Prima media  
 Diploma media superire  
 Diploma di laurea

**INFM:** Mestiere o professione  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare il mestiere o la professione esercitata nel momento del rilevamento catalografico.

*Esempio:* AGRICOLTORE  
 FALEGNAME

**INFV:** Varie  
 DIMENSIONE: 250 caratteri  
 CONTENUTO: Indicare eventuali dati come la residenza, il luogo di lavoro, lo stato civile, ecc..., e gli eventuali dati relativi alla data e al luogo se trattasi di intervista non registrata.

**REG:** RegISTRAZIONI specifiche (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Andranno riportati i dati relativi a registrazioni effettuate sul campo in fase di rilevamento e i dati relativi all'oggetto. Il campo è ripetitivo per ogni documento che andrà riportato in ordine cronologico.

**REGN:** Numero  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Andrà indicato il numero che contraddistingue il nastro contenente la registrazione, preceduto dalla denominazione o sigla dell'Archivio presso cui è conservato.

*Esempio:* 85 SBICA AG Nastroteca/146

**REGT:** Note  
 DIMENSIONE: 250 caratteri  
 CONTENUTO: Andrà riportata la parte della registrazione sonora in cui vengono fornite informazioni sull'oggetto.

---

**FNT:** Fonti archivistiche (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Indicazione in ordine cronologico, delle fonti archivistiche e manoscritte in cui il bene oggetto di catalogazione è menzionato.

**FNTT:** Tipo e/o nome del documento  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento (e/o relativo nome), in cui è menzionato il bene in esame.

*Esempio:* Atto del notaio Vincenzo Angileri di Marsala  
 Documento della Real Segreteria Viceregia// Registro dei Reali  
 Dispacci  
 Manoscritto

**FNTN:** Archivio/località  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione dell'archivio pubblico o privato, collocato il documento seguito dalla località.

*Esempio:* Archivio Diocesano di Palermo  
 Archivio di Stato di Palermo

**FNTP:** Posizione documento  
 DIMENSIONE: 80 caratteri  
 CONTENUTO: Posizione inventariale o segnatura della fonte archivistica o del manoscritto prima indicato.

*Esempio:* 2737  
 Busta 1885// c 114 r° e v°  
 Qq E 107

**FNTD:** Data  
 DIMENSIONE: 10 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione dell'anno di datazione del documento in cui è menzionato il bene in esame o, qualora si conosca, della data completa nella forma anno/mese/giorno. Nel caso in cui non sia possibile indicare la datazione specifica del documento, si riporteranno gli anni e finale della serie di cui fa parte il documento, separati dal segno “/”.

*Esempio:* 1854  
 1957/05/03  
 1813/06/26

---

**FTE:** Documentazione fotografica esistente (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Dati identificativi e descrittivi delle fotografie del bene in esame, non allegate alla scheda, ma esistenti presso archivi fotografici pubblici o privati

**FTEP:** Tipo  
**DIMENSIONE:** 25 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del tipo di documento fotografico

*Esempio:* fotografia b/n  
 fotografia colore  
 diapositiva b/n  
 diapositiva colore  
 fotografia digitale

**FTES:** Specifiche  
**DIMENSIONE:** 100 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazioni relative alla ripresa cinematografica sopra indicata fornite, quando necessario, dal generale al particolare utilizzando come separatore il segno “/” con uno spazio a destra

*Esempio:* Particolare lato a  
 Prospetto laterale/elemento decorativo  
 Recto  
 Verso  
 Veduta laterale  
 Veduta frontale

**FTEG:** Collocazione  
**DIMENSIONE:** 70 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del luogo di conservazione del documento fotografico specificato nei precedenti sottocampi e del relativo numero d’inventario. Nel caso di archivi fotografici pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, preceduto dalla sigla AF (Archivio Fotografico) e seguito dalla località, indicata dopo il segno “//” senza spaziature. Per gli Uffici dell’Amministrazione dei Beni Culturali si riporteranno le sigle stabilite dall’ICCD, precedute dalla sigla AF e completate, per le Soprintendenze, dal numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice “B”). Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura “AF privato” seguita dal cognome del proprietario e dalla località, separata dal segno “//” senza spaziature. All’indicazione dell’archivio si farà seguire quella del numero d’inventario del documento fotografico.

*Esempio:* AF 88 SBCA PA//3//Inventario n.1275  
 AF fondazione Mormino del Banco di Sicilia//Palermo//Inventario n.145  
 AF privato Cappellani//Palermo

**DRA:** Documentazione grafica (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi dei documenti grafici relativi al bene in esame, reperiti presso archivi pubblici o privati, ma non allegati alla scheda.

**DRAT:** Tipo  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento grafico.

*Esempio:* Pianta  
 Sezione  
 Prospetto anteriore  
 Prospetto laterale

**DRAS:** Scala  
 DIMENSIONE: 10 caratteri  
 Contenuto: Indicazione della scala di rappresentazione del documento grafico.

*Esempio:* 1978

**DRAC:** Collocazione  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del luogo di conservazione del documento grafico specificato nei precedenti sottocampi e del relativo numero d'inventario. Nel caso di archivi pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, seguito dalla località, indicata dopo il segno "/" con uno spazio a destra. Per gli Uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si riporteranno le sigle Stabilite dall'ICCD. Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura "Archivio privato" seguita dal cognome del proprietario e dalla località, separata dal segno "/" con uno spazio a destra. All'indicazione dell'archivio si farà seguire quella del numero d'inventario del documento grafico.

*Esempio:* 88 SBCA PA//Servizio Beni Storico Artistici ed Etno-  
 antropologici//Inventario n.1275  
 Fondazione Mormino del Banco di Sicilia//Palermo//Inventario  
 n.145  
 Archivio privato Giustolisi//Palermo

**DVE:** Documenti vari (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi di eventuali documenti allegati in copia alla scheda in quanto particolarmente significativi ai fini della catalogazione, soprattutto se non pubblicati e di difficile reperimento negli archivi (per esempio, in archivi privati). Nel presente campo saranno altresì indicati tutti i documenti prodotti in sede di catalogazione, non rientrati nei precedenti campi.

**DVET:** Tipo  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento allegato.

*Esempio:* Relazione tecnica di consistenza 1958  
Relazione tecnica di restauro

**DVEC:** Collocazione

DIMENSIONE: 70 caratteri

CONTENUTO: Indicazione del luogo di collocazione del documento indicato nei precedenti sottocampi e del relativo numero di inventario.

Nel caso di archivi pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, seguito dalla località, indicata dopo il segno “//” con uno spazio a destra.

Per gli Uffici dell’Amministrazione dei Beni Culturali si riporteranno le sigle stabilite dall’ICCD.

Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura “Archivio Privato” seguita dal cognome del proprietario e dalla località, separata dal segno “//” con uno spazio a destra. All’indicazione dell’archivio si farà seguire quella del numero d’inventario del documento.

*Esempio:* 85 SBCA AG// Servizio Beni Storico Artistici ed Etno-  
antropologici// Prot.n.1275 del 1940  
Fondazione Mormino del Banco di Sicilia//Palermo//Inventario  
n.145  
Archivio privato Giustolisi// Palermo

**DAV:** Documento audiovisivo (campo strutturato ripetitivo)

CONTENUTO: Dati relativi ad eventuali documenti su supporto informatico, magnetico, audiovisivo ecc., contenenti notizie, informazioni, descrizioni o immagini del bene oggetto della catalogazione.

**DAVS:** Tipo di supporto

DIMENSIONE: 20 caratteri

CONTENUTO: Indicazione del tipo di supporto di realizzazione del documento

*Esempio:* Videodisco  
CD ROM  
WORM  
VHS-PAL

**DAVI:** Identificatore di volume

DIMENSIONE: 150 caratteri

CONTENUTO: Nome e/o numero identificativo del documento, seguito dalle eventuali indicazioni di proprietà o di edizione.

*Esempio:* Le collezioni del Museo etnografico Giuseppe Pitre

**DAVP:** Posizione

DIMENSIONE: 3 caratteri

CONTENUTO: Eventuale numero indicante la specifica parte che riguardi il bene oggetto della catalogazione all’interno del documento prima indicato.

*Esempio:* 335

**DAVC:** Collocazione  
DIMENSIONE: 70 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del luogo di conservazione del documento indicato nei precedenti sottocampi e del relativo numero d'inventario. Nel caso di archivi pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, seguito dalla località indicata dopo il segno “/” con uno spazio a destra. Per gli uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si riporteranno le sigle stabilite dall'ICCD. Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura “Archivio privato” seguita dal cognome del proprietario e dalla località, separata dal segno “//” con uno spazio a destra. All'indicazione dell'archivio si farà seguire quella del numero d'inventario del documento.

*Esempio:* 88 SBCA PA// Servizio Beni Storico Artistici ed Etno-antropologici

**DAVT:** Note  
DIMENSIONE: Testo libero  
CONTENUTO: Eventuali e sintetiche specifiche relative alla realizzazione del documento.

*Esempio:* Mostra itinerante sul carretto siciliano realizzata a Palermo nel 1991

---

**MST:** Mostre (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Dati relativi alle eventuali mostre nelle quali è stato esposto l'oggetto in esame, anche se i relativi cataloghi, ove esistenti, siano già citati nel campo Bibliografia.

**MSTT:** Titolo  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Titolo della mostra

*Esempio:* “Il legno, il ferro e il colore”

**MSTL:** Luogo  
DIMENSIONE: 100 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del luogo specifico e della località ove si è realizzata la mostra

*Esempio:* Palazzo Mirto//Palermo

**MSTD:** Data  
DIMENSIONE: 9 caratteri  
CONTENUTO: Indicare l'anno in cui è stata realizzata la mostra.

*Esempio:* 1981

**SK – RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE**

Quando esistano in archivio vecchie schede cartacee non informatizzate, riguardanti il bene oggetto della catalogazione o altri oggetti ad esso relazionabili, se ne farà specifica menzione nel presente paragrafo.

La compilazione è obbligatoria solo in presenza di vecchie schede che abbiano ad oggetto lo stesso bene in esame.

**RSE:** Altre schede (campo strutturato, ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Dati che individuano la vecchia scheda non informatizzata. Il campo è ripetitivo per consentire l'indicazione dei dati riguardanti le diverse vecchie schede eventualmente esistenti.

**RSER:** Riferimento argomento  
**DIMENSIONE:** 80 caratteri  
**CONTENUTO:** Individuazione del tipo di relazione intercorrente tra il bene oggetto della catalogazione in corso e il bene catalogato con la vecchia scheda non informatizzata (quando quest'ultima non abbia per oggetto esattamente il medesimo bene che si sta catalogando). A tale indicazione si farà seguire, separata dal segno “//” senza spaziature, la precisa individuazione dell'oggetto della vecchia scheda.

*Esempio:* Opera contenuta//Ex-voto dipinto  
 Contesto di appartenenza//Centro storico  
 Contesto di appartenenza//Settore urbano  
 Complesso di appartenenza//Real Parco della Favorita  
 Complesso di appartenenza//Masseria

**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa

**RSET:** Tipo scheda  
**DIMENSIONE:** 55 caratteri  
**CONTENUTO:** Si indicherà la denominazione del modello della vecchia scheda: qualora il modello sia privo di una denominazione precisa dovrà utilizzarsi la forma “assimilabile//...” seguita dal tipo di scheda CRICD assimilabile in funzione della natura del bene schedato.

**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa

**RSEC:** Codice  
**DIMENSIONE:** 12 caratteri  
**CONTENUTO:** Si riporta in questo campo il numero di catalogo generale attribuito dall'ICCD, ovvero il codice identificativo della vecchia scheda.

**RSED:** Data  
**DIMENSIONE:** 4 caratteri  
**CONTENUTO:** Si indica l'anno di compilazione della vecchia scheda.

*Esempio:* 1944

**CM - COMPILAZIONE**

Informazioni riguardanti le persone intervenute nella compilazione o aggiornamento o revisione della scheda e le relative date.

---

**CMP:** Compilazione (campo strutturato)  
CONTENUTO: Dati relativi alla compilazione della scheda.

**CMPD:** Data  
DIMENSIONE: 4 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione dell'anno di compilazione della scheda.

*Esempio:* 1999

**CMPN:** Nome compilatore (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 30 caratteri  
CONTENUTO: Cognome del compilatore seguito dall' iniziale puntata del nome. Il sottocampo è ripetitivo in caso di più compilatori.

*Esempio:* Rossi M.

---

**FUR:** Funzionario responsabile (campo semplice ripetitivo)  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Cognome ed iniziale puntata del nome del funzionario responsabile della campagna o dell' attività catalografica, seguito dal segno “//” senza spaziature e dalla qualità di funzionario.

*Esempio:* Bianchi G.//Dirigente Tecnico Storico dell'Arte  
Verdi F.//Dirigente del Servizio Beni Storico Artistici ed Etno-  
antropologici  
Rossi M.//Direttore Galleria  
Rossi B.//Direttore Museo Archeologico

---

**AGG:** Aggiornamento (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Dati relativi ad eventuali aggiornamenti della scheda.

**AGGD:** Data  
DIMENSIONE: 4 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione dell'anno in cui è stata aggiornata la scheda.

*Esempio:* 1999

**AGGN:** Nome revisore  
DIMENSIONE: 30 caratteri  
CONTENUTO: Cognome seguito dall'iniziale puntata del nome di chi ha provveduto all'aggiornamento della scheda.

*Esempio:* Rossi G.

---

**RVM:** Revisione per memorizzazione (campo strutturato)  
CONTENUTO: Campo da compilare nel caso di revisione di vecchie schede cartacee e trasposizione dei relativi dati secondo i tracciati strutturati per l'informatizzazione.

**RVMD:** Data  
DIMENSIONE: 4 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione dell'anno in cui è stata effettuata la revisione scheda.

*Esempio:* 1999

**RVMN:** Nome revisore  
DIMENSIONE: 30 caratteri  
CONTENUTO: Cognome seguito dall'iniziale puntata del nome di chi ha provveduto alla revisione della scheda

*Esempio:* Bianchi M.

**RVMF:** Funzionario responsabile (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Cognome ed iniziale puntata del nome del funzionario responsabile dell'attività di revisione e trasposizione, seguito dal segno “//” senza spaziature e dalla qualità del funzionario.

*Esempio:* Bianchi G.//Dirigente tecnico Storico dell'Arte  
Verdi F.//Dirigente del Servizio Beni Storico Artistici ed Etno-antropologici  
Rossi M.//Direttore Galleria

---

**ISZ:** Ispezioni (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Indicazioni relative ad eventuali ispezioni effettuate nei confronti dell'opera catalogata per costatarne lo stato. Il campo è ripetitivo in caso vengano effettuate più ispezioni

**ISZD:** Data  
DIMENSIONE: 4 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione dell'anno in cui è stata effettuata l'ispezione.

*Esempio:* 1999

**ISZN:** Funzionario responsabile  
**DIMENSIONE:** 250 caratteri  
**CONTENUTO:** Cognome ed iniziale puntata del nome del funzionario che ha effettuato l'ispezione, seguito dal segno “//” senza spaziature e dalla qualità del funzionario.

*Esempio:* Bianchi G.//Dirigente tecnico Etnoantropologo

## AN - ANNOTAZIONI

Brevi note aggiuntive relative a tutte quelle informazioni che si ritiene opportuno inserire e che costituiscono un'estensione delle informazioni contenute nei vari campi della scheda, ma che non possono tuttavia essere inserite correttamente nei medesimi.

---

**OSS:** Osservazioni  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Note aggiuntive per altre informazioni acquisite per le quali non possono essere utilizzati i campi previsti.



---

**LISTE TERMINOLOGICHE E VOCABOLARI**



**CD - CODICI****LIR**            **Livello di ricerca**

Catalogo

C

Precatalogo

P

Inventario

I

## **RV - GERARCHIA**

**RVEL**            **Livello**

COMPLESSO

COMPONENTE

COMPONENTE COMPLESSO

SEMPLICE

**LC - LOCALIZZAZIONE****ZURT**      **Tipo**

BORGATA  
BORGO  
CONTRADA  
MANDAMENTO  
QUARTIERE  
RIONE  
SESTIERE  
TERZIERE  
ZONA CENTRALE

**LDCD**      **Definizione**

(corrispondente al sottocampo definizione OGTD della scheda A)

ABBAZIA v.a. BADIA  
ACQUEDOTTO  
ANFITEATRO  
ANTIQUARIUM  
ARCO DI TRIONFO  
ARCO ONORARIO  
ARENGARIO  
AUDITORIUM  
BADIA v.a. ABBAZIA  
BAGLIO  
BALUARDO  
BARBACANE  
BATTISTERO  
BELVEDERE  
BIBLIOTECA  
BROLETTO  
CAMPANILE  
CANONICA  
CAPPELLA  
CARCERE  
CASA  
CASA IN LINEA  
CASA A SCHIERA  
CASA TORRE  
CASALE  
CASAMATTA  
CASCINALE  
CASEIFICIO  
CASERMA  
CASINO  
CASTELLO  
CENOBIO  
CENOTAFIO  
CERTOSA  
CHALET

CHIESA  
CHIOSCO  
CINEMA  
CINTA MURARIA  
COLLEGIO  
COMPLESSO  
CONVENTO  
CONVITTO  
CRIPTA  
DONGIONE  
EDICOLA  
EDIFICIO  
EREMO  
FABBRICA  
FATTORIA  
FONDACO  
FONTANA  
FORNACE  
FORTE  
FORTEZZA  
FORTIFICAZIONE  
FRANTOIO  
GALLERIA  
GROTTA  
LAZZARETTO  
LOGGIA  
MARTYRIUM  
MASCHIO v.a. MASTIO  
MASSERIA  
MASTIO v.a. MASCHIO  
MATTATOIO  
MAUSOLEO  
MERCATO  
MONASTERO  
MULINO AD ACQUA  
MULINO A VENTO  
MURA  
NINFEO  
OPIFICIO  
ORATORIO  
ORFANOTROFIO  
OSPEDALE  
OSPIZIO  
OSSERVATORIO  
OSTELLO  
PADIGLIONE  
PALAZZETTO  
PALAZZINA  
PALAZZO  
PALCHETTO

PALCO  
PONTE  
PORTA  
REGGIA  
RESIDENZA  
RICETTO  
RIVELLINO  
RUDERE  
SACRARIO  
SACROMONTE  
SANTUARIO  
SCUOLA  
SEMINARIO  
SERRA  
STAZIONE  
TEATRO  
TEMPIETTO  
TONNARA  
TORRE  
TORRE CAMPANARIA  
TORRE DI AVVISTAMENTO  
TORRE DIFENSIVA  
TORRIONE  
VILLA  
VILLINO

**LDCQ**            **Qualificazione**

(corrispondente al sottocampo Qualificazione OGTQ della scheda A)

ABBAZIALE  
ARCIPRETALE  
ARCIVESCOVILE  
BARONALE  
BASILIANO  
BASILICALE  
BENEDETTINO  
CACCIA (DI)  
CAPITOLARE  
CARCERARIO  
CARMELITANO  
CATTEDRALE v.a. DUOMO  
CIRCONDARIALE  
CITTA'(DI)  
COLLEGIATA  
COMUNALE  
CONFRATERNITA..... (DELLA)  
CONGREGAZIONE.....(DELLA)  
CONGRESSUALE  
CONVENTUALE  
COSTIERO  
DIOCESANO

DISTRETTUALE  
DOMENICANO  
DUOMO v.a. CATTEDRALE  
FARO (DEL)  
FERROVIARIO  
FILIALE  
FORTIFICATO  
FRANCESCANO  
FRATI (DEI)  
GESUITICO  
LIRICO  
MATRICE  
MONUMENTALE  
MUFFOLO  
NOBILIARE  
OLIMPICO  
ORDINE (DELL')  
PADRI (DEI)  
PARROCCHIALE  
PATRIARCALE  
PLURIFAMILIARE  
PRIVATA  
PROVINCIALE  
PUBBLICO/A  
RETTORIA  
RURALE  
SENATORIO  
SIGNORILE  
SUBURBANO  
SBURBITARIO  
SUFFRAGANEO  
SUORE . . . . .(DELLE)  
UFFICI . . . . .(PER)  
UNIFAMILIARE  
URBANO  
VESCOVILE

**LDCX**            **Stato di conservazione complessivo dell'edificio contenitore**  
BUONO  
CATTIVO  
MEDIOCRE  
OTTIMO  
PESSIMO

**CE - COLLOCAZIONI PRECEDENTI****PRCD            Definizione**

(corrispondente al sottocampo LRSD Definizione)

ABBAZIA v.a. BADIA

ABITAZIONE

ACQUEDOTTO

AGRUMETO

ANFITEATRO

ANTIQUARIUM

ARCO DI TRIONFO

ARCO ONORARIO

ARENGARIO

AUDITORIUM

BADIA v.a. ABBAZIA

BAGLIO

BALUARDO

BARBACANE

BATTIFREDO

BATTISTERO

BELVEDERE

BIBLIOTECA

BOTTEGA

BROLETTO

CAMPANILE

CANONICA

CAPPELLA

CARCERE

CASA

CASA IN LINEA

CASA A SCHIERA

CASA TORRE

CASALE

CASAMATTA

CASCINALE

CASEIFICIO

CASERMA

CASINO

CASTELLO

CENOBIO

CENOTAFIO

CERIMONIA

CERTOSA

CHALET

CHIESA

CHIOSCO

CINEMA

CINTA MURARIA

COLLEGIO

COMPLESSO

CONVENTO  
CONVITTO  
CRIPTA  
DONGIONE  
EDICOLA  
EDIFICIO  
EREMO  
FABBRICA  
FATTORIA  
FESTA  
FONDACO  
FONTANA  
FORNACE  
FORTE  
FORTEZZA  
FORTIFICAZIONE  
FRANTOIO  
GALLERIA  
GROTTA  
LABORATORIO  
LAZZARETTO  
LOGGIA  
MAGAZZINO  
MANDORLETO  
MARTYRIUM  
MASCHIO  
MASSERIA  
MASTIO  
MATTATOIO  
MAUSOLEO  
MERCATO  
MINIERA  
MONASTERO  
MULINO  
MULINO AD ACQUA  
MULINO A VENTO  
MURA  
NINFEO  
OPIFICIO  
ORATORIO  
ORFANATROFIO  
ORTO  
OSPEDALE  
OSPIZIO  
OSSERVATORIO  
OSTELLO  
OVILE  
PADIGLIONE  
PALAZZETTO  
PALAZZINA

PALAZZO  
PALCHETTO  
PALCO  
PONTE  
PORTA  
PORTICCIOLO  
PORTO  
REGGIA  
RESIDENZA  
RICETTO  
RIVELLINO  
RUDERE  
SACRARIO  
SACROMONTE  
SANTUARIO  
SCUOLA  
SEMINARIO  
SERRA  
STAZIONE  
TEATRO  
TEMPIETTO  
TONNARA  
TORRE  
TORRE CAMPANARIA  
TORRE DI AVVISTAMENTO  
TORRE DIFENSIVA  
TORRIONE  
VILLA  
VILLINO

**PRCQ**            **Qualificazione**  
(corrispondente al sottocampo LRSQ Qualificazione)

ABBAZIALE  
ARCIPRETALE  
ARCIVESCOVILE  
ARGILLA (DI)  
ARROTINO (DELL')  
BARONALE  
BASILIANO  
BASILICALE  
BASTAIO (DEL)  
BENEDETTINO  
BOTTAIO (DEL)  
CACCIA (DI)  
CALZOLAIO (DEL)  
CAPITOLARE  
CARCERARIO  
CARMELITANO  
CARRADORE (DEL)  
CATTEDRALE

CERAMISTA (DEL)  
CESTAIO (DEL)  
CIRCONDARIALE  
CITTA'  
COLLEGIATA  
COMUNALE  
CONCIAPELLE (DEL)  
CONFRATERNITA(DELLA)  
CONGREGAZIONE  
CONGRESSUALE  
CONVENTUALE  
CORDAIO (DEL)  
COSTIERO  
DIOCESANO  
DISTRETTUALE  
DOMENICANO  
DUOMO  
FABBRIO (DEL)  
FALEGNAME (DEL)  
FARO (DEL)  
FERROVIARIO  
FILIALE  
FORTIFICATO  
FRANCESCO  
FRATI(DEI)  
GESUITICO  
GHIACCIO (DEL)  
LIRICO  
MANISCALCO (DEL)  
MATRICE  
MONUMENTALE  
MUFFOLO  
NOBILIARE  
OLIMPICO  
ORDINE (DELL')  
PADRI (DEI)  
PARROCCHIALE  
PASTICCERE (DEL)  
PATRIARCALE  
PIETRA (DI)  
PITTORE (DEL)  
PLURIFAMILIARE  
PRIVATA  
PROVINCIALE  
PUBBLICO/A  
RETTORIA  
RICAMATRICE (DELLA)  
RIVENDITA AL DETTAGLIO (DI)  
RIVENDITA ALL'INGROSSO (DI)  
RURALE

SARTA (DELLA)  
SARTO (DEL)  
SELLAIO (DEL)  
SENATORIO  
SIGNORILE  
STAGNINO (DELLO)  
SUBURBANO  
SBURBITARIO  
SUFFRAGANEO  
SUORE (DELLE)  
UFFICI (PER)  
UNIFAMILIARE  
URBANO  
VESCOVILE

**PRCV**            **Motivo**

ALIENAZIONE  
DEPOSITO  
DEPOSITO COATTO  
DEPOSITO VOLONTARIO  
DONAZIONE  
ESPOSIZIONI  
ESPROPRIAZIONI  
MOSTRE  
RESTAURO  
SUCCESSIONE

**PRDI**            **Data ingresso**

ANTE  
POST  
INIZIO  
FINE  
META'  
PRIMA META'  
SECONDA META'  
PRIMO QUARTO  
SECONDO QUARTO  
TERZO QUARTO  
ULTIMO QUARTO  
CA.

**PRDU**            **Data uscita**

Vedi lista terminologica PRDI Data Ingresso

**CL - COLLOCAZIONI SUCCESSIVE****CLLM          Motivo**

ALIENAZIONE

DEPOSITO

DEPOSITO COATTO

DEPOSITO VOLONTARIO

DONAZIONE

ESPOSIZIONI

ESPROPRIAZIONI

MOSTRE

OPERAZIONI ARCHIVISTICHE

OPERAZIONI DI DUPLICAZIONI

RESTAURO

SUCCESSIONE

VERSAMENTO

**CLLT          Tipo**

PERMANENTE

TEMPORANEO

**RP - REPERIMENTO/RILEVAMENTO****LRSD            Definizione**

ABITAZIONE  
AGRUMETO  
BOTTEGA  
CASEIFICIO  
CERIMONIA  
FABBRICA  
FESTA  
FONDERIA  
FORNACE  
FRANTOIO  
LABORATORIO  
MAGAZZINO  
MANDORLETO  
MASSERIA  
MERCATO  
MINIERA  
MULINO  
ORTO  
OVILE  
PORTICCIOLO  
PORTO  
TEATRO

**LRSQ            Qualificazione**

ARGILLA (DI)  
ARROTINO (DELL')  
BASTAIO(DEL)  
BOTTAIO (DEL)  
CALZOLAIO (DEL)  
CARRADORE (DEL)  
CERAMISTA (DEL)  
CESTAIO (DEL)  
CONCIAPELLE (DEL)  
CORDAIO (DEL)  
FABBRO (DEL)  
FALEGNAME(DEL)  
GHIACCIO (DEL)  
MANISCALCO (DEL)  
PASTICCIERE (DEL)  
PIETRA (DI)  
PITTORE (DEL)  
RIVENDITA AL DETTAGLIO (DI)  
RIVENDITA ALL'INGROSSO (DI)  
SARTA (DELLA)  
SARTO (DEL)  
SELLAIO (DEL)  
STAGNINO (DELLO)

**ROCC**            **Classe/Categoria di appartenenza materiali**  
ATTEZZI DI LAVORO AGRICOLO  
ATTREZZI DI LAVORO ARTIGIANALE  
ATTREZZI DI LAVORO MARINARO  
ATTREZZI DI LAVORO MINERARIO  
COSTUMI CERIMONIALI  
COSTUMI PROCESSIONALI  
COSTUMI TEATRALI  
MEZZI DI TRASPORTO  
OGGETTI APOTROPAICI  
OGGETTI DEVOZIONALI  
OGGETTI DI CULTO  
OGGETTI DI USO DOMESTICO  
OGGETTI PROCESSIONALI  
STRUMENTI MUSICALI

**OG - OGGETTO**

<b>OGTD</b>	<b>Definizione</b>	<b>OGTQ</b>	<b>Qualificazione</b>
ACCETTA		ARME (D')	
		CACCIA (DA)	
		SICILIANA (ALLA)	
ACCIARINO			
ACCIARINO		RUOTA (A)	
ACQUASANTIERA			
ACQUASANTIERA		MURO (A)	
ACQUASANTIERA		MOBILE	
AGO			
AGO		CRUNA (A)	
ALABARDA		UNCINO (A)	
AMULETO			
ALBARELLO			
ALBARELLO		FARMACIA (DA)	
AMO			
AMPOLLA			
ANFORA			
ANFORA		PIEDE (SU)	
ARATRO		AFFOSSATORE	
		ASSOLCATORE	
		CHIODO (A)	
		DOPPIO	
		EQUINI (PER)	
		VOLTORECCHIO	
aratro/BURE			
aratro/DENTALE			
aratro/FUSTO			
aratro/GIOGO			
aratro/IMPUGNATURA			
ASCIA			
ASCIA		MARGINI RIALZATI (A)	
ASCIA		MARTELLO (A)	
ASCIA		OCCHIO (A)	
ASCIA		PIATTA A LAMA ESPANSA	
ATTINGITOIO			
BACILE			
BACINO			
BALESTRA			
BAMBOLA			
BANDIERA			
BARA			
BARELLA			
BARDATURA		ORDINARIA	
		FESTA (DA)	
bardatura/CAVEZZONE			
bardatura/PARAOCCHI			

bardatura/PENNACCHI	
bardatura/PETTORALI	
BARILE	
BAULE	
BAULETTO	
BEVAIO	
BICCHIERE	
BICCHIERE	CALICE (A)
BICCHIERE	CILINDRICO
BICCHIERE	TRONCOCONICO
BILANCIA	
BOCCALE	
BOCCALETTO	
BOCCALINO	
BOCCALINO	CARENATO
BOLLITOIO	
BORCHIA	
BORRACCIA	
BOTTIGLIA	
BOTTIGLIA	FLACONE (A)
BOTTONE	
BRACCIALE	
BRACIERE	
BROCCA	ACQUA (PER)
BROCCHETTA	VERSATOIO (CON)
BULINO	
BULLA	
BUSTO	
CALAMAIO	
CALCARELLA	
CALCHERONE	
CALZE	CERIMONIALI
CAMPANA	
CAMPANACCIO	
CAMPANELLA	
CANDELABRO	
CAPANNA	
CARBONAIA	
CARRO	
CARRETTO	CASTELVETRANESE
	CATANESE
	PALERMITANO
	RAGUSANO
	TRAPANESE
carretto/FIANCATA	
carretto/RUOTA	
carretto/SPORTELLO	LATERALE
CARROZZA	
CASE MATTE	
CASSERUOLA	

CASSETTA	
CATENA	
CATENELLA	
CATINO	
CERNIERA	
CERO	
CERO	DEVOZIONALE
CESOIE	
CHIAVE	
CHIAVISTELLO	
CHiodo	
CHIUSINO	
CINTURA	
CINTURONE	
CIOTOLA	
CIOTOLA	CARENATA
CIPPO	
COLATOIO	
COLINO	
COLLANA	
COLLANA	
COLLARE	
COLTELLINO	
COLTELLO	
CONCHIGLIA	
COPERCHIO	
COPPA	
COPPO	
CROGIOLO	
CUNEO	
DIPINTO	
DISCENDERIA	
DISCO	
DISCO	VOTIVO
EDICOLA VOTIVA	MURO (A)
EDICOLA VOTIVA	ALTARE (A)
EDICOLA VOTIVA	CAPPELLETTA (A)
EX-VOTO	ANATOMICO
EX-VOTO	DIPINTO
EX-VOTO	RILIEVO (A)
EX-VOTO	POLIMATERICO
FALCE	
FALCETTO	
FERMATRECCIA	
FERRO DI CAVALLO	
FIASCA	
FIBBIA	
FIBULA	
FOCOLAIO	
FOCOLAIO	CASEIFICAZIONE (PER LA)

FONTANA	
FORNELLO	
FORNO	
FRANTOIO	
FRUTTIERA	
FUSERUOLA	
FUSERUOLA	STELLA (A)
FUSO	
GANCIO	
GIOCATTOLO	
GRATA	
GRATICOLA	
GRIGLIA	
GRUPPO STATUARIO	
LASTRA VOTIVA	
LESENA	
LESINA	
LETTIERA	
LETTIGA	FUNEBRE
LETTO	
LIMA	
LUCCHETTO	
LUCERNA	
LUCERNA	TAZZINA (A)
MACCHINA	CUCIRE (PER)
MACINA	
MACINELLO	
MANICO	COLTELLO (DI)
MANICO	FALCETTO (DI)
MANIGLIA	
MARMITTA	
MARTELLINA	
MARTELLO	
MASCHERA	
MASCHERONE	
MATRICE	
MATRICE	LUCERNA (PER)
MATRICE	VASI (PER)
MATTONE	
MEDAGLIONE	
MENSOLA	
MESTOLO	
MOLA	
MORSO	
MORSO	CAVALLO (DI)
MORTAIO	
NAPPO	
ORCIO	
ORECCHINO	
PANCA	

PANNELLO	
PANNELLO	DIPINTO
PARACAMINO	
PENDAGLIO	
PENDENTE	
PENTOLA	
PESO	
PESTELLO	
PETTINE	
PETTORALE	
PIANO DI NORIA “CHIANO A SENIA”	
PIATTO	
PIATTO	FONDO PIANO (A)
PICCONE	
PIEDE	
PIEDISTALLO	
PIGNATTA	
PINZA	
PINZETTA	
PIPA	
POZZO	
PRESEPE	
PUNTARUOLO	SUCCHIELLO (A)
PUNTA	
PUNTA	BULINO (A)
PUNTA	DIRITTA
RASOIO	
RECINTO	ANIMALI (PER)
REDINI	
RELIQUIARIO	
RINGHIERA	
ROCCHETTO	
RONCOLA	
ROSARIO	
RUBINETTO	
RUOTA	
SALVADANAIO	
SCAFFALE	
SCALA	
SCALPELLO	
SCAPOLARE	
SCAPOLARE	ORDINE RELIGIOSO (DI)
SCARABATTOLO	
SCARTO	FUSIONE (DI)
SCATOLA	
SCODELLA	
SCODELLA	PRESE (CON)
SCODELLINA	
SCODELLONE	
SCURE	

SCURE	ZAPPATORE (DA)
SEDIA	
SEDIA	GESTATORIA
SEGGIOLA	
SEGGIOLINO	
SEGGIOLONE	
SEGA	
SELLA	
SELLA	BASTO (DA)
SETACCIO	
SGABELLO	
SGORBIA	
SIGILLO	
SIMA	
SMORZATOIO	
SPEGNITOIO	
SPADA	
SPATOLA	
SPATOLINA	
SPECCHIO	
SPIEDO	
SPILLA	
SPILLONE	
SPILLONE	RICCIO (A)
SPEGNITOIO	LUCERNA (DA)
SPORTELLO	
STAFFA	
STAMPO	EUCARISTICO
STAMPO	OSTIE
STAMPINO	
STATUETTA	
STATUETTA	VOTIVA
STATUETTA	PRESEPE (DA)
STATUETTA	DEVOZIONALE
STENDARDO	
STENDARDO	PROCESSIONALE
STRIGLIE	
STRUMENTI MUSICALI	
TAPPO	
TAVOLETTA	
TAZZA	
TEGAME	
TEGLIA	
TEGOLA	
TERRACOTTA	
TERRACOTTA	ANATOMICA
TIMBRO	CONFRATERNITA (DI)
TONACELLA	
TORCHIO	
TRAPANO	

UTENSILE	
UTENSILE	AGRICOLO
UTENSILE	CUCINA (DA)
UTENSILE	LAVORO (DA)
VASCA	
VASCA	IRRIGAZIONE “GEBBIA” (DI)
VASCA	CONTENERE LE OLIVE (PER)
VASO	
VASO	FIASCO (A)
VERGA	
VERGHETTA	
VOMERE	
VOTIVO	ANATOMICO
ZAPPA	

**OGTV            Identificazione**

CICLO  
 COMPLESSO DECORATIVO  
 COPPIA  
 ELEMENTO DI INSIEME  
 PARTE DI BENE COMPOSITO  
 FRAMMENTO  
 OPERA ISOLATA  
 PAIO  
 SERIE  
 SERIE DI CALCHI

**CLP            Ciclo produttivo di appartenenza**

AGRUMICOLTURA  
 ALLEVAMENTO  
 APICOLTURA  
 ARATURA  
 ARROTATURA  
 CARDATURA  
 COLTURA DEL GRANO  
 ESTRAZIONE GESSO  
 ESTRAZIONE MARMO  
 ESTRAZIONE PIETRA  
 ESTRAZIONE SALE  
 FILATURA  
 FLORICOLTURA  
 INCISIONE  
 INNESTATURA  
 INTAGLIATURA  
 OLIVOCOLTURA  
 PANIFICAZIONE  
 PASTORIZIA  
 PESCA  
 POTATURA  
 PUPI SICILIANI

## RECIPIENTI PER LA CONSERVAZIONE

RICAMO

TESSITURA

VITICOLTURA

**SGTI**            **Identificazione****BIBBIA:**

Il Sacrificio di Isacco

Giuseppe venduto dai fratelli

Giuseppe estratto dalla cisterna

I Fratelli mostrano a Giuseppe la veste insanguinata

Castità di Giuseppe

Giuseppe interpreta i sogni

Giuseppe riconosce i fratelli

Mosé salvato delle acque

Il giudizio di Salomone

Lo sposalizio della Vergine

Annunciazione

Adorazione dei Magi

Adorazione dei Pastori

Fuga in Egitto

Decollazione del Battista

Il tributo per il tempio

I ciechi di Gerico

Gesù e la Samaritana

Resurrezione di Lazzaro

Deposizione dalla Croce

Dormitio Virginis

Assunzione della Vergine

Conversione di Saulo

**RELIGIONE E MAGIA:****MADONNA**

Maria Vergine bambina

Madonna pastorella

Madonna Immacolata (che calpesta il serpente)

Madonna incoronata da Gesù Bambino

Madonna in trono

Madonna in trono e Santi

Madonna in trono con il Bambino (Madonna di Custonaci)

Madonna del parto

Madonna del Latte

Madonna in trono che allatta il Bambino (Madonna delle Grazie)

Madonna che intercede per le anime del purgatorio

Madonna con Bambino che tiene in mano un uccellino

Madonna con Bambino e angeli reggi corona

Madonna con Bambino sul globo terrestre

Madonna con Bambino e San Michele Arcangelo

Madonna con Bambino entro ghirlanda di fiori

Madonna con Bambino entro ghirlanda di frutti

Madonna con Bambino sulle nubi

Madonna della Cintura

Madonna della Cintura con Santa Rita  
Madonna della Scala  
Madonna della Stella  
Madonna con Bambino sorretta da due angeli e sospesa sul porto di Messina  
Madonna con Bambino e angeli tra S. Sebastiano e S. Rocco  
Madonna della mela  
Madonna del Ponte tra i santi Pietro e Paolo  
Madonna Regina degli Apostoli  
Madonna del Rosario tra San Domenico e Santa Caterina da Siena  
Madonna con Bambino che consegna il rosario a due Santi Domenicani  
Madonna del Soccorso con la mazza in mano  
Madonna Addolorata  
Madonna dei Sette Dolori  
Madonna del Carmelo con San Simone Stock  
Madonna del Carmelo e San Simone Stock intercedono per le anime del purgatorio  
Madonna del Carmelo offre lo scapolare a due Santi Carmelitani  
Madonna di Loreto con S. Francesco D'Assisi genuflesso  
Pietà: Madonna regge sulle ginocchia il corpo nudo di Gesù  
Assunzione della Vergine (raffigurata orizzontalmente)  
Sacro Cuore di Maria  
**GESU', GESU' CRISTO :**  
Gesù Bambino  
Bambino Gesù col cuore in evidenza  
Gesù Bambino Pastore  
Gesù Bambino Dormiente  
Gesù Bambino Benedicente  
Gesù di Nazareth  
Sacro Cuore di Gesù  
Ecce Homo  
Cristo Crocifisso  
Cristo Benedicente  
Cristo Risorto  
Cristo Salvatore  
Ostensorio  
**SANTI:**  
Beato Alfonso de' Liguori  
Frate Felice da Nicosia  
Frate Geronimo da Corleone  
Martirio di San Lorenzo  
Martirio di San Sebastiano  
Martirio di Sant'Agata  
San Simone Stock riceve dalla Madonna lo scapolare  
Sacra Famiglia composta da Gesù, Giuseppe e Maria, con Sant'Anna e S. Gioacchino cui si aggiungono, talvolta, Santa Rosalia e San Francesco di Paola.  
San Bartolomeo  
San Benedetto  
San Benedetto da San Fratello detto il Nero  
San Benedetto Vescovo  
San Biagio Vescovo  
San Calogero Eremita  
San Camillo de Lellis

San Corrado Eremita  
San Cristoforo  
San Cristoforo guarda il fiume con Gesù Bambino sulle spalle  
San Filippo Neri  
San Francesco d'Assisi  
San Francesco di Paola  
San Gaetano  
San Gaetano di Thiene col Bambino  
San Giacomo Apostolo  
San Giorgio  
San Giorgio a cavallo  
San Giorgio e il drago  
San Giovanni Battista  
San Giovanni Crisostomo  
San Giovanni di Dio  
San Giovannino con l'iscrizione "Ecce Agnus Dei"  
San Giuseppe  
San Guglielmo  
San Leonardo Abate  
San Liborio  
San Lorenzo  
San Luigi Gonzaga  
San Marco  
San Michele Arcangelo  
San Michele Arcangelo che sconfigge il demonio  
San Nicola di Bari  
San Nicola di Bari placa la tempesta  
San Pantaleone  
San Paolino Vescovo di Nola  
San Pietro  
San Pietro Martire  
San Paolo  
San Pasquale Baylòn  
San Placido  
San Rocco  
San Rocco guarisce gli animali  
San Sebastiano  
San Spiridione  
San Vincenzo  
San Vincenzo Ferreri  
San Vito  
Sant'Agata  
Sant'Alberto  
Sant'Alessandro Papa  
Sant'Andrea Avellino  
Sant'Anna  
Sant'Anna con Maria bambina  
Sant'Anna con San Gioacchino  
Sant'Antonio Abate  
Sant'Antonio da Padova

Sant'Egidio Abate  
Sant'Eligio  
Sant'Espedito Martire  
Sant'Ippolito  
Sant'Isidoro Agricola  
Sant'Onofrio Eremita  
Santa Barbara  
Santa Barbara sullo sfondo di una torre  
Santa Cecilia, patrona della musica  
Santa Filomena  
Santa Filomena con la palma, l'ancora e la freccia  
Santa Lucia  
Santa Marta  
Santa Restituta  
Santa Rosalia  
Santa Rosalia Eremita nella caverna  
Santi Cosma e Damiana  
Santi Crispino e Crispiniano  
Santi Filadelfo, Alfio e Cirino  
Santo Stefano

**STORIA:**

Carlo d'Angiò ai piedi del Pontefice  
Proclamazione del nuovo Re di Napoli e di Sicilia  
Partenza di Cristoforo Colombo  
Battaglia di Legnano  
Prima battaglia di Pirro contro i Romani  
Annibale valica le alpi con il suo esercito  
Morte di Giulio Cesare  
Incontro di Giuseppe Garibaldi con Vittorio Emanuele II a Teano  
Anita Garibaldi nella battaglia del 30 aprile a Roma  
Partenza dei Mille da Quarto il 5 maggio 1860  
Giovanna d'Arco ricevuta dal Re di Francia

**LETTERATURA:**

Cavalleria Rusticana: scena dell'opera Lohengin  
Episodi dell'Orlando Innamorato  
Avventure giovanili di Orlando e Rinaldo  
Giulietta e Romeo  
Rotta di Roncisvalle  
Duello di Rinaldo e Marfisa  
Morte di Dama Rovenza  
Sventure e pellegrinaggio di Rinaldo in Trebisonda  
Pazzia e guarigione di Orlando  
Ruggiero libera Angelica dall'orca marina  
Morte del re Pipino  
Morte di Almonte  
Morte di Agolante  
Arrivo di Angelica a Parigi  
Battesimo di Agricane  
Riconoscimento di Ruggiero e Marfisa

**SOCIETA':**

Aggressione in un'Osteria

Aggressione Saracena  
Assalto piratesco  
Ballerina  
Bambino caduto da carretto  
Bambino caduto da una lettiga  
Banditi/Briganti  
Carrettieri aggrediti da malviventi  
Castello  
Donna colpita da emottisi  
Donna in preghiera  
Estrema unzione  
Frate  
Fucilazione  
Gendarme  
Incidente a cavallo  
Incidente con carrozza  
Incidente di caccia  
Incidente di carretto  
Incidente di lavoro  
Incidente ferroviario  
Interno di osteria con figure  
Intervento chirurgico  
Malattia  
Monaca  
Naufragio  
Nave cristiana aggredita dai pirati  
Parto difficile  
Rivolta carceraria  
Scena di vita campestre  
Scena familiare  
Uomo colpito da uno scoppio di fucile  
Venditore di frutta  
Venditore di ortaggi  
Venditore di pollame  
Pastore  
Pastore al pascolo  
Pastore con flauto e altre figure  
Pastore dormiente  
Pescatore con la rete  
Soldato  
**IDEE ASTRATTE:**  
Conchiglie  
Decorazione a cellette  
Motivi decorativi a catenella  
Motivi decorativi a cerchi  
Motivi decorativi a foglie d'acanto  
Motivi decorativi a girali  
Motivi decorativi a intreccio  
Motivi decorativi a medaglione  
Motivi decorativi a tondi e ovali

Motivi decorativi a volute  
Motivi decorativi fitomorfi  
Motivi decorativi geometrici e vegetali  
Motivi decorativi vegetali a palmette  
Motivi decorativi vegetali a tralci di vite  
Motivi decorativi vegetali con putti alati

**NATURA:**

Aquila  
Asino  
Cane  
Cavallo  
cervo  
Civetta  
Coccodrillo  
Gallo  
Leone  
Pesce  
Animali fantastici  
Animali fantastici alati  
Aquila bicipite  
Arpia  
Cavallo marino  
Centauri  
Drago  
Grifone  
Unicorno  
Fiori e frutta  
Foglie d'acanto  
Ortaggi  
Bosco  
Paesaggio montano con lago  
Giardino con fontana  
Grotta  
Giardino  
Paesaggio campestre  
Campagna con vasca  
Paesaggio montano con cascata  
Paesaggio rurale  
Paesaggio con torri e mura merlate  
Veduta di città

**UMANITA':**

Addome  
Braccio  
Busto maschile  
Cuore  
Figura di bambina  
Figura di bambino  
Figura femminile  
Figura femminile alata  
Figura maschile  
Gamba

Mammella  
Mano  
Mento  
Naso  
Neonato in fasce  
Polmone  
Testa d'uomo con barba  
Testa d'uomo con turbante  
Testa d'uomo di profilo  
Testa d'uomo di profilo con baffi  
Testa di bambina  
Testa di bambino  
Testa di donna  
Testa di donna di profilo  
Testa di uomo

**SAGHE, LEGGENDE E RACCONTI**

Colapesce  
**MITOLOGIA:**  
Bacco  
Biga trainata da cavalli a galoppo  
Cocchio a conchiglia guidato da Aurora  
Il Gigante e la Gigantessa  
Sirena

**SGTT            Titolo**

Orlando Furioso  
Partenza dei Mille  
Zolfara  
Orlando Innamorato  
Angelica  
Naufragio  
Erottisi  
Dormitio  
Baronessa di Carini  
Estrema unzione  
Sfida di Alfio e Turiddu  
Brigante Musolino  
Pesca miracolosa  
I scugnizze e Napule  
Adorazione dei Magi  
Strage degli innocenti  
Morte di Turiddu  
Tobiolo e l'angelo

**DT - CRONOLOGIA****DTZS**            **Frazione di secolo**

FINE

INIZIO

META'

PRIMA META'

PRIMO QUARTO

SECONDA META'

SECONDO QUARTO

TERZO QUARTO

ULTIMO QUARTO

**RE - NOTIZIE STORICHE****RELV** Validità

ANTE  
CIRCA  
POST  
?

**RELF** Frazione di secolo

Vedi lista terminologica del sottocampo DTZS

**RELW** Validità

Vedi lista terminologica del sottocampo RELV

**RELX** Validità

Vedi lista terminologica del sottocampo RELV

**REVV** Validità

Vedi lista terminologica del sottocampo RELV

**REVF** Frazione di secolo

Vedi lista terminologica del sottocampo DTZS

**REVW** Validità

Vedi lista terminologica del sottocampo RELV

**REVX** Validità

Vedi lista terminologica del sottocampo RELV

**RENS** Notizia sintetica

ACQUISTO  
COLLOCAZIONE  
BOMBARDAMENTO  
CESSIONE  
COMMITTENZA  
COMPLETAMENTO  
CONCESSIONE  
CONSOLIDAMENTO  
DANNEGGIAMENTO  
DISTRUZIONE  
DISTRUZIONE PARZIALE  
FINE LAVORI  
PASSAGGIO DI PROPRIETA'  
REALIZZAZIONE  
RESTAURO  
RICOSTRUZIONE  
RIFACIMENTO  
RIMOZIONE  
SOSTITUZIONE  
TRASFORMAZIONE

**RENF**            **Fonte**  
ARCHIVIO  
ATTI DOCUMENTALI  
BIBLIOGRAFIA  
COMUNICAZIONE ORALE  
ICONOGRAFICA  
ISCRIZIONE  
NOTA DEL CATALOGATORE  
TRADIZIONE ORALE

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

**AUTR**            **Riferimento all'intervento**  
Vedi lista terminologica del sottocampo UTSM

**AUTP**            **Mestiere o professione**  
Vedi lista terminologica del sottocampo UTSM

**AUTM**            **Fonte**  
Vedi lista terminologica del sottocampo RENF

**ATBR**            **Riferimento all'intervento**  
Vedi lista terminologica del sottocampo AUTR

**ATBM**            **Fonte**  
Vedi lista terminologica del sottocampo RENF

**LDSB**            **Definizione**  
Vedi lista terminologica del sottocampo LRSD

**LDSQ**            **Qualificazione**  
Vedi lista terminologica del sottocampo LRSQ

**MI - DATI TECNICI****MTCM            Materia**

ABETE  
ARGENTO  
ARGILLA  
AVORIO  
BRONZO  
CANAPA  
CANNA  
CARTA  
CARTA VELINA  
CARTONE  
CORDA  
CRETA  
CRETA DI SCIACCA  
CORALLO  
CORNO  
CUOIO  
FAGGIO  
FERULA  
FERRO  
FERRO BATTUTO  
FIBRA VEGETALE  
FRASSINO  
GESSO  
LANA  
LEGNO  
MARMO  
METALLO  
NOCE  
OLMO  
PAGLIA  
PANNETTO  
PANNO  
PELLE  
PIOPPO  
PLASTICA  
RAME  
RAME STAGNO  
ROVERE  
SAGGINA  
SETA  
STAGNO  
STUCCO  
TELA  
TESSUTO  
VELLUTO  
VERBASCO  
VETRO

**MTCT            Tecnica**

ACQUARELLO  
BATTITTURA  
BATTITTURA A CALDO  
BATTITTURA A FREDDO  
BULINO (A)  
CARDATURA  
DISEGNO  
DISEGNO A RICALCO  
FILETTATURA  
FORGIATURA  
FUSIONE  
INCISIONE (A)  
INGOBBIO (A)  
INTAGLIO  
INTARSIO  
IMPAGLIATURA  
INTRECCIATURA  
MATRICE (A)  
PITTURA  
PIALLATURA  
RICAMO  
RICAMO A INTAGLIO  
RILIEVO APPLICATO (A)  
SALDATURA  
SCULTURA  
STUCCO  
TEMPERA  
TORNIO LENTO (A)  
TUTTO TONDO (A)  
VERNICIATURA

**MISU            Unità**

cm            CENTIMETRI  
m            METRI  
Kg            KILOGRAMMI  
g            GRAMMI  
mm           MILLIMETRI  
L            LITRI

**US - UTILIZZAZIONI****UTNM            Mestiere o professione**

ARROTINO  
BASTAIO  
BATTIRAME  
CALDERAIO  
CALZOLAIO  
CARRADORE  
CERAMISTA  
CESTAIO  
CONCIAPELLI  
CORDAIO  
DECORATORE DI CARROZZE  
DECORATORE DI PORTANTINE  
FABBROFERRAIO  
FALEGNAME  
FALEGNAME EBANISTA  
FONDITORE  
IMBIANCHINO  
IMPAGLIATORE  
IMPIALLACCIATORE  
INTAGLIATORE  
MANISCALCO  
MONTATORE  
OTTONIERE  
PASTICCIERE  
PITTORE  
PITTORE DI CARTELLI  
PITTORE DI IMMAGINI SACRE  
PITTORE DI TAVOLETTE VOTIVE  
SARTA/O  
SCALPELLINO  
SCULTORE  
SEDIAIO  
SEGATORE  
SELLAIO  
STAGNINO  
TAPEZZIERE  
VERNICIATORE  
VERNICIATORE DI SEDIE  
VETRAIO

**UTSM            Mestiere o professione**

(Vedi lista terminologica del sottocampo UTNM)

## **CO - CONSERVAZIONE**

**STCC**            **Stato di conservazione**

BUONO

CATTIVO

MEDIOCRE

OTTIMO

PESSIMO

**RS - RESTAURI**

<b>RSTS</b>	<b>Situazione</b>
RESTAURARE (DA)	
RESTAURATO	
RESTAURATO PARZIALMENTE	
RESTAURO IN CORSO	

**DF - DATI ANALITICI****ISRC**            **Classe di appartenenza**

CELEBRATIVA  
COMMEMORATIVA  
DOCUMENTARIA  
ELOGIATIVA  
SACRA  
SEPOLCRALE  
DIDASCALICA  
DEDICATORIA  
DI COMMENTO  
DI TITOLAZIONE  
ITINERARIA

**ISRS**            **Tecnica di scrittura**

ALVEOLI (AD)  
CARATTERI APPLICATI (A)  
GRAFFITO (A)  
IMPRESSIONE (A)  
INCISIONE  
MATITA (A)  
PENNELLO (A)  
PUNTI (A)  
RILIEVO (A)  
SGRAFFIO (A)  
TRAFORO (A)

**ISRT**            **Tipo di caratteri**

CORSIVO  
LETTERE CAPITALI

**STMC**            **Classe di appartenenza**

BOLLO  
EMBLEMA  
IMPRESA  
MARCHIO  
MOTTO  
PUNZONE  
SIMBOLO

**STMQ**            **Qualificazione**

CIVILE  
RELIGIOSO  
SOCIALE  
VOTIVO

**DA - DATI AMMINISTRATIVI**

**CDGG**            **Indicazione generica**  
COMPROPRIETARIO PRIVATO  
COMPROPRIETARIO PUBBLICO  
PROPRIETARIO PRIVATO  
PROPRIETARIO PUBBLICO

**ACQT**            **Tipo di acquisizione**  
COMPRAVENDITA  
COMPRAVENDITA PER PRELAZIONE  
DONAZIONE  
ESPROPRIAZIONE  
LEGATO  
PERMUTA  
RESTITUZIONE POSTBELLICA  
SOPPRESSIONE ENTE  
SUCCESSIONE  
USUCAPIONE

**VI - VINCOLI****VINT**            **Tipo di provvedimento**

Decreto Assessoriale

D. A.

Decreto Assessoriale di rinnovo

D. A. rinnovo

Decreto Ministeriale

D. M.

Decreto Ministeriale di rinnovo

D. M. rinnovo

Notificazione

Rinnovo Notificazione

**LN - EVENTI MODIFICATIVI****ALNT**            **Tipo Evento**

ALLUVIONE

CROLLO

DISTRUZIONE

FRANA

FURTO

INCENDIO

PERDITA

RECUPERO

TERREMOTO

**ES - ESPORTAZIONI****ESPT**            **Tipo di provvedimento**

LICENZA ESPORTAZIONE DEFINITIVA  
LICENZA ESPORTAZIONE TEMPORANEA  
LICENZA IMPORTAZIONE DEFINITIVA  
LICENZA IMPORTAZIONE TEMPORANEA  
LICENZA REIMPORTAZIONE  
VETO ALL'ESPORTAZIONE

**ESPU**            **Ufficio**

UE AGRIGENTO  
UE ANCONA  
UE BARI  
UE BOLOGNA  
UE CAGLIARI  
UE FIRENZE  
UE GENOVA  
UE MILANO  
UE NAPOLI  
UE PALERMO  
UE PERUGIA  
UE PISA  
UE ROMA  
UE TORINO  
UE VENEZIA  
UE VERONA

**DO - FONTI E DOCUMENTAZIONE**

<b>BIBF</b>	<b>Tipo</b>
	LIBRO
	QUOTIDIANO
	PERIODICO
	ESTRATTO
	OPUSCOLO
	ATTI
	STUDI
	MISCELLANEE
	CATALOGO MOSTRA
	CATALOGO MUSEO
	ENCICLOPEDIA
	ALTRO

**SK - RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE**

**RSER**            **Riferimento Argomento**  
COMPLESSO DI APPARTENENZA  
CONTENITORE  
CONTESTO DI APPARTENENZA  
OPERA COMPONENTE  
OPERA CONTENUTA

**RSET**            **Tipo di Scheda**  
A  
ASSIMILABILE/A  
ASSIMILABILE//OA  
ASSIMILABILE//RA  
D  
DANNI DI GUERRA-MONUMENTI ED OPERE D'ARTE ED IMMOBILI  
ELENCHI DEGLI EDIFICI MONUMENTALI  
I. P. C. E.-A  
I. P. C. E.-CSU  
BDM  
FKO  
FKC  
FKM  
FKN  
MI  
N  
OA  
RA  
S





## APPENDICE A

**TSK – TIPO SCHEDA****Beni Archeologici:**

SITO – Sito archeologico

CA – Complesso archeologico

MA – Monumento archeologico

SAS – Saggio stratigrafico

TMA – Tabella materiali archeologici (*inserto della scheda SAS*)

US – Unità stratigrafica (*inserto della scheda SAS*)

USM – Unità stratigrafica muraria (*inserto della scheda SAS*)

USR – Unità stratigrafica di rivestimento (*inserto della scheda SAS*)

N – Numismatica

RA – Reperto archeologico

**Beni Archivistici:**

AR/E – Ente archivistico

AR/F – Fondo archivistico

AR/U – Unità archivistica

**Beni Bibliografici:**

C/B – Collezione bibliografica

F/B – Fondo bibliografico

**Beni Demoetnoantropologici:**

BDI – Beni demoetnoantropologici immateriali (*ha sostituito le schede FKC, FKM, FKN*)

BDM – Beni demoetnoantropologici materiali (*ha sostituito la scheda FKO*)

A/SPT – Strutture produttive tradizionali – (*inserto della scheda A; ha sostituito l'inserto Aii*)

**Beni Naturali e Naturalistici:**

B – Biotopo

C/An – Collezione animali

C/F – Collezione fossili

C/M – Collezione minerali

C/R – Collezione rocce

C/Ve – Collezione vegetali

An – Esemplare animale

Fo – Reperto fossile

M – Campione minerale

PG – Parchi e giardini (*per la parte di competenza*)

**Beni Paesaggistici Architettonici Urbanistici:**

T – Territorio

TP – Settore Extraurbano

CS – Centro storico

SU – Settore Urbano

SU/A – Unità minime edificate (*inserto della scheda SU*)

A – Edifici e manufatti architettonici

A/SPT – Strutture produttive tradizionali (*inserto della scheda A; ha sostituito l'inserto Aii*)

PG – Parchi e giardini

**Beni Storico Artistici Iconografici:**

D – Disegno

DF – Documento fotografico

MI – Matrice d'incisione

N – Numismatica

OA – Opera e oggetto d'arte

SM – Strumento musicale (*inserto della scheda OA*)

MM – Macchina e meccanismo (*inserto della scheda OA*)

S – Stampa

## APPENDICE B

### **CODICI E SIGLE DI SOPRINTENDENZE E ISTITUTI SPECIALI**

Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione  
CRICD

Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione  
ICCD

#### **Gallerie regionali:**

Galleria Regionale Palazzo Abatellis – Palermo  
98 GR PA

Galleria Regionale Palazzo Bellomo – Siracusa  
A3 GR SR

#### **Musei Regionali:**

Museo Archeologico Regionale – Agrigento  
93 MR AG

Museo Regionale della Ceramica – Caltagirone (CT)  
94 MR CALTAGIRONE

Museo Archeologico Regionale – Gela (CL)  
130 MR GELA

Museo Archeologico Regionale Kamarina (RG)  
95 MR KAMARINA

Museo Archeologico Regionale Eoliano “Luigi Bernabò Brea” – Lipari (ME)  
96 MR LIPARI

Museo Regionale – Messina  
97 MR ME

Museo Archeologico Regionale “Antonio Salinas”- Palermo  
A1 MR PA

Museo Archeologico Regionale “Paolo Orsi” – Siracusa  
A2 MR SR

Museo Archeologico Regionale della Villa Imperiale del Casale di Piazza Armerina (EN)  
129 MR PIAZZA ARMERINA

Museo Regionale “Agostino Pepoli” – Trapani  
A4 MR TP

Museo Regionale di Storia Naturale e Mostra Permanente del Carretto Siciliano Palazzo  
d'Aumale – Terrasini (PA)  
131 MR TERRASINI

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea – Palermo  
136 MR

**Soprintendenze Regionali BB.CC.AA.:**

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali – AG  
85 SBCA AG

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali – CL  
A6 SBCA CL

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali – CT  
86 SBCA CT

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali – EN  
92 SBCA EN

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali – ME  
87 SBCA ME

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali – PA  
88 SBCA PA

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali – RG  
A5 SBCA RG

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali – SR  
89 SBCA SR

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali – TP  
90 SBCA TP

Soprintendenza del Mare  
133 SM

**Servizi:**

Servizio Beni Architettonici Paesaggistici Naturali Naturalistici e Urbanistici  
1

Servizio Beni Archeologici  
2

Servizio Beni Storico Artistici ed Etno-Antropologici  
3

Servizio Beni Librari ed Archivistici  
4

## APPENDICE C

## SIGLE DELLE PROVINCE

AGRIGENTO	AG
ALESSANDRIA	AL
ANCONA	AN
AOSTA	AO
AREZZO	AR
ASCOLI PICENO	AP
ASTI	AT
AVELLINO	AV
BARI	BA
BELLUNO	BL
BENEVENTO	BN
BERGAMO	BG
BIELLA	BI
BOLOGNA	BO
BOLZANO	BZ
BRESCIA	BS
BRINDISI	BR
CAGLIARI	CA
CALTANISSETTA	CL
CAMPOBASSO	CB
CASERTA	CE
CATANIA	CT
CATANZARO	CZ
CHIETI	CH
COMO	CO
COSENZA	CS
CREMONA	CR
CROTONE	KR
CUNEO	CN
ENNA	EN
FERRARA	FE
FIRENZE	FI
FOGGIA	FG
FORLI'	FO
FROSINONE	FR
GENOVA	GE
GORIZIA	GO
GROSSETO	GR
IMPERIA	IM
ISERNIA	IS
L'AQUILA	AQ
LA SPEZIA	SP
LATINA	LT
LECCE	LE
LECCO	LC

LIVORNO	LI
LODI	LO
LUCCA	LU
MACERATA	MC
MANTOVA	MN
MASSA CARRARA	MS
MATERA	MT
MESSINA	ME
MILANO	MI
MODENA	MO
NAPOLI	NA
NOVARA	NO
NUORO	NU
ORISTANO	OR
PADOVA	PD
PALERMO	PA
PARMA	PR
PAVIA	PV
PERUGIA	PG
PESARO	PS
PESCARA	PE
PIACENZA	PC
PISA	PI
PISTOIA	PT
PORDENONE	PN
POTENZA	PZ
PRATO	PO
RAGUSA	RG
RAVENNA	RA
REGGIO CALABRIA	RC
REGGIO EMILIA	RE
RIETI	RI
RIMINI	RN
ROMA	RM
ROVIGO	RO
SALERNO	SA
SASSARI	SS
SAVONA	SV
SIENA	SI
SIRACUSA	SR
SONDRIO	SO
TARANTO	TA
TERAMO	TE
TERNI	TR
TORINO	TO
TRAPANI	TP
TRENTO	TN
TREVISO	TV
TRIESTE	TS
UDINE	UD

---

VARESE	VA
VENEZIA	VE
VERBANIA	VB
VERCELLI	VC
VERONA	VR
VIBO VALENTIA	VV
VICENZA	VI
VITERBO	VT





## Indice analitico

		Schema	Norme	Liste
AAT	Altre attribuzioni	7	49	
ACQ	ACQUISIZIONI	9	65	
ACQD	Data acquisizione	9	66	
ACQL	Luogo	9	66	
ACQN	Dante causa	9	65	
ACQT	Tipo di acquisizione	9	65	131
AGG	AGGIORNAMENTO	12	86	
AGGD	Data	12	86	
AGGN	Nome revisore	12	87	
<b>AL</b>	<b>ALLEGATI</b>	<b>10</b>	<b>71</b>	
ALG	ALLEGATI GRAFICI	10	71	
ALGG	Collocazione originale	10	71	
ALGN	Numero allegato grafico	10	71	
ALGP	Tipo	10	71	
ALN	EVENTI MODIFICATIVI	10	69	
ALND	Data evento	10	69	
ALNN	Note	10	69	
ALNT	Tipo evento	10	69	133
<b>AN</b>	<b>ANNOTAZIONI</b>	<b>12</b>	<b>89</b>	
APF	APPARATO FIGURATIVO	6	41	
APFF	Funzione	6	41	
APFT	Tipologia	6	41	
ATB	AMBITO CULTURALE	7	48	
ATBD	Denominazione	7	48	
ATBM	Fonte	7	48	124
ATBR	Riferimento all'intervento	7	48	124
<b>AU</b>	<b>DEFINIZIONE CULTURALE</b>	<b>7</b>	<b>47</b>	
AUT	AUTORE	7	47	
AUTA	Dati anagrafici	7	47	
AUTM	Fonte	7	48	124
AUTN	Nome	7	47	
AUTP	Mestiere o professione	7	47	124
AUTR	Riferimento all'intervento	7	47	124
BIB	BIBLIOGRAFIA	10	75	
BIBA	Autore	10	75	
BIBC	Curatore	10	75	
BIBD	Anno di pubblicazione	10	77	
BIBE	Numero di edizione	10	77	
BIBF	Tipo	10	76	135
BIBG	Titolo monografia o periodico	10	76	
BIBI	Titolo collana	10	77	
BIBL	Luogo di pubblicazione	10	76	
BIBO	Autore del contributo preso in esame	10	76	
BIBP	Pagine	11	78	
BIBS	Specifiche (numero, mese, serie)	11	77	
BIBT	Titolo del contributo	10	76	
BIBU	Indicazione emissione interessata	11	78	
BIBV	Volume	10	77	
BIBX	Note	11	78	
BIBY	Pagine contenenti porzione interessata	11	78	

BIBZ	Editore	10	76	
<b>CD</b>	<b>CODICI</b>	<b>3</b>	<b>15</b>	
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	9	64	
CDGG	Indicazione generica	9	64	131
CDGI	Indirizzo	9	65	
CDGS	Indicazione specifica	9	64	
<b>CE</b>	<b>COLLOCAZIONI PRECEDENTI</b>	<b>4</b>	<b>28</b>	
<b>CL</b>	<b>COLLOCAZIONI SUCCESSIVE</b>	<b>5</b>	<b>32</b>	
CLL	COLLOCAZIONI SUCCESSIVE	5	32	
CLLD	Data	5	33	
CLLI	Indirizzo	5	32	
CLLL	Localizzazione	5	33	
CLLM	Motivo	5	33	104
CLLN	Note	5	34	
CLLP	Parere organo competente	5	33	
CLLR	Data rientro	5	33	
CLLS	Sede di collocazione	5	32	
CLLT	Tipo	5	33	104
CLP	Ciclo produttivo di appartenenza	6	39	113
<b>CM</b>	<b>COMPILAZIONE</b>	<b>12</b>	<b>86</b>	
CMM	COMMITTENZA	7	51	
CMMC	Circostanza	7	51	
CMMD	Data	7	51	
CMMF	Fonte	7	52	
CMMN	Nome	7	51	
CMP	COMPILAZIONE	12	86	
CMPD	Data	12	86	
CMPN	Nome compilatore	12	86	
<b>CO</b>	<b>CONSERVAZIONE</b>	<b>8</b>	<b>59</b>	
CST	CENTRO STORICO	4	22	
CSTD	Denominazione	4	23	
CSTN	Numero d'ordine	4	22	
<b>DA</b>	<b>DATI AMMINISTRATIVI</b>	<b>9</b>	<b>64</b>	
DAV	DOCUMENTO AUDIOVIDEO	11	83	
DAVC	Collocazione	11	84	
DAVI	Identificatore di volume	11	83	
DAVP	Posizione	11	83	
DAVS	Tipo di supporto	11	83	
DAVT	Note	11	84	
<b>DF</b>	<b>DATI ANALITICI</b>	<b>9</b>	<b>62</b>	
<b>DO</b>	<b>FONTI E DOCUMENTAZIONE</b>	<b>10</b>	<b>75</b>	
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA	11	82	
DRAC	Collocazione	11	82	
DRAS	Scala	11	82	
DRAT	Tipo	11	82	
DRV	DATI DI RILEVAMENTO	5	36	
DRVA	Autore della ricerca	5	37	
DRVD	Data	6	37	
DRVE	Ente Responsabile	5	36	
<b>DT</b>	<b>CRONOLOGIA</b>	<b>6</b>	<b>42</b>	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	6	42	
DTZG	Secolo	6	42	
DTZS	Frazione di secolo	6	42	121
DVA	DOCUMENTI VARI	10	72	
DVAN	Numero documento allegato	10	72	

DVAP	Tipo	10	72	
DVAT	Collocazione e numero	10	73	
DVE	DOCUMENTI VARI	11	82	
DVEC	Collocazione	11	83	
DVET	Tipo	11	82	
ECP	Ente competente	3	18	
<b>ES</b>	<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>10</b>	<b>70</b>	
ESC	Ente schedatore	3	17	
ESP	ESPORTAZIONI	10	70	
ESPD	Data emissione	10	70	
ESPT	Tipo provvedimento	10	70	134
ESPU	Ufficio	10	70	134
FNT	FONTI ARCHIVISTICHE	11	80	
FNTD	Data	11	80	
FNTN	Archivio/località	11	80	
FNTP	Posizione documento	11	80	
FNTT	Tipo e/o nome del documento	11	80	
FTA	ALLEGATI FOTOGRAFICI	10	71	
FTAG	Collocazione negativo	10	72	
FTAN	Numero allegato fotografico	10	72	
FTAP	Tipo	10	72	
FTAS	Specifiche	10	72	
FTE	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ESISTENTE	11	81	
FTEG	Collocazione	11	81	
FTEP	Tipo	11	81	
FTES	Specifiche	11	81	
FUR	Funzionario responsabile	12	86	
INF	DATI RELATIVI AGLI INFORMATORI	11	78	
INFA	Data di nascita	11	79	
INFM	Mestiere o professione	11	79	
INFN	Nome	11	78	
INFS	Scolarità	11	79	
INFV	Varie	11	79	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	4	26	
INVC	Collocazione	4	27	
INVD	Data	4	26	
INVN	Numero	4	26	
INVS	Stima	4	26	
ISR	ISCRIZIONI	9	62	
ISRA	Autore	9	62	
ISRC	Classe di appartenenza	9	62	130
ISRI	Trascrizione	9	63	
ISRL	Lingua	9	62	
ISRP	Posizione	9	62	
ISRS	Tecnica di scrittura	9	62	130
ISRT	Tipo di caratteri	9	62	130
ISZ	ISPEZIONI	12	87	
ISZD	Data	12	87	
ISZN	Funzionario responsabile	12	88	
<b>LC</b>	<b>LOCALIZZAZIONE</b>	<b>4</b>	<b>21</b>	
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	4	24	
LDCA	Denominazione Raccolta	4	25	
LDCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	4	25	
LDCD	Definizione	4	24	95

LDCM	Sede	4	25	
LDCN	Denominazione	4	24	97
LDCQ	Qualificazione	4	24	
LDCS	Specifiche	4	26	
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	4	25	
LDCX	Stato di conservazione complessivo dell'edificio contenitore	4	26	98
LDCZ	Condizioni di sicurezza	4	26	
LDF	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DI FABBRICAZIONE	7	49	
LDFC	Comune	7	49	
LDFE	Frazione	7	49	
LDFL	Località	7	49	
LDFP	Provincia	7	49	
LDFR	Regione	7	49	
LDFS	Stato	7	49	
LDS	COLLOCAZIONE SPECIFICA	7	50	
LDSD	Definizione	7	50	124
LDSN	Denominazione	7	50	
LDSQ	Qualificazione	7	50	124
LDSU	Denominazione spazio viabilistico	7	50	
LGL	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DI RILEVAMENTO	5	35	
LGLC	Comune	5	35	
LGLF	Frazione	5	35	
LGLL	Località	5	35	
LGLP	Provincia	5	35	
LGLR	Regione	5	35	
LGLS	Stato	5	35	
LIR	Livello di ricerca	3	15	93
<b>LN</b>	<b>EVENTI MODIFICATIVI</b>	<b>10</b>	<b>69</b>	
LRS	COLLOCAZIONE SPECIFICA	5	36	
LRSC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	5	36	
LRSD	Definizione	5	36	105
LRSN	Denominazione	5	36	
LRSQ	Qualificazione	5	36	105
<b>MI</b>	<b>DATI TECNICI</b>	<b>7</b>	<b>53</b>	
MIS	MISURE	7	53	
MISA	Altezza	8	53	
MISC	Capienza	8	54	
MISD	Diametro	8	54	
MISG	Peso	8	54	
MISL	Larghezza	8	53	
MISN	Lunghezza	8	54	
MISP	Profondità	8	54	
MISS	Spessore	8	54	
MISU	Unità	7	53	126
MISV	Varie	8	54	
MOF	Modalità di fabbricazione/esecuzione	7	51	
MST	MOSTRE	11	84	
MSTD	Data	11	84	
MSTL	Luogo	11	84	
MSTT	Titolo	11	84	
MTC	MATERIA E TECNICA	7	53	
MTCM	Materia	7	53	125

MTCT	Tecnica	7	53	126
NAR	Codice CRICD	7, 11	48, 78	
NCR	CODICE REGIONALE	3	16	
NCRN	Numero catalogo Regione Siciliana	3	16	
NCRS	Suffisso numero catalogo Regione Siciliana	3	16	
NCRV	Suffisso riferimento verticale	3	17	
NCT	CODICE UNIVOCO	3	15	
NCTN	Numero catalogo generale	3	15	
NCTR	Codice regione	3	15	
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	3	15	
NCU	Codice univoco ICCD	7, 11	48, 78	
NSC	Notizie storico-critiche	9	63	
<b>OG</b>	<b>OGGETTO</b>	<b>6</b>	<b>38</b>	
OGT	OGGETTO	6	38	
OGTD	Definizione	6	38	
OGTL	Definizione locale	6	38	107
OGTN	Denominazione/dedicazione	6	38	
OGTO	Indicazioni sull'oggetto	6	39	
OGTP	Posizione	6	39	
OGTQ	Qualificazione	6	38	107
OGTR	Funzione rituale dell'oggetto	6	39	
OGTV	Identificazione	6	39	113
OSS	Osservazioni	12	89	
PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	5	29	
PRCA	Denominazione raccolta	5	30	
PRCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	5	29	
PRCD	Definizione	5	29	99
PRCM	Sede	5	30	
PRCN	Denominazione	5	29	
PRCQ	Qualificazione	5	29	101
PRCS	Specifiche	5	30	
PRCT	Note	5	30	
PRCU	Denominazione spazio viabilistico	5	29	
PRCV	Motivo	5	30	103
PRD	DATA	5	30	
PRDI	Data ingresso	5	30	103
PRDU	Data uscita	5	31	103
PRL	Altra località	5	29	
PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA - AMMINISTRATIVA	4	28	
PRVC	Comune	4	28	
PRVF	Frazione	4	28	
PRVL	Località	5	28	
PRVP	Provincia	4	28	
PRVR	Regione	4	28	
PRVS	Stato	4	28	
PVC	LOCALIZZAZIONE	4	21	
PVCC	Comune	4	21	
PVCF	Frazione	4	21	
PVCL	Località	4	22	
PVCP	Provincia	4	21	
PVCS	Stato	4	21	
PVL	Altra località	4	22	
QNT	QUANTITÀ	6	39	
QNTN	Numero	6	39	

QNTS	Quantità non rilevata	6	40	
<b>RE</b>	<b>NOTIZIE STORICHE</b>	<b>6</b>	<b>43</b>	
REG	REGISTRAZIONI SPECIFICHE	11	79	
REGN	Numero	11	79	
REGT	Note	11	80	
REL	CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	6	43	
RELF	Frazione di secolo	6	43	122
RELI	Data	6	44	
RELS	Secolo	6	43	
RELV	Validità	6	43	122
RELW	Validità	6	44	122
RELX	Validità	6	44	122
REN	NOTIZIA	7	45	
RENF	Fonte	7	46	123
RENN	Notizia descrittiva	7	46	
RENS	Notizia sintetica	7	46	122
REV	CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	6	44	
REVF	Frazione di secolo	6	45	122
REVI	Data	7	45	
REVS	Secolo	6	44	
REVV	Validità	6	45	122
RE VW	Validità	6	45	122
RE VX	Validità	7	45	122
ROA	Riferimento oggetto aggregato	3	17	
ROC	RIFERIMENTO OGGETTI STESSO CONTESTO	6	37	
ROCC	Classe/categoria di appartenenza materiali	6	37	106
ROCI	Individuazione degli oggetti	6	37	
ROCQ	Quantità	6	37	
<b>RP</b>	<b>REPERIMENTO/RILEVAMENTO</b>	<b>5</b>	<b>35</b>	
<b>RS</b>	<b>RESTAURI</b>	<b>9</b>	<b>60</b>	
RSE	ALTRE SCHEDE	12	85	
RSEC	Codice	12	85	
RSED	Data	12	85	
RSER	Riferimento argomento	12	85	136
RSET	Tipo scheda	12	85	136
RST	RESTAURI	9	60	129
RSTD	Data	9	60	
RSTE	Ente responsabile	9	60	
RSTF	Ente finanziatore	9	60	
RSTM	Materia	9	60	
RSTN	Nome operatore	9	60	
RSTS	Situazione	9	60	
RSTT	Tipo intervento	9	61	
<b>RV</b>	<b>GERARCHIA</b>	<b>4</b>	<b>19</b>	
RVE	RIFERIMENTO VERTICALE	4	19	
RVED	Definizione complesso	4	20	
RVEI	Definizione oggetto livello inferiore	4	19	
RVEL	Livello	4	19	94
RVES	Definizione oggetto livello superiore	4	19	
RVM	REVISIONE PER MEMORIZZAZIONE	12	87	
RVMD	Data	12	87	
RVMF	Funzionario responsabile	12	87	
RVMN	Nome revisore	12	87	
SGT	SOGGETTO	6	40	
SGTI	Identificazione	6	40	114

SGTS	Indicazioni sul soggetto	6	40	
SGTT	Titolo	6	40	
<b>SK</b>	<b>RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE</b>	<b>12</b>	<b>85</b>	
SPL	Specifiche di rilevamento	5	36	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	8	59	
STCC	Stato di conservazione	8	59	128
STCS	Indicazioni specifiche	8	59	
STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	9	63	
STMC	Classe di appartenenza	9	63	130
STMD	Descrizione	9	63	
STMI	Identificazione	9	63	
STMP	Posizione	9	63	
STMQ	Qualificazione	9	63	130
STMU	Quantità	9	63	
TSK	Tipo scheda	3	15	
<b>US</b>	<b>UTILIZZAZIONI</b>	<b>8</b>	<b>55</b>	
USA	USO ATTUALE	8	55	
USAD	Uso	8	55	
USAM	Modalità d'uso	8	55	
USAO	Occasione	8	55	
USO	USO STORICO	8	56	
USOC	Riferimento cronologico	8	56	
USOD	Uso	8	56	
USOM	Modalità d'uso	8	57	
USOO	Occasione	8	57	
UTL	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA D'USO	8	58	
UTLC	Comune	8	58	
UTLF	Frazione	8	58	
UTLL	Località	8	58	
UTLP	Provincia	8	58	
UTLR	Regione	8	58	
UTLS	Stato	8	58	
UTN	UTENTE	8	55	
UTNA	Dati anagrafici	8	56	
UTNM	Mestiere o professione	8	56	127
UTNN	Nome	8	55	
UTNS	Scolarità	8	56	
UTS	UTENTE	8	57	
UTSA	Dati anagrafici	8	57	
UTSM	Mestiere o professione	8	57	127
UTSN	Nome	8	57	
UTSS	Scolarità	8	57	
VDS	GESTIONE INFORMATIZZATA ALLEGATI	10	73	
VDSI	Identificatore di volume	10	73	
VDSN	Numero allegato memorizzato	10	73	
VDSP	Posizione	10	74	
VDST	Tipo di supporto	10	73	
VDSX	Note	10	74	
<b>VI</b>	<b>VINCOLI</b>	<b>9</b>	<b>67</b>	
VIN	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	9	67	
VINE	Estremi del provvedimento	9	68	
VINL	Riferimento di legge	9	67	
VINN	Provvedimento di revoca	9	68	
VINP	Ente proponente	9	68	
VINS	Estensione	9	67	

---

VINT	Tipo di provvedimento	9	67	132
VIX	Vincoli	9	67	
ZUR	ZONA URBANA	4	23	
ZURD	Denominazione	4	24	
ZURN	Numero	4	23	
ZURT	Tipo	4	24	95

## Indice

<i>Gioacchino Vaccaro</i>	
Presentazione	V
<i>Adriana Fresina</i>	
Presentazione	VII
<i>Orietta Sorgi</i>	
Prefazione	IX
<i>Selima Giorgia Giuliano</i>	
Introduzione	XIII
<i>Selima Giorgia Giuliano e Orietta Sorgi</i>	
Note bibliografiche di riferimento	XVII
Schema della struttura dei dati	1
Norme per la catalogazione	13
CD - Codici	15
RV - Gerarchia	19
LC - Localizzazione	21
CE - Collocazioni precedenti	28
CL - Collocazioni successive	32
RP - Reperimento/Rilevamento	35
OG - Oggetto	38
DT - Cronologia	42
RE - Notizie storiche	43
AU - Definizione culturale	47
MI - Dati tecnici	53
US - Utilizzazioni	55
CO - Conservazioni	59
RS - Restauri	60
DF - Dati analitici	62
DA - Dati amministrativi	64
VI - Vincoli	67
LN - Eventi modificativi	69
ES - Esportazioni	70
AL - Allegati	71
DO - Fonti e documentazione	75
SK - Riferimento altre schede	85
CM - Compilazione	86
AN - Annotazioni	89
Liste terminologiche e vocabolari	91
Appendici	137
Appendice A – Tipo scheda	139
Appendice B – Codici e sigle di Soprintendenze e Istituti Speciali	142
Appendice C – Sigle delle province	144
Indici	147
Indice analitico	149

Finito di stampare  
nel mese di marzo 2007  
dalla Officine Grafiche Riunite  
Palermo